Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 marzo 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3830 nuova serie Fondazione: 1881

ANCHE IL SENATO HA CONCESSO LA FIDUCIA AL GOVERNO CON LARGA MAGGIORANZA

SEGNI DENUNCIA LE ASSURDE PRETESE E LA CAMPAGNA DENIGRATORIA PER L'ALTO ADIGE

Ferma replica a Figl - «Il confine del Brennero fu stabilito una volta per sempre» Inammissibili i ricorsi a Vienna - Proteste dell'assemblea per l'atteggiamento dei comunisti

Roma, 6

Alle 19.45, dopo una seduta di quasi cinque ore, il Senato, come una settimana fa la Camera, ha accordato la propria fiducia al nuovo Governo. E' stato il Presidente Merzagora ad annunciare l'esito della votazione per appello nominale sulla mozione di fiducia presentata dal presidente del gruppo democristiano Piccioni:

senatori votanti	240
maggioranza richiesta	121
favorevoli	143
contrari	97

Hanno votato per il Governo i senatori democristiani, i liberali, i monarchici dei due partiti, i senatori del Movimento sociale, i senatori a vita De Nicola, Paratore, Canonica e Zanotti Bianco. Gli altri senatori a vita Einaudi, Sturzo e Jannaccone erano assenti. Hanno invece votato contro il Governo i senatori comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, i due senatori della Volkspartei e il senatore della Val d'Aosta. I repubblicani non figurano fra i contrari, perchè al Senato non hanno alcun rappresentante.

Prima del voto ha parlato per un'ora e un quarto il Presidente del Consiglio per rispondere ai numerosi oratori intervenuti nei giorni scorsi nel dibattito sul programma del nuovo Governo. Una rilevante parte del suo discorso l'ha dedicata alla questione dell'Alto Adige.

«Voglio fare delle precise affermazioni in proposito, anche se dovrò intrattenere più a lungo il Senato sulla questione. Con una mancanza di buona fede evidente da parte di taluni, dovuta alla scarsa cognizione dimostrata, si è in questi giorni rinfocolata la solita campagna denigratoria contro l'Italia per la situazione dell'Alto Adige. Si cerca di ingrandire la questione per provocare un dibattito internazionale; si parla del caso della provincia di Bolzano come se si trattasse di una questione di portata europea, mentre in Europa esistono ben altri problemi che debbono preoccupare. Le pretese dei censori della nostra amministrazione in Alto Adige hanno, in questi ultimi tempi, superato i limiti, avanzando ulteriori richieste che sono state annunciate anche dal Ministro Figl a Vienna e [illegible]

l'accordo di Parigi è di esclusiva competenza italiana», l'on. Segni ha precisato che l'Italia «non si è mai sottratta alla possibilità di conversazioni con la nostra vicina e amica Austria». Dopo aver accennato all'esistenza di contatti fra i due paesi per addivenire ad un incontro che possa affrontare le questioni in discussione, Segni ha ricordato ancora che il Governo mantiene il bilinguismo, ma ha sottolineato che la lingua ufficiale nel territorio nazionale è quella italiana e che l'uso della lingua tedesca non esclude quello della lingua italiana. Dopo aver ancora affermato che nei confronti delle popolazioni altoatesine e di lingua tedesca saranno concesse le stesse possibilità nei concorsi statali e parastatali, ha aggiunto che per quanto riguarda l'edilizia popolare «non bisogna dimenticare che di fronte alle 230 famiglie alloglotte che abbisognano di una casa, stanno le 2300 famiglie italiane».

Il Presidente del Consiglio ha quindi elencato tutte le provvidenze che sono state adottate in favore delle minoranze etniche dal Governo italiano, ricordando, tra l'altro, quanto si è fatto nel campo degli scambi commerciali, egli soprattutto ha sottolineato la grande generosità con cui, da parte italiana, si sono accettate le rioptazioni di quei cittadini altoatesini che nel 1939 avevano scelto un'altra cittadinanza, le rioptazioni tra l'altro, rappresentano circa il 90 per cento del complesso di tutta la minoranza etnica. «Noi sappiamo che se coloro che hanno riassunto la cittadinanza italiana hanno tutti i diritti da essa derivanti, hanno pure tutti i doveri che da essa promanano». A questo punto l'on. Segni ha vivamente deplorato ogni atto vandalico stigmatizzando in particolare l'attentato contro il monumento a Cesare Battisti. «Come ben disse la figlia di Cesare Battisti — ha affermato il Presidente del Consiglio — al martire della libertà e della giustizia non si doveva arrecare questo oltraggio».

A questa affermazione del Presidente del Consiglio tutta l'aula all'infuori del settore comunista, ha applaudito lungamente, alzandosi in piedi. [illegible] socialisti non si è associato solo il sen. Lussu. I comunisti, compreso l'errore commesso non associandosi all'applauso, apostrofati dagli altri settori, hanno allora improvvisato una manifestazione di plauso, gridando «Viva Battisti e abbasso i fascisti».

Prima che i comunisti si alzassero, dai banchi di centro e di destra erano partite grida di «Vergogna! Applausi!». L'episodio peraltro è durato pochi minuti. Allorchè Segni ha pronunciato il nome di Battisti, il centro, le destre e i membri del Governo si sono alzati in piedi applaudendo a lungo. I socialisti rimanevano seduti ma si univano agli applausi. I comunisti restavano ancora seduti, imbarazzati e irritati. Alle invettive che partivano contro di loro dalla destra, alla fine reagivano impetuosamente con altre invettive: i più agitati apparivano Gianquinto, Spano, Gramegna che Merzagora invitava a tacere, senza però riuscirvi. I clamori erano altissimi. Merzagora richiamava all'ordine il socialista Marzola. D'un tratto Alberti, presidente del gruppo socialista, si metteva anch'egli a inveire contro la destra, ma il chiasso non permetteva di raccogliere le sue parole. Era a questo punto che i comunisti seguiti dai socialisti, si levavano in piedi a loro volta, applaudendo.

Infine, l'on. Segni ha concluso la parte del discorso sull'Alto Adige ricordando che le minoranze etniche tedesche hanno ampie possibilità di far sentire la loro voce, sia attraverso i parlamentari, sia ricorrendo, in ultima istanza, alla Corte costituzionale. «Quello che non è ammissibile è che esse — ha concluso — formate di cittadini italiani, si rivolgano direttamente ad un Governo straniero e che questo accetti, ufficialmente, le loro sollecitazioni, ed intervenga in forme contrastanti con le buone norme internazionali».

Un caloroso applauso della maggioranza ha salutato la ferma e serena presa di posizione del Presidente del Consiglio.

Segni aveva cominciato con il ricordare che la crisi del Governo Fanfani fu dovuta alla scissione del partito socialdemocratico che fece venire meno la maggioranza parlamentare. «Fu — egli ha detto — nella forma una crisi extraparlamentare ch'io non voglio giustificare, anzi per parte mia posso dichiarare che l'attuale Governo non intende lasciare il suo posto per una crisi extraparlamentare».

Il Presidente del Consiglio ha poi affermato che il nuovo Governo si ispira al programma della Democrazia cristiana che poggia sulla volontà di rafforzare le istituzioni democratiche e salvaguardarle da ogni involuzione. [illegible]

[illegible] quelle del lavoro perchè resistano alla tentazione di diventare strumenti spesso inconsapevoli di azioni politiche eversive; alle forze degli imprenditori, privati e pubblici, perchè assecondino il programma del Governo che vuole lottare contro la disoccupazione e in favore di tutte le zone sottosviluppate del Paese: «Noi neghiamo ai gruppi di estrema sinistra il diritto di essere gli esclusivi interpreti delle esigenze delle classi lavoratrici i cui ideali e le cui necessità sono ampiamente rappresentate dalle forze politiche che hanno dato vita a questo Governo. I nostri avversari ripongono tutte le loro speranze nella frattura della Democrazia cristiana ma questa frattura non ci sarà impegnati come siamo ad operare per un'Italia più prospera e più civile».

Per dichiarazione di voto hanno parlato a favore del Governo l'ex Presidente della Repubblica DE NICOLA, l'ex presidente del Senato PARATORE, il presidente del gruppo democristiano PICCIONI, il liberale BERGAMASCO, il monarchico MASSARI e NENCIONI del Movimento sociale; hanno invece annunziato il loro voto contrario PASTORE per i comunisti, ALBERTI per i socialisti, GRANZOTTO BASSO per i socialdemocratici, SAND per la Volkspartei e CHABOD, senatore della Val d'Aosta.

La situazione

Macmillan si recherà a Parigi, poi a Bonn e infine il 19 a Washington per riferire sui colloqui di Mosca, sui risultati raggiunti, e per concordare l'atteggiamento del blocco occidentale nei prossimi negoziati con l'URSS per la questione tedesca. In preparazione dei colloqui con il Premier inglese, Eisenhower ha riunito alla Casa Bianca [illegible]

Nell'anniversario del Patto

PARATA A NAPOLI delle forze della NATO

Napoli, 6

Il decimo anniversario della firma del Patto atlantico sarà solennemente celebrato il 2 aprile a Napoli, dove convergeranno navi, carri armati, aeroplani, artiglieria e migliaia di soldati in rappresentanza dell'Italia, Francia, Grecia, Inghilterra, Stati Uniti e Turchia. Le unità militari della Nato prenderanno parte ad una parata. [illegible]

Alla Fiera di Lipsia il Premier sovietico Nikita Kruscev si è intrattenuto a lungo e con cordialità nel padiglione delle famose acciaierie Krupp. Nella fotografia si vedono di profilo, a destra e a sinistra, i direttori della ditta tedesca, Wrede e Raffloer. Con il Primo Ministro sovietico sono il Presidente tedesco Grotewohl e l'Ambasciatore a Pankow, Pervukhin (Telefoto al «Piccolo»)

NOVOTNY E GOMULKA ATTESI NELLA GERMANIA ORIENTALE

PROBABILE A BERLINO EST UNA CONFERENZA A QUATTRO

Alla Fiera di Lipsia Kruscev ha brindato alla salute di Krupp Cordialità allo stand jugoslavo - In secondo piano i temi politici

DAL NOSTRO INVIATO

Lipsia, 6

Il capo del Governo comunista tedesco Otto Grotewohl, durante un ricevimento in onore di Kruscev avvenuto al padiglione sovietico della Fiera, ha lasciato intendere, parlando in un ristretto gruppo di persone, che è molto probabile lo inizio nei prossimi giorni, domenica o lunedì, di una conferenza a quattro a Berlino Est, cui prenderanno parte, oltre a Kruscev e Grotewohl, Novotny per la Cecoslovacchia e Gomulka per la Polonia. L'incontro a quattro dovrebbe portare alla formulazione del Trattato di pace separato con la Germania Orientale, che verrebbe firmato nel caso che le potenze occidentali si rifiutassero di accettare un trattato per tutte e due le Germanie.

Kruscev, durante il ricevimento, ha parlato con diversi invitati. Parlando con alcuni inglesi, ha detto che Macmillan, durante la sua visita nella Unione Sovietica, gli ha annunciato che manderà una delegazione commerciale in Russia con a capo un Ministro. Parlando con il deputato conservatore Drayson ha espresso le sue idee sulla pace. Ha detto: «La pace è un circolo. Se tu fai concessioni rompi il circolo».

Ad un certo momento, si è avvicinata a Kruscev una professoressa che veniva dalla Germania occidentale, Clara Maria Fassbinder. Ha detto a Kruscev: «Noi siamo molto preoccupati nella Germania occidentale per quello che ci riserva l'avvenire». Kruscev ha replicato: «Noi faremo soltanto una cosa: firmare il Trattato di pace. Nessuno sarà così stupido da fare la guerra per questo». Dopodichè Kruscev ha spiegato con alcune immagini quale concezione abbia della politica mondiale. Ha detto: «La via più breve per congiungere due punti è una linea retta. Questo è vero in geometria. Ma la politica non è geometria. In Russia abbiamo un proverbio che dice: soltanto i corvi volano in linea diretta e non vanno in nessun posto. Un uomo invece deve procedere aggirando gli ostacoli per ottenere ciò che lui vuole».

Durante il ricevimento, a un certo punto, Kruscev ha pronunciato un breve discorso. Ha ripetuto argomenti già trattati negli ultimi giorni. Ha detto ancora una volta che il problema di Berlino sarà risolto con la firma del Trattato di pace. Kruscev si è occupato poi dei rapporti fra l'Unione Sovietica e i vari paesi occidentali. E' venuto a parlare dell'Italia. Si è occupato soprattutto dei rapporti commerciali fra i due paesi e ha detto che i suoi esperti economici a Lipsia hanno riscontrato un grande interesse di ditte italiane per l'esportazione nell'Unione Sovietica. Kruscev ha notato che effettivamente negli ultimi cinque anni gli scambi tra la Unione Sovietica e l'Italia sono aumentati di due volte e mezzo. In tutto gli scambi raggiungono adesso il volume di 75 milioni di rubli nei due sensi. Kruscev ha avuto modo di parlare in particolare di una ditta lombarda, che sembra abbia fatto ottimi affari a Lipsia con i rappresentanti sovietici.

Kruscev ha oggi brindato alla salute di Alfried von Bohlen und Krupp, l'ultimo rappresentante della ditta di Essen che fabbricò i cannoni di Guglielmo II e di Hitler e che si è convertita, dopo il 1945, alla produzione di beni industriali che niente hanno a che fare con le armi e la guerra.

Il capo del Governo sovietico, ha speso la sua terza giornata a Lipsia a visitare la Fiera, padiglione per padiglione, distribuendo sorrisi, battute di spirito, accenni polemici; si è fermato alla Krupp per venti minuti. Al prof. Hundhausen, uno dei direttori della ditta, ha detto di essere molto soddisfatto dell'impianto per la produzione di fibre industriali che la Krupp, in seguito ad un contratto concluso due anni fa per un importo complessivo di 12 milioni di dollari, sta preparando in Russia. Si tratta di un complesso diviso in tre stabilimenti, di cui il primo è già terminato. La prima fase della lavorazione si svolgerà presso un centro petrolifero a Novokibiscev, a 12 chilometri da Mosca. La seconda, con un impianto già in corso di realizzazione, a Stalinogorsk, dove esiste un centro chimico, a 250 chilometri dalla capitale; la terza fase si compirà più lontano, a 800 chilometri, presso Kursk.

Kruscev è sembrato molto impressionato quando gli sono stati mostrati i grafici del progetto e, più ancora, quando gli è stato detto che, ad opera finita, il complesso potrà gettare sul mercato sovietico 250 mila abiti da uomo al mese. A Kursk, come era trapelato nei giorni scorsi, si avrà un esempio di collaborazione tra le due Germanie; macchine di Krupp e tecnici della Germania comunista. Questo particolare ha offerto a Kruscev l'occasione per proclamare la necessità di razionalizzare la produzione industriale internazionale, in modo da evitare inutili concorrenze associando invece i vari paesi con l'apporto delle rispettive specializzazioni.

Finito di parlare di affari, Kruscev non ha dimenticato il suo pubblico ed ha dato vita al primo episodio caratteristico della giornata. Ha accettato di brindare con un po' di cognac in un bicchierino di acciaio inossidabile, che recava i tre cerchi di Krupp, contraddicendo così le sue convinzioni antialcooliche. Ha preso in mano il bicchiere e ha detto: «E' molto bello». Poi, osservando la ragazza che glielo aveva presentato, una ragazza bionda, vestita come una hostess di linea aerea, che si chiama Elisabeth Harbner, che è venuta dalla Germania occidentale con gli altri della Krupp, ha aggiunto: «Ma la ragazza è più bella». Poi ha bevuto brindando alla Krupp e pregando il professor Hudhausen di portare ad Alfried von Bohlen und Krupp i suoi personali saluti con molti auguri. Per dimostrare quanto Krupp gli stia a cuore, il Capo del Governo sovietico ha fatto sapere ai suoi ospiti di aver pregato il Governo della Germania orientale di rimuovere dal paese tutti i cartelli di propaganda che mostravano un Krupp, in abito a code e cilindro, intento a fabbricare cannoni. Secondo quanto si dice, i primi cartelloni sarebbero già stati rimossi in giornata. La visita di Kruscev è terminata con la firma di un albo d'onore e con l'accettazione del piccolo bicchiere d'acciaio a titolo di ricordo: Kruscev se lo è messo in tasca.

La cronaca delle peregrinazioni del Capo del Governo sovietico, di padiglione in padiglione — ha camminato in due giorni per chilometri e chilometri ed oggi appariva un po' stanco, anche se, come ieri, sempre di ottimo umore — ha arricchito con regolarità l'aneddotica krusceviana. Allo stand di una ditta svedese di cuscinetti a sfera, ha ricordato la battaglia di Poltava, dove il re di Svezia Carlo XII fu sconfitto dai russi, esortando nello stesso tempo i suoi discendenti a intensificare gli scambi commerciali e a venire nell'Unione Sovietica da turisti.

Allo stand della maggiore ditta che produce tubi di acciaio nella Germania occidentale — e ne fornisce già ai sovietici per 40 mila tonnellate — ha stretto la mano con calore al suo rappresentante, quando quello gli ha assicurato che la ditta potrà aumentare il suo contingente di esportazione. «Questi — ha esclamato Kruscev — sono i soci che preferisco». Quando in uno stand inglese ha visto una vasca da bagno azzurra, ha osservato: «Questo è il progresso. Meglio vasche da bagno che missili». Poi, guardando le impiegate tedesche che erano tutte intorno, ha ritenuto opportuno far sapere che, senza offesa per gli inglesi, considera le tedesche più carine delle ragazze nate in Granbretagna.

In uno stand di una industria farmaceutica belga gli è stato offerto un medicamento che cura il fegato dai disturbi causati dal bere troppa Vodka. Kruscev è rimasto perplesso, poi se ne è fatti consegnare tre flaconi.

C'era molta curiosità circa l'atteggiamento che Kruscev avrebbe tenuto una volta arrivato al padiglione della Jugoslavia. Il Capo del Governo sovietico si è mostrato cordiale, con semplicità. Al direttore del padiglione ha detto di recare i suoi saluti personali al maresciallo Tito, aggiungendo: «Noi vogliamo vivere in pace e lavorare insieme». Quando gli è stato mostrato un amo di materia plastica fabbricato nella Germania orientale, Kruscev ha trovato modo di occuparsi di Adenauer, affermando che all'amo del Cancelliere federale i pesci non abboccano.

L'episodio più strano della giornata ha avuto Kruscev come spettatore. Improvvisamente, un giovane di piccola statura, con baffi, i capelli scuri e lucidi, gli è corso incontro agitando una lettera e gridando: «Io sono un egiziano di Nasser! Ho un messaggio per Kruscev». Era un insolito messaggio. Il giovanotto, che ha 32 anni, si chiama Said Ed Shakavi e vive in Cecoslovacchia dove fa l'importatore, chiedeva a Kruscev di aiutarlo in un affare matrimoniale. El Shakavi vuol sposare sua cugina, Margit El Toucky Tomova, di 34 anni, cittadina cecoslovacca per un precedente matrimonio e residente al Cairo. Il Governo di Praga, non si sa perchè, si oppone alle nozze tra i due cugini: il giovane uomo d'affari egiziano vorrebbe che Kruscev intercedesse in suo favore. Il Capo del Governo sovietico, un po' imbarazzato, ha passato la lettera ad uno del suo seguito.

I temi politici veri e propri sono rimasti per il momento in secondo piano, forse perchè domani Kruscev deve pronunciare due discorsi più impegnativi: il primo in una fabbrica fuori Lipsia, il secondo in un grande comizio popolare che si terrà alle 9 di sera a Berlino Est, nella Stalinallee. Certamente la Stalinalle è un luogo più adatto a dichiarazioni intransigenti di quanto sia Lipsia, città dedicata al commercio internazionale e agli slogans della coesistenza. Oggi Kruscev si è limitato a dire, conversando con alcuni uomini d'affari occidentali: «Io credo che non ci sarà alcuna guerra».

Intanto, secondo alcune informazioni, sarebbero cominciati a Berlino Est i lavori di un comitato a quattro composto di rappresentanti dell'Unione Sovietica, della Germania orientale, della Cecoslovacchia e della Polonia. Il loro compito è procedere alla preparazione del trattato di pace tedesco.

A proposito della probabile conferenza a quattro tra Kruscev, Grotewohl, Novotny e Gomulka, c'è a Lipsia chi dubita che il segretario del partito comunista polacco possa venire a Berlino Est. Infatti le sue condizioni di salute non sarebbero molto buone. Nel caso che Gomulka non potesse partecipare alla conferenza, verrebbe sostituito dal Ministro degli Esteri Rapacki.

Ferruccio Troiani

REPUBBLICANI E DEMOCRATICI CONVOCATI ALLA CASA BIANCA

PERFETTA IDENTITÀ DI VEDUTE NEGLI S.U. SUL PROBLEMA TEDESCO

Washington non intende abbandonare il suo atteggiamento di fermezza Due elementi di dissenso con la politica caldeggiata da Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Tra due settimane, in occasione della venuta a Washington di Macmillan, accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, l'Occidente fisserà la sua linea di condotta riguardo ai problemi della Germania. Il Premier inglese giungerà nella capitale americana il 19. L'indomani si avranno i colloqui tra lui ed Eisenhower e non è escluso che vi saranno interviste con Foster Dulles nei locali dell'ospedale, se egli sarà ancora costretto a trattenervisi.

Le conversazioni anglo-americane rivestiranno un'importanza non trascurabile. Macmillan dovrà riferire ad Eisenhower le sue impressioni sul viaggio a Mosca e sui risultati ottenuti. Due punti di divergenza dovranno essere appianati. Il primo riguarda la premura mostrata dalla Granbretagna di aderire al desiderio sovietico per una conferenza al vertice, il cui interesse, secondo gli ambienti americani, riflette più esigenze inglesi di ordine interno che estero; il secondo concerne la richiesta britannica di una parziale smobilitazione dei contingenti alleati nell'Europa centrale e, quindi, in Germania. Eisenhower è contrario ad accettare il primo punto senza le necessarie garanzie. Da tale esigenza, molte volte ripetuta, non sembra che egli voglia deflettere. Egli è anche contrario ad accettare la parziale smobilitazione senza che intervenga prima un accordo ben chiaro e impegnativo sulla sicurezza europea, la quale, come si può ben comprendere, implica la soluzione del problema delle due Germanie.

Su quest'ultimo punto il Presidente Eisenhower si è intrattenuto stamane alla Casa Bianca con i «leaders» sia democratici che repubblicani del Congresso. All'uscita dalla riunione, il capo della maggioranza democratica, Lyndon Johnson, ha informato i giornalisti che le intenzioni governative americane rimangono immutate riguardo al problema di Berlino, pur non rinunciando ad alcun tentativo di risolvere pacificamente il conflitto. Anche il Presidente della Camera dei rappresentanti, Sam Rayburn ha dato le stesse rassicurazioni, definendo il colloquio avuto con Eisenhower altamente istruttivo, poichè è risultata una completa identità di vedute tra tutte le forze politiche americane dinanzi alle manovre sovietiche.

«Noi — ha detto Sam Rayburn — formiamo un fronte unito senza la minima distinzione di parte. Noi pensiamo, al pari del Presidente, che dobbiamo essere fermi e rimanere tali» Invitato a dire se questa fermezza si riferisca alla Russia oppure agli alleati degli Stati Uniti, Rayburn ha detto che egli aveva voluto riferirsi ad una fermezza generale ed ha poi ricordato che più volte il Presidente ha spiegato cosa vada inteso per fermezza nei confronti della vertenza di Berlino. Rayburn ha quindi riconosciuto che la situazione attuale comporta elementi pericolosi, di cui sarebbe sciocco non tenere conto; ha aggiunto tuttavia non risultargli che il Congresso si accinga, almeno per ora, ad adottare una qualsiasi iniziativa, per esempio il voto di una risoluzione su Berlino. Anche il Governo, per parte sua, non ha finora sollecitato iniziative da parte del Congresso.

Il leader della minoranza repubblicana alla Camera, Hallec, ha dichiarato dal canto suo che gli Stati Uniti, nonostante la loro unanime decisione a mantenersi fermi sono anche decisi ad esplorare tutte le strade onorevoli capaci di condurre alla pace.

Infine, il leader repubblicano al Senato, sen. Dirksen, ha detto: «Noi affermeremo i nostri diritti e le nostre responsabilità a Berlino. Contemporaneamente, lasceremo la porta aperta, di modo che non sarà mai possibile presentare la nostra fermezza come rigidezza».

In serata Eisenhower ha avuto anche un colloquio assai lungo con Foster Dulles all'ospedale Walter Reed. Dal contesto delle notizie odierne, si può trarre facilmente la sensazione che il Governo di Washington rimane fermo sulle sue posizioni e che non intende per il momento smobilitare i suoi piani diplomatici e militari, fissati con cura e pronti ad essere posti in azione, nei confronti dei propositi russi per Berlino. Non c'è alcun indizio che possa avvalorare la idea di una distensione, all'infuori di quella morale provocata dalle ritrattazioni di Kruscev.

Il vero nodo del problema dei rapporti tra Washington e Mosca rimane quello del problema tedesco, ma esso si va spostando gradatamente dalla questione di Berlino a quella di un tentativo di trattato di pace tra la Russia sovietica e la Germania orientale. Tale trattato è considerato a Washington come un atto unilaterale che infrange i patti esistenti. La sua realizzazione potrebbe avere le stesse conseguenze dell'ultimatum del 27 maggio, se esso venisse posto in esecuzione. Il Governo americano rimane assolutamente contrario ad ogni alterazione della situazione della Germania sia diplomatica che militare, senza il previo accordo con l'Occidente.

Bonaventura Caloro

Un discorso di Tito al rientro in Jugoslavia

Belgrado, 6

Poco dopo mezzogiorno il treno azzurro che riporta il maresciallo Tito e la consorte Jovanka in Jugoslavia è entrato nella stazione di Gevgeli, alla frontiera jugo-greca.

Ad ossequiare il Presidente jugoslavo erano convenuti a Gevgeli il Vicepresidente del Consiglio Rankovic, il generale Gosnjak, ministro della Difesa e molti esponenti della Repubblica macedone. Il treno azzurro è ripartito per Soplje, capoluogo della Macedonia, dove una grande folla ha atteso il maresciallo che, rientrando dal lungo viaggio in Asia e in Africa, ha scelto questa città come prima tappa per riprendere contatto col suo popolo.

All'uscita dalla stazione, il Presidente jugoslavo è stato salutato da lunghe ovazioni, quindi, improvvisando, ha brevemente riferito sui risultati della sua «missione di pace» nei paesi asiatici e africani, dove «le simpatie verso la Jugoslavia si sono manifestate in modo lampante».

Tito è passato quindi alla polemica diretta con il leader albanese Enver Hoxa definendolo «il Göbbels dei Balcani».

Parlando del soggiorno nella RAU il Presidente jugoslavo ha detto di essersi recato al Cairo e a Damasco anche per constatare «de visu» l'unità esistente fra il popolo egiziano e siriano. «Tanto più — ha soggiunto — che non solo dall'Occidente, ma anche dall'Oriente, giungono voci che l'unione non è eccessivamente salda e non corrisponde ai desideri di quei popoli. Vi posso assicurare che quei popoli aspirano ad essere uniti con tutte le loro forze e sono consci che solo così possono salvaguardare la loro libertà».

DOPO DUE SETTIMANE DI DIBATTITO POLITICO ALLE CAMERE

Sostenuto da un'ampia fiducia il Governo si accinge al lavoro

Martedì riunione del Consiglio dei Ministri per fissare il programma dei prossimi mesi. Presa di posizione dell'on. Pastore a favore del ritorno di Fanfani alla segreteria d.c.

Roma, 6

Il Governo ha ottenuto la fiducia anche al Senato e adesso può finalmente mettersi al lavoro. Mai come in questa occasione è apparsa evidente la necessità di snellire la procedura parlamentare: il Governo aveva in partenza il voto assicurato nelle due Camere con una larga maggioranza, eppure ci sono volute due settimane per arrivare in porto. In altre nazioni democratiche la procedura parlamentare, anche nei dibattiti politici, è più rapida e snella e non resta che augurarsi che così avvenga anche da noi.

A Palazzo Madama hanno votato a favore: i senatori democristiani, liberali, monarchici delle due tendenze, missini, il sen. Cadorna del gruppo misto, i senatori a vita De Nicola, Paratore, Canonica, Zanotti Bianco; dei senatori a vita erano assenti Sturzo, Jannaccone ed Einaudi. Hanno votato contro i senatori socialisti, comunisti, socialdemocratici, indipendenti di sinistra, il valdostano Chabod, i due altoatesini Tinzl e Sand.

Segni è apparso oggi nel discorso di replica particolarmente in forma. Ha insistito su cinque punti: 1) il Governo non ha carattere né di provvisorietà né di transitorietà né intende cadere per crisi extraparlamentari (ma questo lo diceva anche Fanfani); 2) nessuno pensi a elezioni anticipate; 3) l'Alto Adige è, rimane e rimarrà terra italiana e non è materia di discussione internazionale; 4) l'aver tolto da parte di Kruscev il carattere di ultimatum al problema di Berlino fa nascere la speranza di una ripresa delle trattative alle quali l'Italia intende contribuire; 5) nessun dissenso in politica estera esiste tra Governo e Capo dello Stato. Segni ha conseguito indubbiamente un successo che è stato sottolineato da vivi applausi del centro e della destra e da clamori e interruzioni della sinistra.

Con la sua vivace replica, il Presidente del Consiglio ha dato alcune risposte: a chi considera transitorio il suo esperimento, che il Governo resterà al suo posto finchè avrà la fiducia del Parlamento; a Nenni, che spera nelle elezioni nel '60, che farà di tutto perchè le elezioni si tengano alla scadenza del '63; a Pacciardi, che tra il Quirinale e il Viminale vi è perfetta identità di vedute sulla politica estera. In merito c'è da dire che «Il Popolo» ha rilevato che «notevole stupore ha suscitato ieri una nota di agenzia attribuita all'on. Pacciardi. Ancora una volta è da lamentare che agenzie giornalistiche si prestino a toccare problemi di notevole gravità con estrema faciloneria senza rendersi conto delle speculazioni che tali note consento e che già sono apparse sull'organo comunista. La politica estera e le istituzioni dovrebbero essere per tutti oggetto dei più cauti interventi e non si può che disapprovare la leggerezza con la quale talvolta se ne parla. Per quanto concerne la DC e i Governi da essa espressi chiamati su questo argomento in causa, per parte nostra siamo lieti di poter constatare e riaffermare che essi hanno sempre linearmente tenuto fede agli impegni internazionali del nostro Paese».

Segni e il Governo si metteranno subito al lavoro. Il Consiglio dei Ministri si riunirà martedì mattina, invece di domani, per stabilire il programma per i prossimi mesi e decidere sull'invio al Parlamento dei provvedimenti deliberati dal Governo Fanfani e ancora non inoltrati alle due Camere. Segni interverrà dopodomani a Brindisi, alla cerimonia della posa della prima pietra dello stabilimento petrolchimico della Montecatini. E' da rilevare che il Presidente del Consiglio fa il suo esordio con una manifestazione di apprezzamento verso la iniziativa privata. Nel discorso odierno Segni ha insistito sulla funzione insostituibile della iniziativa privata come elemento di sviluppo della economia nazionale. «Sono — ha detto Segni — le misure maestre della economia classica quelle che si mostrano le più efficaci, non già i miracolismi delle cosiddette riforme di struttura».

Tra i discorsi odierni di notevole interesse è il discorso pronunciato a Lecce dal Ministro Pastore. «Non è vero — egli ha detto — che la DC abbia fatto una scelta a destra con la formazione del Governo Segni. Un Governo si qualifica sul piano programmatico degli impegni che assume dinanzi al Parlamento, e Segni, ben consapevole degli indirizzi derivati dai congressi, è stato esplicito quando ha voluto rilevare che quello che presiede è un Governo di democratici cristiani con programma democristiano». Pastore ha poi pronunciato queste impegnative parole: «Il partito deve sorreggere Segni nel suo sforzo e il partito deve anche pensare a se stesso, invitando Fanfani a riprendere il suo posto nella vita della organizzazione. Le benemerenze di Fanfani verso la DC e il Paese non hanno bisogno di essere ricordate. Nessuno di noi può accettare le contrapposizioni Fanfani-Segni oppure partito-Governo. L'ora delicata chiede più che mai che ciascuno operi al servizio del Paese e quindi in perfetta armonia e che non vi sia contrapposizione».

E' stata quella di Pastore una esplicita presa di posizione per Fanfani. Secondo il leader della Cisl, il rientro di Fanfani deve poter significare l'incontro di tutte le forze interne della DC, e quindi l'utilizzazione di tutti i suoi migliori uomini; insomma, il ritorno dovrà avvenire all'insegna di un consapevole sforzo unitario. Questa presa di posizione coincide con i punti di vista espressi dall'on. Fanfani nei colloqui che ha avuto con esponenti ed amici di partito (oggi si è incontrato con Sullo). Oltre alla base e a una parte di Iniziativa democratica, anche i sindacalisti si sono pronunciati quindi per Fanfani. Gli avversari però sono tutt'altro che favorevoli a questo ritorno. Anzi, oggi c'era la voce a Montecitorio secondo la quale per Fanfani la partita al consiglio nazionale potrebbe già considerarsi perduta.

Intanto continuano i contatti fra i dirigenti democristiani. Zoli ha avuto scambi di idee con Gui, Rumor e Piccioni; lo andreottiano Cervone si è incontrato con il fanfaniano Radi.

La direzione del PCI ha deciso di assumere nei confronti dei socialisti un atteggiamento di prudenza ritenendo che gli sviluppi della situazione giocheranno a favore del PCI. La direzione ha convocato il comitato centrale per i giorni 9 e 10 marzo. L'improvviso ordine di riprendere immediatamente ed estendere le agitazioni contro l'installazione di basi per missili in Italia è stato impartito dalla direzione del PCI a tutte le organizzazioni dipendenti. Per l'occorrenza sono state mobilitate le Federazioni, le Camere del lavoro, le Organizzazioni giovanili, l'Anpi, l'Udi e le varie piccole Associazioni a carattere locale che in tutta Italia dipendono dal partito. Una così eccezionale mobilitazione — riferisce l'Agenzia Continentale — si era vista soltanto al tempo dei fatti del Medio Oriente e, come quella, questa dovrebbe in breve tempo sviluppare in tutta Italia una vasta e imponente campagna di allarmismo.

La Valletta: operai licenziati dai cantieri di Malta, davanti ai «docks» durante un comizio

HA COMPIUTO FELICEMENTE PER LA 50.a VOLTA LA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO

Max Conrad da Chicago a Roma dopo un volo solitario di 34 ore

«Non mi sono quasi accorto della lunghezza del percorso» ha detto fresco e sorridente il «nonno volante» all'arrivo a Ciampino - E' rimasto in aria ancora un'ora per la TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

«Questo è un volo di allenamento per un altro tragitto aereo assai più lungo che ho in progetto» ci ha detto Max Conrad, «il nonno volante», quando nel pomeriggio siamo andati a trovarlo al suo albergo. Giunto a Ciampino stamane alle 7,50, dopo un volo solitario e senza scalo da Chicago, e recatosi immediatamente all'«Hotel Eden» che lo ospita, l'anziano aviatore ha fatto — come suol dirsi — «tutto un sonno» fino alle 16,30 di oggi pomeriggio.

«Tutto è andato liscio come l'olio. Ho trascorso quasi tutto il mio tempo suonando la fisarmonica, componendo canzoni e recitando il rosario» ha risposto l'aviatore a chi gli chiedeva quali fossero state le maggiori difficoltà riscontrate. «Non mi sono quasi accorto della lunghezza del percorso...».

Max Conrad è un uomo alto magro e cordialissimo. Stamane, quando era già nel cielo di Ostia ed aveva chiesto «via libera» per l'atterraggio alla torre di controllo di Ciampino, essendogli stato risposto con la preghiera di rimanere ancora un poco in aria per permettere ai tecnici della TV italiana, partiti subito con un aereo, di riprenderlo in volo e di seguire le fasi del suo atterraggio, ha acconsentito di buon grado volteggiando sul cielo di Roma per circa un'ora ancora.

All'arrivo Max Conrad — che indossava una camicia blu, pantaloni di flanella grigia e teneva sulle spalle la giacca — appariva sorridente e tranquillo. [illegible]

ammaccatura, dovuta probabilmente a un sasso schizzato da sotto le ruote durante il decollo. Ha mostrato quindi la sua armonica con la quale ha suonato un motivetto, si è messo un garofano all'occhiello della giacca e non si è sorpreso quando un funzionario — non contagiato dall'entusiasmo generale — gli ha chiesto cortesemente il poter verificare i documenti dell'aereo e il suo passaporto.

Max Conrad ha infine dichiarato di non aver potuto portare con sè le due oche, promesse alla città di Roma, dalla sua piccola omonima Roma dell'Illinois, presso Chicago, non avendo ottenuto la necessaria autorizzazione da parte delle autorità statunitensi.

Con perfetta disinvoltura quest'uomo, di 55 anni suonati, ha compiuto il suo 50.o volo attraverso l'Atlantico permettendosi di sconvolgere ogni previsione ed il suo stesso calcolo. Il volo Chicago-Roma è durato in tutto 33 ore e 55 minuti; infatti il «nonno volante» è partito da Chicago mercoledì alle 21,50 ed è giunto nel cielo di Roma alle 7.45 di stamane. Conrad era partito con un carico di 1500 litri di carburante sufficienti per 40 ore di volo.

Max Conrad ha 10 figli ed ha insegnato a volare a più di 3000 persone. Nel 1952 portò un messaggio dello Stato del Minnesota ai Paesi scandinavi, per il Festival delle Acque Stive, sempre volando su un «Piper». Nel 1951 stabilì un record di velocità per aerei leggeri, volando da Los Angeles a New York in 23 ore e 5 minuti; il suo volo più lungo era stato finora quello New York-Palermo, di 4400 miglia, percorse in 32 ore e 53 minuti. Durante le celebrazioni del 50.o anniversario del volo a motore negli Stati Uniti, nel 1953, fu scelto da una commissione del Senato americano per compiere un giro di 20 giorni attraverso le 48 capitali degli Stati Uniti su un percorso di 14.500 miglia.

Il «Piper-Comanche», sul quale ha compiuto la trasvolata Chicago-Roma, ha una potenza di 250 cavalli e un'apertura alare di circa 12 metri. Può portare 4 persone, ma per il volo di Conrad gli altri tre sedili erano stati sostituiti da serbatoi supplementari di benzina, che occupavano tutto lo spazio disponibile e che sono stati il principale ostacolo al trasporto delle famose oche.

Non è ancora stabilito se Conrad abbia battuto il record di distanza per monomotori detenuto sinora dall'ufficiale americano Bill Odorn che nel 1949 volò da Honolulu a Teterboro su di un «[illegible]manze» compiendo una distanza di 7977 chilometri. Sembrerebbe però di sì, essendo la distanza fra Chicago e Roma superiore agli 8000 chilometri.

Stamani alle 8.45, dopo aver veduto decollare nuovamente il proprio apparecchio diretto all'aeroporto dell'Urbe, Max Conrad ha lasciato l'aeroporto di Ciampino per recarsi all'albergo Eden, dove, come si è detto, alloggia. Dal momento in cui si è destato scendendo — fresco e riposato senza più alcuna traccia della fatica subita — nella hall dell'albergo, l'aviatore è stato circondato da amici, conoscenti ed ammiratori che lo hanno scortato durante una passeggiata che ha fatto per via Veneto e poi in una nota trattoria di Trastevere, ove ha consumata la cena con alcuni più intimi.

Gli amici di Roma di Conrad hanno provveduto a radiotelegrafare alla moglie tutte le notizie riguardanti le accoglienze riservate al marito. Il personale dell'albergo è rimasto entusiasta della semplice eleganza dell'aviatore. La cortesia dei suoi modi ha colpito tutti, dal «concierge» ai «lifts» che già parlano di lui come di «aquila solitaria» paragonandolo al suo famoso predecessore Lindberg. Domani in Campidoglio Conrad consegnerà al Sindaco di Roma il messaggio del Sindaco di Boston e della comunità italiana.

E. D. G.

LA TV STUDIA IL POTENZIAMENTO DEI PROGRAMMI

Si cerca un surrogato per «Lascia o raddoppia»

Interessanti trasmissioni fissate per l'estate. Fra breve la televisione attraverserà l'Atlantico

Roma, 6

Alla RAI-TV sono cominciate le riunioni per preparare il «Palinsesto», ovvero i programmi per i prossimi mesi. Di regola il calendario delle trasmissioni viene definito quattro volte l'anno, ogni tre mesi cioè, ma la primavera e l'autunno, sono per eccellenza le due stagioni «critiche». In primavera vanno infatti poste le basi per le trasmissioni estive, che sono divenute importantissime nel calendario delle attività dello spettacolo; in autunno è necessario invece elaborare i piani della nuova annata, che avrà il suo vertice nel periodo novembre-aprile. Non a caso quindi si avverte in questo periodo particolare interesse dell'opinione pubblica riguardo alle «sorprese» che il trimestre estivo riserva.

L'attuale periodo di «crisi» coincide questa volta con l'annunciata (anche se non ufficialmente) soppressione di «Lascia o raddoppia», che regge il cartellone dal novembre '55. Il problema quindi che si è presentato ai compilatori dei programmi è piuttosto arduo. Quale trasmissione dovrà prendere il posto del popolare telequiz? Più volte si è parlato, a questo proposito, di «Venti più uno», la cui formula non si affida tanto alla memoria del concorrente su un determinato argomento, quanto piuttosto alla sua effettiva preparazione generale. Proprio in questi giorni negli ambienti della produzione TV si stanno esaminando alcune formule di telequiz; ma non è escluso che una decisione definitiva venga rimandata a dopo l'estate.

Nel campo della rivista e del teatro leggero in genere, sono in corso trattative per un «Bob Hope Show», cui dovrebbero partecipare — presentati dal celebre attore americano (il quale poi, è per la verità inglese) — i calibri massimi del «Music Hall» d'oltre Atlantico: da Jimmy Durante a Mickey Rooney, da Martha Raye a Tab Hunter, a Bing Crosby. E' invece in fase avanzata di preparazione l'«Ora della verità» con Walter Chiari, un programma completamente nuovo, sia come struttura sia come realizzazione. Si continua a parlare, inoltre, di una breve serie di spettacoli presentati da Domenico Modugno; ma la difficoltà principale consiste nel conciliare le date delle trasmissioni e i molteplici impegni in Italia e all'estero del giovane cantante-autore.

In aprile avremo un allestimento dell'operetta «Addio Giovinezza», di Giuseppe Petri (dalla omonima commedia di Camasio e Oxilia). In luglio «Il Musichiere» sarà sostituito da un programma di «Music hall» intitolato «Buone vacanze», diretto da Gorny Kramer e con la partecipazione di un corpo di ballo stabile. Inoltre per il prossimo autunno, è annunciata la ripresa di «Canzonissima», abbinata alla Lotteria di Capodanno, come nella prima edizione, che ha totalizzato 8 milioni di biglietti venduti. Nelle trasmissioni a carattere culturale verrà dato molto risalto alla celebrazione del centenario dell'unità d'Italia. Sono in corso di preparazione documentari sulla Lombardia 1859, i martiri di Belfiore e la battaglia di Magenta. Seguirà un ciclo di 10 trasmissioni dedicate ai Presidenti del Consiglio dal 1861 al 1918.

Nel campo della prosa, il ciclo «classici del mese» si concluderà prima dell'estate con «La vedova scaltra» di Goldoni, e con «Il galantuomo per transazione» di Giraud. Il romanzo in allestimento a «Telecittà» sotto la regia di Mario Landi, è «Il romanzo di un maestro» di Edmondo De Amicis per celebrare il centenario della morte dell'autore di «Cuore». Particolarmente impegnativo è il calendario dell'attualità. Sul piano organizzativo si prevede la ripresa di un esperimento attuato per la prima volta con successo nell'ottobre dello scorso anno: gli scambi di notizia fra i telegiornali di alcuni paesi associati all'Eurovisione. Il prossimo ciclo di scambi avverrà dal 4 al 30 maggio.

Una «troupe» del Telegiornale si è recata nel Sahara algerino per girare un servizio sui «Piccoli fratelli del deserto»; sono inoltre annunciate due inchieste a vasto raggio. La prima di queste si occuperà delle donne che lavorano: l'altra investe vari aspetti del nostro popolo. Per il 13 marzo è infine annunciato un documentario sul sistema collettivo di difesa della NATO e sullo sforzo tecnico compiuto dall'Aeronautica italiana.

Tra pochi mesi avremo la televisione attraverso l'Atlantico. La colossale impresa che fra alcuni mesi consentirà alle immagini della televisione di attraversare l'Atlantico è nota con il nome di «Piano Narcom» («North Atlantic Relay Communication System) ed è stata elaborata 5 anni or sono da Williams S. Halstead.

Halstead è il presidente dell'Unitel che già nel 1953 aveva depositato il brevetto DK, una rete televisiva destinata a collegare le opposte rive dello Atlantico attraverso il Labrador, la Groenlandia, l'Islanda, le isole Far Oer e le isole britanniche. Il «Piano Narcon» prevede l'applicazione di un nuovo metodo di trasmissione delle onde radioelettriche basato sulla proporzione troposferica per diffusione.

Quando la ciclopica impresa necessaria per la realizzazione del progetto sarà compiuta, i televisori saranno dotati di una scala parlante come gli apparecchi radioriceventi e potranno captare fino a 60 canali contemporaneamente. Il costo complessivo dell'immensa rete è preventivato in 370 miliardi di lire italiane.

SPROPORZIONATA REAZIONE AL GESTO DI ALCUNI STUDENTI ROMANI

Vienna decide la chiusura dell'Istituto di cultura austriaco

Nessun danno causato dal lancio della bottiglia di benzina

Roma, 6

Con stupore si è appreso che il Ministro austriaco per la Istruzione, Heinrich Drimmel, ha disposto la chiusura dello Istituto austriaco di cultura a Roma.

Che cosa è avvenuto per giustificare il grave provvedimento? Ieri sera, come è noto, alcuni studenti [illegible] hanno fatto esplodere una bottiglia di benzina e hanno lanciato alcune pietre. Non si sono lamentati danni [illegible] subito arrestati. L'episodio ha dato modo a Drimmel di annunciare la chiusura dell'Istituto, con il pretesto che non si poteva ulteriormente garantire la sicurezza del personale dell'Istituto e dei visitatori.

In verità, appare sproporzionata questa reazione del Governo austriaco ad una manifestazione di intolleranza che è stata stigmatizzata dalla stampa italiana e repressa dall'intervento degli agenti di Polizia che, come si è detto, hanno fermato e denunciato per danneggiamenti e tentativo di incendio quattro dei protagonisti della impresa.

Negli ambienti ufficiosi romani si deplora il gesto di questi studenti [illegible]. Negli stessi ambienti, tuttavia, si fa osservare che la polemica per l'Alto Adige [illegible] non deriverà in maniera da compromettere sul serio i rapporti fra Roma e Vienna, ciò che, naturalmente, qui si vedrebbe con rammarico.

Da Vienna si apprende che all'Ambasciata austriaca a Roma sono state date istruzioni di presentare per l'accaduto una nota di protesta al Governo italiano. Nella sua nota il Governo austriaco sottolinea che simili eccessi contribuiscono sfortunatamente ad avvelenare ancor più l'atmosfera tra i due Paesi. L'Austria si aspetta, aggiunge la nota, che i responsabili vengano individuati e puniti e che il Governo italiano faccia tutto ciò che è in suo potere per prevenire il ripetersi di simili incidenti nell'avvenire.

Nel suo rapporto al Governo, il Ministro Drimmel chiederà, secondo quanto prevede la stampa austriaca, una revisione dei rapporti culturali tra i due Paesi.

Un masso sui binari fa deragliare un treno

Belluno, 6

Un grosso masso è precipitato questa mattina verso le 7 al km. 114,600 della linea ferroviaria Calalzo-Ponte delle Alpi, esattamente tra le stazioni di Perarolo e Ospitale. La caduta del macigno ha contorto le rotaie, il che ha provocato poco dopo il deragliamento della locomotiva del treno merci n. 5037, proveniente da Calalzo, [illegible]. Il traffico è rimasto interrotto: per il servizio viaggiatori si è dovuto provvedere al trasbordo con autocorriere. Non si lamentano danni a persone. [illegible]

Al largo di Palermo

Un ritardatario raggiunge la «Saturnia» con l'elicottero

Da bordo della «Saturnia» 6

Per la prima volta un passeggero è riuscito a raggiungere una motonave italiana navigante in mare aperto, servendosi di un elicottero. [illegible]

Un nuovo testimonio a carico dei Ghiani?

Roma, 6

[illegible]

A CAUSA DELLA TARDA ETA' E DELLA CATTIVA SALUTE

Il barone Treves trasferito dall'ospedale nella sua abitazione

E' però sempre agli arresti, vigilato da due carabinieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 6

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

di salute del barone e la sua tarda età sono i motivi che hanno indotto la Procura della Repubblica a concedere il trasferimento dell'ex presidente della società, le cui responsabilità, come è noto, sono fatte risalire al bilancio dell'anno 1955 il quale avrebbe previsto la distribuzione di utili fittizi.

Questa sera il dott. Cabrini si è recato all'ospedale, ove ha chiesto un ulteriore parere del prof. Spanio in un consulto con altri clinici, i quali sono stati concordi nel loro giudizio sulle precarie condizioni del vecchio infermo per il quale la vita nella propria casa può significare un aiuto morale per lottare contro il male.

Nella sua abitazione di Padova, dove è stato trasportato questa notte stessa, il barone Treves sarà vigilato da due carabinieri della Squadra giudiziaria della Procura di Padova.

F. B.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava si conclude con una riunione ancora sostenuta, specie nella prima parte della seduta dove la domanda ha nettamente prevalso. Ancora in denaro i tessili, il gruppo Finsider, alcuni finanziari ed elettrotecnici, le Monteponi e le Dalmine. Al listino, per contro, si notano alcuni sintomi di stanchezza e prevalgono i consueti realizzi di beneficio di fine settimana. Chiusura quindi inferiore alle punte massime segnate con buone plusvalenze per i titoli sopra annunciati, mentre i valori primari Fiat e Catini chiudono più riflessivi. Ben tenute le Edison, le Emiliana e le due Teti. Dopoborsa più calmo. Valori di Stato poco mossi con variazioni alterne.

Titoli trattati: Valori di Stato 17 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 96 milioni, Obbligazioni 280 milioni 300.000, Azioni 1 milione 339.475.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,15 (+0,025), 3,50% 69,50 (—); Red. 3,50% 88,50 (+0,40), 5% 99,90 (—0,10); Ric. 3,50% 83,75 (+0,15), 5% 98,10 (—); Rif. fon. 5% 95,475 (+0,125); Trieste 5% 95,45 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 105,025 (+0,075), '60 5% 102,20 (—), '61 5% 101,55 (+0,10), '62 5% 100,25 (+0,75), '63 5% 100,10 (—), '64 5% 100 (—), '65 5% 99,95 (—0,05), '66 5% 100,10 (+0,10), '68 5% 99,90 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 30000 (+300), Bastogi 2622 (—7), Breda 3030 (—10), Finelettr. 1513 (+7), Finmare 547 (+11), Finsider 757,50 (—), Gim 7070 (—70), Invest. 3800 (—5), Centrale 14750 ex (—2070), Sviluppo 2470 (—5), Sifir 2405 (—6), Generali 43150 (—50), Fond. Inc. 7400 (+150), Assicuratrice 17350 (—140), Ras 17275 (+75).

Trasporti: N. Milano 4355 (—40), Ausiliare 2480 (—), Mittel 5660 (+60), Veneta 1720 (—).

Tessili e manufattieri: Châtillon 5580 (—15), Cotoniere 315 (—5), Cantoni 16300 (+350), Val Ticino 60,25 (+4,50), Olcese 970 (—), Cucirini 9610 (+20), Stampati 3450 (+20), Cascami 7015 (—), Fisac 275 (+5), Gavardo 3650 (+50), Lanerossi 4760 (+60), Tilane 7076 (+56), Scotti 185 (—), Linificio 810 (+1), Rossari 20400 (+450), Rotondi 22100 (+250), Man. Tosi 4500 (+320), Pacchetti 650 (—), Viscosa 2563 (+25), Bernasconi 1030 (+30), Un. Manif. 45000 (+2650).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 910 (—), Dalmine 2185 (+55), Ilva 512 (+7), Magona 685 (+30), Metalli 5500 (—), Amiata 6180 (+70), Catini 2825 (—24), Monteponi 1302 (+23), Siele 6980 (—10), Falck 5050 (+50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 399,50 (+1), Fiat 1663 (—9), Nebiolo 16,90 (+0,10), F. Tosi 526 (—1), Westingh. 950 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1660 (—4), Cieli A 3450 (—), Cieli B 3240 (—22), Dinamo 3215 (+15), Edison 3343 (+11), Bresciana 3310 (+2), Caffaro 275 (+2), Calabrie 1920 (—), Campania 1985 (—), Sarda 5500 (+40), Valdarno 3470 (—24), Emiliana 3675 (+125), App. Centr. 3905 (+35), Al. Veneto 2230 (—), Subalpina 3930 (—20), Sit 1175 (+10), Lucana 2070 (+10), Magneti 1239 (+39), E. Marelli 531 (+31), Orobia 2560 (—10), Pugliese 1780 (+17), Romana 3440 (—2), Seso 3249 (+19), Sip 1789 (+9), Sme 1650 (—9), Stet 3105 (+7), Tecnomasio 2860 (—85), Volta ord. 2170 (+2), Volta pref. 2568 (+15), Teti A 3680 (+58), Teti B 3665 (+25), Terni 308 (+3), Unes 931,50 (+5), Vizzola 4330 (+20).

Alimentari: Certosa 2510 (—), Distillati 4625 (—35), Eridania 4609 (+79), Es. Molini 2020 (—), Motta 12250 (—), R. Zuccheri 565 (+8).

Chimici: Anic 2705 (—27), Nap. Gas 1300 (—), Erba 8150 (+150), Italgas 1790 (+10), Larderello 640 (—), Liquigas 528 (+10), Miralanza 13200 (—80), Ossigeno 2430 (—65), Pibigas 215 (+7), Rumianca 1970 (+10), Saffa 3260 (—10), Solgas 1250 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3550 (+100), Beni Stab. 3855 (+205), Bon. Ferr. 1135 (+10), Edificio 3670 (+20), Imm. Roma 740 (+15), Sagi 2320 (+80), Iniziativa 1980 (+100), Milano C. 9700 (—), Risanamento 8700 (+450), Sylos 4925 (—).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 30300 (—), Burgo 17000 (—35), Cementir 781,50 (—), Cer. Pozzi 648 (—), Ginori 659,50 (+9,50), Ciga 4910 (+5), Elettrocarb. 21000 (—), Eternit 5487 (+37), Italcementi 15610 (+120), Cond. Acque 735 (—), Rinascente 254,50 (+1,50), Linoleum 2345 (—), Pirelli S. p. a. 4252 (+12), Pirelli e C. 3695 (—15), Rejna 1100 (—), Smeriglio 409 (+4), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 638, franco svizzero lib. 143,55, sterlina 1744,32, franco francese 126,57, marco Germania Occ. 148,395, franco belga 12,4175, fiorino olandese 164,395, corona danese 90,0125, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,055, scellino austriaco 23,9475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,375, franco svizzero 143,60, sterlina 1745,50, franco belga 12,32, franco francese 123,75, marco 148,45, scellino austriaco 24,05, peseta spagnola 10,65, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 637, fiorino olandese 164,25, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,80, lira egiziana 1235, lira egiziana taglio piccolo 1255.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 704-708, argento p. 19,40-19,80.

TRIESTE

L'ottava si chiude con un mercato intonato a fermezza e con buon afflusso di denaro. Diffusi ricuperi negli assicurativi e metallurgici, cedenti i locali titoli marittimi Lussino e Martinolich. Ben tenuti anche i valori di Stato.

Titoli trattati: Terni 5000 a 311-312,50, Immobiliare 3000 a 742, Beni Stabili 200 a 3850-3920.

Bastogi 2635, Finmare 540, Finsider 758, Generali 43300, Assicuratrice 17400, Ras 17300, Istria-Trieste 410, Lussino 9300, Martinolich 6700, Tripcovich 22300, Snia Viscosa 2580, Montecatini 2840, Crda 180, Meridelettrica 1664, Terni 310, Stet 3100, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 531, Beni Stabili 3920, Immobiliare 744, Pirelli it. 4280.

Il fascino del «Canzoniere»

Il «Canzoniere» del Petrarca è il nostro *livre de chevet*, da molti anni; ma (ve lo diciamo tra parentesi, quasi all'orecchio) vicino al «Canzoniere» c'è sempre, immancabilmente, l'ultimo giallo. Siamo troppo stanchi la sera per impegnarci anima e corpo nella esplorazione del nostro classico di fiducia, gli occhi costretti a far su e giù nella pagina, dal «corpo dieci» del testo al «corpo sei» delle glosse, e, contro ogni nostro umile parere, alzar sempre le mani in atto di resa davanti alla glossa perentoria.

Siamo troppo stanchi per seguire più d'una pagina, con la dovuta lena, il serrato incalzarsi di endecasillabi o di endecasillabi e settenari, l'uno che tira l'altro con *l'enjambement* o che si appariglia all'altro, disciplinatamente, col ciondolo della rima. Apposta alterniamo sempre alla poesia, lettura d'un qualche impegno, d'una qualche meditazione, la prosa facile riposante divagante, ieri del romanzo di cappa e spada, oggi del *suspense*.

Amor di contrasto, forse; amore delle dissonanze; e qualche cosa di più. Leggere il «divino» Francesco dopo il «terragno» Henry Kane, tanto per citarvi un giallista qualunque, il cantore di Laura dopo il *chroniquer* di Peter Chambers investigatore privato, è come buttare all'improvviso sul mar grosso dei fattacci di sangue la goccia d'olio dell'estasi amorosa e ristabilire con tutta certezza una durevole bonaccia.

Niente come il «Canzoniere» riesce meglio allo scopo, poichè consta di trecentosessantacinque liriche tra sonetti e canzoni, una per ogni giorno, anzi per ogni sera, irresistibile avvio a un sonno fuor del solito, aviegiato di zeffiri gentili, variegato di lauri, odorato di gigli, dove Laura passeggia sola soletta «e l'amoroso sguardo in sè raccolto». Fatto fuori per un attimo il suo canoro spasimante, possiamo mirarla e ammirarla a nostro agio, rendendoci conto come sia effettivamente ricca di tali virtù da giustificare intorno alla sua figura, ai suoi atti, ai fatti più comuni della sua giornata di bella donna, tanta poetica industria d'un innamorato.

Francesco, dopo aver trafficato per lunghi insonni lustri coi «Trionfi e altre rime», ha trovato finalmente la pietra di paragone della sua arte. Arte d'oro, non c'è dubbio. E se vuole misurarne il titolo (state tranquilli, sono sempre ventiquattro carati!) deve ricorrere a Laura. Apposta parla sempre di Laura, sempre si estasia nella ammirazione della «bionda treccia» o dei «begli occhi»; ma, al riflesso abbagliante di *sunlight* che si sprigiona da quegli occhi, da quei capelli, spinto luminosamente alla ribalta, canta di sè, si estasia di sè, fermo allo specchio delle «chiare, fresche e dolci acque», come un Narciso mortale ma non meno ghiotto della propria immagine umana.

Sonetti e canzoni spesseggiano di lauri, bossi, verzure varie; fanno siepe, fanno labirinto. Un labirinto segreto e intricatissimo. Francesco vi entra a cuor leggero, vi passeggia, vi sproloquia, passando dal pieno sole del mito all'ombra nera e gelida dei pensieri di morte. Quando si sperde, consciamente che sia, gli basta invocare i «due lumi onesti e belli» e ritrova infallantemente la via dell'uscita.

Un labirinto come un rifugio prezioso a tutti gli uomini, ma che permette a lui, uomo non meno oppresso di bassi istinti, non meno schiavo di grossi peccati, di liberarsene con bella tranquillità, di tendere con tutte le forze a un cielo di perfezione tinto di «oriental turchese» (e nessuno scrupolo, se, per raggiungerlo, deve servirsi della chioma dell'amata come d'una scala di seta).

Nella «Divina Commedia», Inferno Purgatorio e Paradiso sono scissi nettamente l'uno dall'altro, divisi nettamente da un filospinato: pena, riscatto, premio di tutti gli uomini. Qui, nel «Canzoniere», s'intersecano invece l'un l'altro, il momento gioioso subentra a quello doloroso, conforto transitorio, e poi si ritorna alla lagrima, al singhiozzo, al fiotto di pianto.

Un «elisio di suoni», siamo perfettamente d'accordo: tutti i suoni impastati d'ambrosia e, il più dolce, Laura. Un nome mai scandito apertamente; ma dissimulato nell'«arbore» o frantumato nelle sue sillabe e sparso ogni due tre versi, fino a ridurre il sonetto a un lirico «puzzle». Divina è Laura, altissima, irraggiungibile; ma, al contrario di quanto avviene con Beatrice, nelle espressioni e invocazioni del suo travagliato amatore, perduta la celeste zavorra torna ogni tanto coi piedi a terra, acquista una polpa terrena. I suoi capelli sono capelli veri; il suo viso non è fatto soltanto di petali di rosa, ma di due occhi, di due guance, d'una bocca da baciare; i suoi passi lasciano un'orma netta sull'erba. Questa è la sensibile conquista di Francesco. Un puro simbolo che diviene una realtà concreta. Una immagine dipinta, soffusa della luce astratta del gotico, che si trasmuta via via in una donna viva e operante.

Dunque, ideale *livre de chevet* il «Canzoniere», dove il paesaggio, le figure, le voci, il riso e il pianto, l'estasi d'amore e il gelo della morte, trovano una sicura rispondenza nel nostro animo. Una lettura perenne. Cambia appena l'edizione, e siamo sollecitati a sfogliare il «Canzoniere» di fresca stampa, a cercarvi una nuova introduzione, nuove chiose o postille d'un altro non meno autorevole e commendevole studioso.

Oggi è la volta del «Canzoniere», «Trionfi e rime varie» (e una scelta di versi latini) a cura di Carlo Muscetta e Daniele Ponchiroli (Einaudi, 1958), con una esauriente introduzione di Carlo Muscetta, una cronologia della vita e delle opere dell'autore, una nota bibliografica e una nota delle illustrazioni oltre al rimario. Saporitissime le illustrazioni che riproducono a colori gli affreschi del Cappellone degli Spagnoli a Firenze.

La figura di Laura, nell'antiporta del libro, viene a noi coi colori ineffabili di Andrea di Buonaiuto, i grandi occhi splendenti nell'ovato purissimo del viso, i riccioletti d'oro che s'affacciano al margine della cuffia. Sotto il suo passo lieve ondeggia l'erba del prato, intorno a lei stormisce il lauro, e a salutarla è la voce tenerissima di Francesco connaturata nel nostro cuore: *«Gentil mia donna, i' veggio — nel mover de' vostr'occhi un dolce lume — che mi mostra la via ch'al ciel conduce»*.

Mario dell'Arco

La base di Vandenberg in California da dove hanno luogo i lanci dei missili «Thor»

SI DELINEA NEL CONTINENTE UNA NUOVA GEOGRAFIA INDUSTRIALE

Gli inglesi guardano preoccupati all'avvento del Mercato Comune

Appare inevitabile la decadenza della rete di vendita e di distribuzione dei loro prodotti in Europa - In cerca di un nuovo sistema di collaborazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Il Mercato Comune non è ancora, quasi, in funzione e gli inglesi già ne risentono i primi effetti. Si tratta, più che altro, di previsioni, di impressioni di mercato; ma inducono alla riflessione più delle molte trattative che precedettero la rinuncia definitiva a stabilire, in collegamento con esso, un organismo più largo, la Zona di Libero Scambio, alla quale avrebbero dovuto partecipare gli altri Paesi europei, già membri dell'OECE.

Guidati da vecchi istinti e vecchi pregiudizi, gli inglesi stentavano a credere che la costituzione di una comunità economica priva della loro partecipazione avrebbe prodotto qualche danno a un organismo vasto e robusto come il Commonwealth. Pure, questo è quel che sta per accadere. I grandi commercianti inglesi avvertono già che progressivamente le loro industrie perderanno terreno sul continente. I sei del MEC hanno cominciato a stabilire tra loro una serie di progressive facilitazioni: le nuove quote di importazione e le nuove riduzioni di tariffe doganali. Questo significa che le industrie di ciascuno di quei Paesi potranno, via via, produrre sempre di più perchè potranno esportare sempre di più e a condizioni sempre migliori negli altri cinque Paesi della comunità europea.

Il primo effetto si va già chiarendo: è l'inevitabile decadenza della rete di vendita e di distribuzione dei prodotti inglesi in Europa. Facciamo un esempio pratico. Sino a poco fa, la Francia produceva circa 725.000 automobili l'anno. I cinque Paesi oggi appartenenti al MEC potevano importarvi 8000 automobili, e la Inghilterra 1600. D'ora in poi, le importazioni dai Paesi del MEC saliranno a 22.000, mentre quelle dall'Inghilterra resteranno pressappoco le stesse.

Di anno in anno, le importazioni dai cinque Paesi europei aumenteranno; le importazioni dall'Inghilterra resteranno quasi inalterate. Con queste previsioni, ormai documentabili, davanti agli occhi, un distributore e venditore francese di automobili, che abbia uffici di vendita, garages, officine di riparazioni, penserà più conveniente mettersi a disposizione della Fiat, della Opel, della Volkswagen, piuttosto che della Morris o della Rootes. Gli inglesi, quindi, non solo venderanno poco, ma perderanno i migliori agenti.

Investimenti americani

Altro pensiero sono gli investimenti, e le combinazioni finanziarie. Le società americane disposte ad entrare in compartecipazione in qualche industria inglese, che può andare incontro a una certa decadenza, preferirà probabilmente entrare in compartecipazione con le industrie dei sei della Piccola Europa, che hanno prospettive di miglioramento. Questo riguarda soprattutto il futuro. Industrie come la Fiat e la Volkswagen sono già in espansione; quando potranno basare i loro programmi su un mercato più largo, quello del MEC, perfezioneranno la produzione in serie, diminuiranno i costi e stabiliranno una nuova concorrenza in mercati che fino ad oggi appartengono all'Inghilterra.

Decisi a costruire una comunità funzionante, gli industriali europei studieranno anche il modo di farsi una concorrenza ragionevole, seguendo ognuno determinate specializzazioni. Questo è uno dei vantaggi dell'appartenere ad una comunità: ci si convince della necessità di accettare una disciplina e si finisce, col tempo, con il trarne dei vantaggi. Questo non accadrà agli inglesi, i quali hanno oggi una serie di dubbi: che cosa fare dei mercati europei? Accettare, e come, la concorrenza? Che cosa fare dei loro progetti di investimento in Europa?

Una delle previsioni più scoraggianti è l'inevitabile configurazione di una nuova geografia industriale europea, dalla quale gli inglesi restano esclusi. I sei europei hanno stabilito un sistema progressivo di liberalizzazioni. Si comincia col permettere l'importazione di un tre per cento delle merci che si producono nel Paese, ma si finirà col rendere le importazioni completamente libere. Il perchè di questa liberalizzazione progressiva è chiaro. Le industrie nazionali sono tutte, quali più quali meno, costruite con criteri autarchici. Chi ha costruito attraverso gli anni una grande fabbrica di automobili, che si adatta bene al mercato nazionale, non vuol rischiare di farsela distruggere in qualche anno da un'industria straniera che produce a costi minori, o perchè dispone di acciaio e carbone a costi minori, o perchè ha un mercato più vasto e può abbassare i limiti di guadagno, o per qualsiasi altra ragione. Ma il trascorrere degli anni, l'allineamento dei costi, il livellamento dei salari ridurranno la concorrenza a un semplice fatto di tecnica e di specializzazione: allora, ogni Paese deciderà quale ramo di produzione gli convenga meglio, come accade in una comunità nazionale, dove ognuno accetta e decide di produrre automobili solo a patto che altri non le costruiscano già meglio e a prezzo minore.

Da questo progressivo riordinamento l'Inghilterra resterà esclusa. Questo non significa solo la perdita virtuale del mercato europeo continentale. Significa anche che le industrie inglesi verranno a trovarsi di fronte, sui mercati asiatici ed africani, a industrie che lavoreranno, in Europa, su basi ormai più vaste e più sane, e che potranno ormai affrontare nel mondo campagne di vendita a condizioni vantaggiose.

Fondate previsioni

Su una parte dei politici e degli industriali inglesi, sui quali le molte discussioni a livello politico non avevano influito in nessun senso, queste previsioni cominciano ad avere i loro effetti. Si tratta, ormai, di previsioni di mercato, per le quali sono già disponibili alcune cifre: le nuove quote, le nuove riduzioni doganali, il numero delle automobili che verranno scambiate tra un Paese e l'altro, le tonnellate di materie prime e di prodotti che trasmigreranno da un mercato all'altro, con tariffe nuove e sempre più basse, e in quantità sempre più alte. I problemi sono ormai concreti: e richiedono concrete risposte.

Le reazioni a queste prime previsioni concrete sono state animose. Si son sentite anche delle minacce. Si è detto, non a torto, che un'amicizia politica non può essere disgiunta da una buona collaborazione economica. Per questo è stato inventato il progetto di Zona di Libero Scambio, attorno al quale s'è lavorato con impazienza, ma senza troppa convinzione. Durante le trattative, gli inglesi probabilmente credevano ancora molto poco al funzionamento del Mercato Comune. Caduto il progetto della Zona, sono state avanzate proposte nuove. L'Economist ha proposto l'adesione dell'Inghilterra e del Commonwelath al MEC; ma gli inglesi prendono decisioni di tale portata solo in caso di estremo pericolo. Il desiderio di restare a cavallo dei due sistemi commerciali, uno provato dagli anni e l'altro in formazione, è troppo forte. Il timore di essere coinvolti in un meccanismo di unione politica è anche più grande. La verità è, probabilmente, che la Granbretagna non si sente tanto debole da essere uno dei Paesi europei, eguale agli altri, nè tanto forte da essere contemporaneamente la guida del Commonwealth e della Comunità europea, come avrebbe potuto ancor pochi anni or sono. Ma è certo, per ora, che il Mercato Comune ha finalmente prodotto qualcosa anche in Inghilterra: la preoccupazione, e anche la volontà, di trovare un sistema realistico di collegamento e di collaborazione.

Alfredo Pieroni

Ai cantanti Dalida e Yves Montand sono stati assegnati i «Bravos del music-hall» messi in palio [illegible] in Francia

Ad un museo fiorentino una grande raccolta di farfalle

Firenze, 6

La più grande collezione privata di farfalle esistente al mondo (250 mila esemplari) è stata lasciata in eredità al museo fiorentino della Specola da uno studioso spentosi in questi giorni. Si tratta del dottor Roger Verity nato a Firenze nel 1883 da padre inglese e vissuto sempre nella nostra città dove compiva gli studi esercitando per lunghi anni la professione medica e coltivando una viva passione per la raccolta dei lepidotteri, catturati personalmente od ottenuti in cambio da collezionisti di tutti i continenti.

NON GIUSTIFICATA DA NECESSITA' BELLICHE

FU UN INUTILE DELITTO LA DISTRUZIONE DI MONTECASSINO

Per ammissione degli stessi comandanti alleati nessun soldato tedesco si trovava nell'abbazia

Si narra che San Benedetto — che intorno al 529 aveva fondato l'abbazia di Montecassino — poco prima di morire avesse previsto la distruzione del monastero. Vera o no tale profezia, resta il fatto che più volte, nei secoli, l'abbazia fu distrutta, riedificata per volere dei Papi, nuovamente distrutta, e ancora ricostruita: dapprima i Longobardi, poi, sulla fine del IX secolo, i Saraceni, e ancora, verso il 1350, un terremoto. Queste, le maggiori devastazioni, trascurando altre minori, prima di arrivare alla totale apocalittica distruzione del febbraio 1944, ad opera di civili belligeranti dai quali i barbari Longobardi e Saraceni molto avrebbero avuto da imparare.

Son passati quindici anni da allora, nel corso dei quali la badia è stata ancora una volta ricostruita. Non solo, ma nel frattempo i retroscena dell'episodio sono stati gradatamente rivelati, e da fonti di indubbia fede. E oggi sappiamo che il bombardamento di Montecassino non è stato una necessaria, inevitabile operazione di guerra; sappiamo che esso non fu dovuto ad un errore, mentre invece si è trattato di un delitto assurdo, inutile, quanto stupido e criminoso per la leggerezza con cui fu deciso e portato a compimento.

Gli alleati erano sbarcati in Sicilia il 10 luglio 1943, in Calabria il 3 settembre e pochi giorni dopo, il 9, a Salerno. Comandante in capo delle forze del Mediterraneo, il generale inglese Alexander, il cui animo verso gli italiani è ben noto. Alle sue dipendenze stavano l'8.a Armata britannica, agli ordini di Montgomery, che operava verso l'Adriatico, e la 5.a Armata americana, guidata da Clark, sbarcata appunto a Salerno.

L'Armata avanzò su Napoli, occupò la città il 1.o ottobre, continuò ad avanzare. Ma l'invasione dell'Italia era assai meno facile del previsto: il terreno presentava ardue difficoltà che non erano state seriamente valutate, i tedeschi opponevano una resistenza rabbiosa, si procedeva a fatica, nel fango, verso il Volturno, verso Cassino. E davanti c'era l'inverno, c'era la Linea Gustav, la Linea Hitler. E c'era Montecassino, che sbarrava la strada per Roma, «la capitale di Mussolini», che, secondo troppo rosee previsioni, si era sperato di raggiungere nel giro di qualche settimana. E si era a Natale. Occorreva un fatto nuovo, quale poteva essere l'aggiramento della Linea Gustav...

Il 22 gennaio 1944 altre truppe sbarcarono ad Anzio «per piantare un pugnale nel fianco di Kesselring». Ma il pugnale si spuntò, la speranza di far cadere per aggiramento le posizioni intorno a Cassino, restò solo speranza, e per poco gli Alleati non furono ributtati in mare: per tutta una settimana si delineò il pericolo, dal quale li salvò il loro potente schieramento di artiglieria, il cui fuoco frantumò l'ambizioso disegno tedesco.

E' in questo momento che comincia a delinearsi la tragedia di Montecassino: episodio di rabbia bestiale; espressione di sconcertante impotenza di certi capi inglesi a dominare psicologicamente i loro uomini; segno di malfermo equilibrio interiore. Paura, insomma, che cerca di nascondersi con un atto di viltà.

Il 14 ottobre 1943 si era presentato all'abbazia un colonnello tedesco: la linea di difesa correva intorno al colle, e d'accordo col Governo italiano era stato deciso di portare in salvo i tesori d'arte, gli archivi, i manoscritti preziosi che si conservavano al monastero. Anche i religiosi approfittarono dei camion tedeschi per allontanarsi: all'abbazia rimasero soltanto il vecchio abate Diamare, ottantenne, e cinque monaci, ai quali i tedeschi diedero assoluta assicurazione che il convento sarebbe stato rispettato, promessa che infatti poi sarà mantenuta; non solo, ma dichiararono zona neutrale, oltre alla badia, anche il terreno circostante, per una fascia dell'ampiezza di trecento metri. Quest'ultima concessione venne revocata il 15 gennaio 1944, quando le prime cannonate degli alleati cominciarono ad arrivare nelle immediate vicinanze del monastero: si era alla prima delle quattro battaglie di Cassino, sferrata per appoggiare l'imminente sbarco ad Anzio.

Un momento critico

In un primo momento lo sbarco ebbe successo, per la debole resistenza germanica: in realtà Kesselring — che uno sbarco si aspettava ma non sapeva dove — teneva dislocate le proprie truppe in modo da poter contrastare il passo al nemico in qualunque punto avesse preso terra. Infatti, come egli si persuase che Anzio non era una manovra diversiva dietro la quale si nascondevano altre intenzioni, concentrò in quel settore il grosso delle sue forze e circondò la testa di ponte, senza però togliere un solo uomo dal fronte di Cassino, il che mandò all'aria tutte le previsioni di Alexander. Si era ai primi di febbraio.

La situazione, per quelli di Anzio, si faceva preoccupante, chè i tedeschi stavano per passare alla controffensiva, e Churchill sollecitò un secondo attacco nella zona di Cassino, dove Alexander spostò, in rinforzo alla 5.a, due divisioni dell'8.a Armata: la 2.a neozelandese e la 4.a indiana, unità ritenute fra le migliori per l'attacco.

Ma c'era il monte che bisognava prendere, e, sulla vetta, quella costruzione quadrata, massiccia, che pesava come un incubo. Cominciò a diffondersi la voce che il fuoco dei tedeschi era diretto da lassù, si fece strada fra le truppe la persuasione che mai si sarebbe passati, finchè quell'edificio fosse rimasto in piedi; erano una ossessione, per i soldati, le cento e cento finestre del monastero, dalle quali essi avevano la sensazione di essere continuamente sorvegliati, spiati.

Intanto Churchill continuava a premere su Alexander, questi insisteva su Clark, Clark sul generale inglese Freyberg, dal quale dipendeva il generale Tucker, inglese pure lui, comandante della 4.a divisione indiana, quella che sarebbe dovuta muovere all'assalto del monte.

Fu Tucker, il responsabile. Aveva scovato a Napoli, nella bottega di un antiquario, un vecchio libro su Montecassino, stampato nel 1879, nel quale era detto che l'abbazia era stata ricostruita, che nel IX secolo era stata trasformata in fortezza, che i suoi muri perimetrali avevano uno spessore di tre metri... Era quanto gli bastava per affermare che il monastero non si poteva assolutamente prendere d'assalto, mentre invece era necessario il bombardamento dall'alto, «con bombe dirompenti, per rendere la guarnigione incapace di resistere» com'egli sostenne in un rapporto al suo superiore Freyberg, rapporto che, accompagnato da parere favorevole di quest'ultimo, finì sul tavolo di Alexander.

Ma di quale guarnigione parlava Tucker?

«Io dico — scriverà il generale Clark a guerra finita, in un suo libro di memorie — che il bombardamento di Montecassino fu un errore, e lo dico con piena conoscenza di tutte le controversie che si sono accese intorno a quel fatto... Già allora sostenni che non esisteva alcuna prova che i tedeschi usassero l'abbazia per scopi militari: oggi poi dico che vi sono prove inconfutabili che non un solo soldato tedesco fu nell'interno del monastero...».

Ma in quei giorni di febbraio del 1944, mentre Clark sosteneva il suo punto di vista, che anche altri generali condividevano, Freyberg si ostinava invece a vedere nel bombardamento un fatto di vitale importanza, al punto che osò parole forti: qualunque comandante si fosse rifiutato di autorizzare quel bombardamento — disse — avrebbe dovuto poi assumersi la responsabilità del fallimento dell'offensiva. Gravi parole in quanto, anche se vaghe, era chiaro che erano rivolte al comandante dell'Armata. Ma forse Tucker le osò appunto perchè al di sopra di Clark c'era Alexander. Questi, «benchè dispiaciuto della cosa», dichiarò che si doveva bombardare il monastero «se il generale Freyberg, nei cui giudizi aveva piena fiducia, lo riteneva militarmente necessario». Insomma, visto che si trattava di fracassare un pezzo d'Italia, agli occhi del comandante superiore britannico contava — più che il comandante dell'Armata, responsabile delle operazioni — un qualunque generale di divisione, britannico. E Clark dovette autorizzare il bombardamento.

Nel pomeriggio del 14 febbraio si ebbe un'incursione sull'abbazia, con lancio di manifestini: «Amici italiani, finora abbiamo avuto cura di non bombardare Montecassino. I tedeschi se ne sono avvantaggiati. Ora la battaglia si sta avvicinando ai sacri recinti. Contro la nostra volontà siamo ora costretti a dirigere le nostre armi contro il monastero. Vi avvertiamo perchè vi possiate salvare. Lasciate il monastero immediatamente. Questo allarme è urgente ed è dato per il vostro bene. La 5.a Armata».

Questo avvertimento è l'ultimo tentativo di Clark di salvare almeno le vite umane, visto che non gli era riuscito di evitare il crimine. Ma come lasciare il monastero, se l'artiglieria dell'inglese Tucker stava già battendo la zona tutto all'intorno?

Erano le 9.30 del 15 febbraio, i monaci erano ancora raccolti in preghiera, quando arrivarono le prime formazioni e sganciarono. E il convento, dove da secoli regnava la quiete, dove ogni giorno vigeva la regola del silenzio, fu sconvolto dal fragore delle esplosioni che le celle ripercuotevano e moltiplicavano. E tutto crollò, tutto si sfasciò — la chiesa, i chiostri — seppellendo gli sventurati che a centinaia avevano lasciato pochi giorni prima i paesi e le campagne sperando nel rifugio dell'abbazia; altari e scanni preziosissimi, ai quali avevano lavorato un Michelangelo, un Bramante, saltarono sotto gli occhi atterriti dell'abate e dei cinque monaci, stretti insieme, pietrificati dall'orrore, i quali forse in quel momento si chiesero come Iddio potesse permetterlo.

Un'arma per Goebbels

Due giorni dopo, nella notte sul 17, l'abate Diamare (cui verrà conferita la medaglia di oro al valor civile) portava i sopravvissuti fuori dell'abbazia, impartiva a tutti l'assoluzione prima di avventurarsi all'aperto, e con essi cominciava a scendere il monte per cercare la salvezza nelle linee tedesche.

Lassù, in vetta alla montagna, restava — fra macerie e cadaveri — l'agghiacciante testimonianza dell'opera compiuta da circa 576 tonnellate di esplosivo, sganciate da 142 fortezze volanti «B 17» e da 112 «Mediums»; diciamo «circa», perchè qualcosa finì anche sulle stesse linee alleate.

Il mondo civile fu commosso e turbato alla notizia del delitto che era stato perpetrato sull'abbazia, e la riprovazione fu generale. A che punto si era giunti, se coloro che affermavano di battersi per ideali di libertà e di giustizia non esitavano a bombardare un luogo sacro alla fede religiosa?

Naturalmente Goebbels ne approfittò per la sua propaganda: questa volta l'arma gli era stata fornita dallo stesso nemico. Non solo, ma con la distruzione di Montecassino anche sul piano militare gli alleati resero un buon servizio ai tedeschi chè «dopo il bombardamento, cessarono i motivi di rispetto verso il monastero, e le rovine ci offrirono ottime possibilità di difesa; infatti, il nemico continuò ad attaccare, ma senza successo»: son parole di un generale tedesco.

A guerra finita si accesero non poche polemiche sull'episodio. «Se dobbiamo scegliere tra la distruzione di un famoso monumento e il sacrificio dei nostri uomini — aveva detto un giorno Eisenhower — ricordiamoci che le vite degli uomini contano assai di più, e che il monumento dev'essere sacrificato». Coloro che avevano voluto il bombardamento si trincerarono poi dietro queste parole: essi — dissero — si erano attenuti alle istruzioni del comandante supremo.

Ma la distruzione di Montecassino non aveva risparmiato la vita ad uno solo degli uomini che a migliaia caddero intorno al monte.

Fabio Giraldi

UNA MAGISTRALE SINTESI DI PIERO GUIZZETTI

Il divenire dell'azienda nei suoi più vari aspetti

Accurata indagine sulla organizzazione dell'impresa industriale

L'impresa industriale non è formata da una serie di combinazioni tecniche ed umane e da una pluralità di capitali e di strumenti. Essa è qualcosa di più: è un organismo vivente il quale come ogni qualsiasi essere organico ha una sua vita psicologica e fisica sulla quale agiscono fattori di sintesi e di disintegrazione. Il concetto dell'impresa sotto il profilo «amebico» non è più concepibile nella moderna struttura imprenditoriale, nella quale si inseriscono fattori umani, sociali, politici che possono, talvolta, potenziare od alterare il tessuto produttivo. Non basta oggi esaminare il quadro della complessità imprenditoriale con il metro del taylorismo o con la scala del Fayolle. L'impresa, lo ripetiamo, è qualcosa di più grande e di più razionale. Su essa agiscono ormai altre forze metodologiche e psichiche che vanno dal «management», come espressione direzionale, a quello del «Betriebswesen» tedesco, inteso nel senso di «divenire» imprenditoriale che «si modella non già in funzione del presente ma dell'avvenire».

Ma entro il delicato telaio dell'impresa, nella quale la trama e l'ordito si fondono in un valore di alta espressione reddituale nonchè tecnica, opera l'uomo. Il macchinismo non può distruggere il valore dell'uomo; non può piegarlo a suo piacere, nè modellarlo come fosse un qualsiasi strumento di lavoro. Ed è attorno a questo concetto umano che scava con profonda cultura Piero Guizzetti in un volume che merita effettivamente l'attenzione dell'imprenditore, dello studioso, del direttore e del semplice «man of the street».

Il Guizzetti, nell'opera intitolata *«L'organizzazione dell'impresa»* (Edizioni I.T.E. - Milano), parte da una prefazione che è nel tempo stesso storica e critica ed attraverso la quale vengono esaminati il pensiero, la ideologia e la cultura dell'industrialismo. Da essa l'autore si inserisce nelle forme istituzionali dei rapporti di produzione che vanno dal movimento sindacale ai «gruppi di potere industriale», per arrivare, per logico processo evolutivo, alle basi della efficienza industriale ed agli esperimenti dello Hawthorne.

Ed è a questo punto che l'autore bergamasco investe direttamente la più delicata questione della vita imprenditoriale e cioè i caratteri peculiari dell'organizzazione «formale» ed «informale». Già in precedenza il Guizzetti aveva lasciato intravvedere qualcosa di nuovo nel suo concetto di aziendaria, allorchè dava una impostazione davvero originale alle decisioni collegiali ed individuali. L'autore non si limitava ad esaminare l'opera dei comitati d'impresa, di quelli direzionali e misti, ma scendeva nel concreto per vedere fino a qual punto l'uomo economico e sociale può rendersi utile nel processo organizzativo e produttivo. E successivamente dava un'altra prova delle sue capacità di sintesi e di analisi nei cosiddetti «rapporti fra decentramento e controllo». Sotto la rigira impostazione metodologica del Guizzetti passa il postulato di Donaldson Brown sul «controllo centralizzato con responsabilità decentrata». L'autore, in questo caso, non si limita ad enunciare dei principi da altri studiati, ma li investe con una rigida dialettica per scoprire in essi quei fattori «buoni» che possono trovare applicazione nella dinamica aziendale in maniera da aumentare la velocità di scorrimento della dinamica stessa.

Nella seconda parte dell'opera il Guizzetti parte dallo sviluppo strutturale dell'organizzazione formale d'impresa per esaminare il cosiddetto «principio di autorità» che, ovviamente, risiede nel gruppo imprenditoriale, sia esso privato o statale. Ed a questo proposito l'A. fa notare che gli stessi sovietici — dopo aver rovesciato la «piramide» imprenditoriale passando il principio di autorità ai consigli operai — sono stati costretti a ripassare il Rubicone per arrivare all'autorità univoca. Da ciò ne consegue il postulato che «l'autorità è unica» e che le sue componenti riguardano: la responsabilità, la conoscenza ed il controllo. Sono questi i tre «piedestalli» che l'A. esamina al lume dei più moderni concetti dell'aziendaria. Per quanto si attiene al controllo, il libro sottopone a rigida critica i due aspetti della unicità è della pluralità del controllo stesso, per giungere, successivamente, ad uno dei più importanti aspetti della dinamica che è dato dalla «delegazione di autorità», intesa nel senso della delega delle responsabilità e, quindi, del problema della personalità. Ed è qui che il Guizzetti discute con somma competenza la estensione verticale ed orizzontale dell'ordinamento di autorità, passando, via via, dal «top Management» alla supervisione a linea produttiva dei capi settori, dei capisquadra ecc. Inquadra, quindi, il corollario dell'«organigramma» inteso come illustrazione grafica della struttura di impresa e commenta i metodi più arditi, ad iniziare dalle «organization charts» degli anglosassoni.

Un quadro sinottico permette all'A. di esporre con rapida visione i due fondamentali aspetti dell'organizzazione «formale» ed «informale». Ed a proposito di quest'ultima molto bene in luce sono posti i principi dell'equilibrio fra la motivazione etica, individuale e di gruppo, e le condizioni tecnico-produttive, nonchè gli aspetti dell'integrazione sociale, della «comunicazione» all'interno e della «incentivazione» sociale.

L'opera del Guizzetti è integrata da una robusta bibliografia, che può essere utile a tutti gli studiosi di aziendaria, e da schemi e disegni afferenti a taluni aspetti della vita interna dell'impresa. Una tavola sinottica — fra le più originali che abbiamo visto — dà una sintesi storica dei principali contributi alla conoscenza delle relazioni industriali, suddivisa in «economia» (e qui si inizia da Carlo Marx), «relazioni di lavoro ed industriali», «sociologia industriale», «sociometria», «antropologia applicata», ecc. ecc.

D. L.

CRONACA DELLA CITTA'

SEVERO MONITO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Espressa dal Sindaco la protesta per gli attentati in Alto Adige

Fervido omaggio alla memoria di Silvio Benco Intitolata al suo nome l'attuale piazza S. Caterina

Una viva, severa deplorazione per gli atti antinazionali, antidemocratici e di violenza avvenuti in questi giorni nell'Alto Adige è stata espressa dal Sindaco Franzil in apertura della riunione di ieri del Consiglio comunale. A nome del Consiglio «che già altre volte ha biasimato gesti di profanazione di monumenti civici e patriottici», il dott. Franzil ha stigmatizzato gli episodi avvenuti e culminati nell'atto vandalico contro il Mausoleo di Cesare Battisti a Trento, condannando tali episodi di violenza che offendono la memoria degli Eroi.

Con voto unanime il Consiglio comunale ha poi approvato la delibera presentata dalla Giunta per l'intitolazione a Silvio Benco della piazza attualmente dedicata a Santa Caterina. In tal modo la città intera rende omaggio alla memoria del grande scrittore, giornalista e patriota, nel decennale della scomparsa che ricorre domani 8 marzo. Presentando la delibera, il relatore assessore alla statistica, Gasparo, ha ricordato brevemente ma compiutamente l'opera e la figura di Silvio Benco, la cui opera ha portato alla maggiore diffusione della cultura nella popolazione e ad accentuare in essa la difesa dei grandi e insostituibili valori nazionali, sempre fedele assertore dell'italianità di Trieste. Ha rilevato anche che la soluzione proposta non fa mancare, nella toponomastica cittadina la Patrona d'Italia, perchè a S. Caterina rimane dedicata l'attigua via che collega il Corso Italia alla via Ponchielli; altre soluzioni avrebbero comportato necessariamente la sostituzione totale di un nome a una via o a una piazza, perchè si voleva rendere omaggio alla figura del grande figlio di Trieste, dedicandogli una via del centro cittadino.

Tutti i gruppi consiliari hanno recato la piena adesione alla proposta giuntale. Il cons. Puecher (PSDI) ha ricordato la figura dello scomparso, specialmente nei suoi aspetti etici e umani, sottolineandone le tre virtù precipue: l'amore, il disinteresse e la modestia: «Silvio Benco — ha detto — è un grande figlio di Trieste non solo per altezza d'ingegno ma anche ed egualmente per le virtù morali ond'era adornato, esempio di quelle virtù che conservano il loro assoluto valore ed importanza umana e sociale».

Alla proposta si sono poi associati i cons. Morpurgo (PLI), Ruzzier (MSI), Braun (PC), Borghese (FI), Teiner (PSI), Lonza (MUIS) e il Prosindaco Cumbat (PRI); quest'ultimo ha rilevato di Silvio Benco la figura intrepida di assertore della democrazia e della libertà. Lonza ha colto l'occasione per sollecitare adeguato omaggio alla memoria di Umberto Saba e di Virgilio Giotti; il cons. Teiner ha presentato una richiesta perchè lo stadio comunale venga intitolato alla memoria di Giuseppe Grezar e il cons. Braun ha auspicato che sollecitamente la Giunta prenda in considerazione una proposta per intitolare vie e piazze cittadine alla memoria di concittadini medaglie d'oro della Resistenza.

Il Sindaco ha poi concluso dicendo che con il voto unanime si assolveva a un preciso dovere morale e civico, nel segno della piena e completa devozione del Consiglio comunale alla memoria del grande scrittore e patriota. Ha dato anche assicurazione che le altre proposte saranno tempestivamente prese in considerazione, essendo intenzione dell'attuale amministrazione comunale di dare concreto riconoscimento ai concittadini scomparsi.

In sede di interrogazione, sono stati trattati problemi relativi alla costruzione di un «motel» a Villa Opicina, alla costruzione del lavatoio pubblico in via Pondares e alla sistemazione dei cimiteri nonchè alla sistemazione di cestini per rifiuti nelle strade cittadine.

Il Consiglio comunale ha poi espresso parere contrario a una deroga al regolamento edilizio, per la costruzione di un edificio in Largo Barriera Vecchia 15 di altezza superiore a quella consentita dal regolamento.

Spostato al giorno 18 il congresso della D.C.

Per evitare la concomitanza con il Consiglio nazionale della D.C., è stato disposto che tutti i congressi provinciali democristiani che dovevano aver luogo fra il 14 e 15 marzo vengano spostati in altra data. Il congresso provinciale di Trieste subirà pertanto un breve rinvio. La sessione ordinaria si terrà nei giorni 18 e 19 marzo e quella finale nei giorni 21 e 22. Questa decisione sarà sottoposta a ratifica del comitato provinciale convocato per mercoledì prossimo.

Sotto la presidenza dell'ing. Spaccini, ha avuto luogo giovedì l'assemblea della sezione di Città Centro, nel corso della quale sono stati eletti a delegati per il congresso il dott. Fausto Pecorari, il dott. Paolo Pecorari, il prof. Mario Foschi, Stefano De Petris, il dott. Alvise Abbiati, la prof. Ada Cossiloe e l'avv. Mario Cervano.

Sempre in preparazione al congresso provinciale si terrà domani, con inizio alle ore 16.30, nella sede di piazza San Giovanni, il congresso del Movimento femminile della D.C. di Trieste. Nel convegno, che procederà all'elezione della delegata provinciale, dei membri del comitato provinciale del Movimento e della delegata al congresso, interverrà la sen. Maria Jervolino, che presiederà l'assemblea.

NEL CORSO DEI LAVORI STRADALI

Sancito il mantenimento del tram lungo la via Giulia

L'Acegat impegnata a presentare proposte per la definitiva sistemazione del servizio

Il Consiglio comunale si è alfine pronunciato in merito al problema di via Giulia, relativamente al mantenimento del servizio di trasporto pubblico durante la lunga fase dei lavori stradali. L'ordine del giorno presentato dai cons. Dulci, Longo e Sinigaglia che si esprime favorevolmente al mantenimento del servizio tranviario (sostenuto, del resto, dalla Giunta) e impegna altresì la Commissione amministratrice dell'Acegat a presentare successivamente una delibera sull'assetto definitivo del servizio di trasporto pubblico, toccando così anche il problema di fondo, ha raccolto una larga maggioranza. Hanno votato contrari i consiglieri dell'estrema sinistra. Durante i lavori di via Giulia continuerà a funzionare il servizio tranviario con la installazione di un binario unico con sede laterale; questa soluzione, che comporta un onere di 45 milioni di lire, è stata illustrata come la meno onerosa per l'Amministrazione.

Prima di porre in votazione l'ordine del giorno conclusivo, il cons. Morpurgo (PLI) ha posto all'attenzione del Consiglio uno degli aspetti più importanti connessi alla sistemazione della strada: quello del traffico pesante. Ha rilevato che attraverso la via Giulia transitano in un anno quasi 4 mila autotreni pesanti e altrettanti carrelli ferroviari per il solo trasporto di materiali per la fabbrica «Orebro», con punte di 362 transiti nel mese di luglio. [illegible] dell'importante arteria comporta notevole ostacolo per tale intenso traffico pesante. Il cons. Morpurgo ha suggerito l'opportunità di trovare una soluzione adeguata al problema, che potrebbe pregiudicare l'attività dell'importante complesso; questa potrebbe essere rappresentata da una «correzione» della curva fra le vie Volta e Marconi, onde consentire un agevole accesso ai carrelli ferroviari verso la via Fabio Severo, altrimenti obbligati a seguire tortuosi itinerari interni. Gli ha replicato l'assessore alla Polizia urbana, Cumbat, il quale ha detto che sono stati già disposti sopralluoghi tecnici per trovare una sollecita soluzione al problema, che interessa direttamente un'attività privata ma che incide sull'economia cittadina, [illegible] si riferisce all'approvazione del progetto d'urbanistica del comune.

Quindi, a conclusione di una discussione protrattasi nel corso delle due precedenti sedute, il Consiglio comunale ha votato a larga maggioranza il seguente ordine del giorno con il quale il Consiglio «constatato che la Commissione amministratrice dell'Acegat non ha ancora elaborato, sulla base di precisi dati tecnici economici e finanziari, un progetto relativo alla soluzione definitiva e completa dei problemi comunali di trasporto [illegible] la loro volontà di esprimere il suo parere motivato sul problema stesso; ritenuto e ribadito il [illegible] dei lavori di via Giulia, che dovranno comunque essere eseguiti [illegible] rispetto [illegible] attuali; ravvisata l'opportunità [illegible] di creare una commissione di studio che sarà — se del caso — nominata subito dopo la presentazione di una definitiva delibera da parte della Commissione amministratrice dell'Acegat, aderendo alla proposta formulata dall'assessore alla Ripartizione III — servizi pubblici industriali, conviene sulla necessità della continuazione del servizio tranviario, con gli accorgimenti richiesti dai lavori in corso, e decide di invitare la Commissione amministratrice dell'Acegat a portare alla disamina del Consiglio comunale di Trieste, entro e non oltre sei mesi da oggi, una formale delibera sull'assetto definitivo di via Giulia e dell'annesso servizio trasporti pubblici».

Hanno votato a favore DC, PLI, PSDI, MUIS, MSI e FI; contro PC e PSI; si è astenuto il consigliere dell'UT.

Dichiarazioni dell'on. Preti sulla situazione del PSDI

Ha avuto luogo ieri nella sede della DC a palazzo Diana, un incontro tra l'on. Preti del PSDI, il segretario provinciale Belci ed il vicesegretario Stopper. Nel colloquio sono stati trattati alcuni problemi connessi alla situazione politica locale.

Giovedì sera nella sede del PSDI, in via S. Francesco, si è riunita l'assemblea della sezione di Trieste Centro sotto la presidenza dell'on. Preti il quale ha fatto una vasta esposizione della situazione politica nazionale e locale. L'on. Preti ha affermato che, le discussioni del recente C.C. del PSI, rappresentano un passo indietro sulla via dell'autonomia socialista rispetto al congresso di Napoli. Egli ha fatto rilevare che questi risultati mettono in un vicolo senza uscita i socialdemocratici che hanno abbandonato il PSDI per costituire il movimento del MUIS.

L'on. Preti, dopo aver detto che il PSDI mantiene la porta aperta ai dissidenti che volessero rientrare nel partito, ha anche messo in rilievo come l'uscita dal PSDI di tre consiglieri comunali socialdemocratici, che si apprestano ad entrare nel PSI, rischierà di mettere tra breve tempo in crisi la amministrazione comunale di Trieste, dato che una collaborazione tra DC e PSI in Municipio appare fuori di ogni possibilità.

CONFERMATA L'IMPORTANTE INIZIATIVA

Il nostro porto riallacciato al Giappone dalle navi lloydiane

Prolungata da Fusan a Kobe la linea dell'E.O. Favorevoli prospettive per le esportazioni italiane

Ha avuto conferma la nostra notizia dei giorni scorsi, che annunciava il riallacciamento del nostro porto con il Giappone, grazie ad una iniziativa lloydiana.

Il Lloyd Triestino ha predisposto infatti il prolungamento della linea celere-commerciale per l'Estremo Oriente al porto giapponese di Kobe. Si estende così ulteriormente l'itinerario seguito dalle motonavi gemelle «Adige», «Cellina», «Isarco» e «Livenza», le quali già da qualche tempo si spingono regolarmente fino allo scalo coreano di Fusan.

La nuova iniziativa, scaturita dalle prospettive di carico offerte da una rilevante fornitura dell'industria italiana al Giappone, ha carattere sperimentale; ma si svilupperà entro i limiti di tempo sufficientemente ampi — dal corrente mese di marzo fino almeno ai primi di luglio — per lasciar traccia nei traffici di linea fra l'Europa e l'Asia orientale. Avvalora la previsione di un auspicabile passaggio dalla fase sperimentale a quella definitiva l'interessamento già manifestato da alcuni caricatori del retroterra al primo profilarsi del provvedimento. Da rilevare che l'estensione dell'itinerario non incrina la frequenza mensile del servizio; la linea continua ad avvantaggiare soprattutto il porto di Trieste, dal quale le quattro motonavi celeri da carico puntano, senza ripetere la pendolarità nel Tirreno, direttamente verso il Canale di Suez, con una sola sosta a Venezia.

E' questa la prima volta dallo scoppio della guerra che le navi lloydiane collegano Trieste all'arcipelago nipponico per un periodo prolungato. I quattro viaggi effettuati nel 1953 — due della m/n «Ugolino Vivaldi» e due della «Sebastiano Caboto» — avevano avuto carattere saltuario, intervallati com'erano nel corso dell'annata.

Lo scalo di Kobe riveste particolare importanza storica per il Lloyd Triestino: proprio a Kobe, infatti, approdò nel febbraio del 1882 la prima unità che sventolò in Giappone la bandiera lloydiana. Era il piroscafo «Gisella», al comando del capitano Nicolich.

Proposta un'altra proroga delle convenzioni di p.i.n.

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, presenterà alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri un disegno di legge con il quale si proroga, fino al 30 giugno 1959, la validità delle convenzioni con le società di navigazione che gestiscono linee di p.i.n. Il disegno di legge tende a sanare la situazione per quanto concerne le convenzioni scadute con la fine dello scorso esercizio finanziario.

Sospeso lo sciopero del personale della CRI

Lo sciopero del personale dipendente dalla CRI, che era stato annunciato che sarebbe stato proseguito «a oltranza», è stato sospeso fino a nuove determinazione. La decisione è stata presa ieri pomeriggio, quando la segreteria della Camera del Lavoro ha ricevuto comunicazione da parte dell'Ufficio del Lavoro che le parti sono convocate stamane in quella sede, per una riunione urgente.

La convocazione delle parti è giustificata dalla possibilità di una riapertura delle trattative su basi modificate, avendo la direzione della CRI mostrato un atteggiamento meno intransigente circa la necessità della riduzione dei servizi di pronto soccorso — e il conseguente licenziamento di parte del personale addetto — per sollevare l'Ente dalle gravi difficoltà finanziarie in cui versa attualmente. Dopo la sensibile modifica delle primitive posizioni, l'Ufficio del Lavoro ha ritenuto di rivolgere all'organizzazione sindacale l'invito di soprassedere all'azione dello sciopero, in vista appunto di una schiarita della situazione.

La difficile situazione della CRI ha trovato eco alla seduta di ieri del Consiglio comunale per un intervento del cons. Dulci il quale ha sollecitato un interessamento del Sindaco presso il commissario straordinario della CRI dott. Galantino, esponendo le preoccupazioni della cittadinanza e del personale dipendente per il ridimensionamento in atto del servizio di pronto soccorso. Il dott. Franzil ha rilevato la complessità del problema che trova origine nella difficile situazione finanziaria dell'Ente ed ha auspicato che si suggerisca qualche forma di graduale economia per la soluzione più adeguata e soddisfacente. Il cons. Puecher, già presidente della CRI, si è associato all'intervento del cons. Dulci per un'azione urgente che possa attenuare la portata dei provvedimenti; ha rilevato peraltro che l'intervento più appropriato dovrebbe essere fatto presso le autorità centrali e presso il Commissariato generale del Governo.

Partiti per l'Australia oltre 600 emigranti

E' salpata ieri dalla Stazione marittima la motonave olandese «Waterman», sulla quale si erano imbarcati oltre seicento emigranti diretti in Australia a cura del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME).

Del contingente fanno parte 290 italiani delle province venete e 145 della Liguria, 170 profughi stranieri provenienti dal centro di raccolta di Latina e [illegible] emigranti isolati di vari paesi europei.

Costituita una Giunta regionale del M.U.I.S.

I rappresentanti di Trieste, Udine e Gorizia del MUIS, in una riunione tenutasi a Monfalcone, hanno deciso di costituire una giunta regionale del Movimento che tratterà problemi e questioni di carattere locale e, particolarmente, l'organizzazione sul piano regionale.

Durante la riunione è stato discusso con particolare vigore il fatto che il programma dei lavori della Commissione per le modifiche della istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia [illegible] dalla [illegible] presenti [illegible] hanno [illegible] lamento [illegible] gere [illegible] lamento. La neo costituita giunta si riunirà ancora a Monfalcone giovedì 12 corrente.

UNA RASSEGNA DELLA STRUTTURA RELIGIOSA

L'attuale giurisdizione della diocesi triestina

Amministrativamente rispecchia la nuova realtà ma conserva canonicamente immutati i suoi termini

E' stato pubblicato in questi giorni il nuovo «Prospetto della Diocesi» che illustra la struttura religiosa di Trieste. In esso sono raccolti alcuni dati particolarmente interessanti, poichè si riferiscono alla giurisdizione della diocesi triestina, definendone i termini. Canonicamente essi — viene precisato — non sono mutati. Sono passati sotto sovranità jugoslava il decanato di Tomadio (esclusa la parrocchia di Monrupino), quasi tutto il decanato di San Dorligo della Valle, i decanati di Postumia, Pedena e Pisino; il decanato di Portole quasi totalmente e buona parte del decanato di Ospo.

Il decanato di Capodistria, Pirano, Umago, Carcase; le parrocchie di Ospo, Sant'Antonio di Capodistria, Antignano d'Istria, Castagna, Momiano, Collalto con la cappellania di Toppolo, la cappellania di Sant'Elia, con aggiunte la cappellania di Plavia e le località di Albaro Vescovà e di Santa Brigida, costituenti la ex Zona B, sono passati in «amministrazione provvisoria jugoslava» e sottratta alla giurisdizione dell'Ordinario di Trieste e Capodistria. La parte della diocesi che è stata annessa o ceduta in amministrazione provvisoria alla Slovenia è stata posta sotto la giurisdizione ecclesiastica dell'Amministratore apostolico che risiede a Castagnevizza. La parte che è stata annessa o ceduta in amministrazione provvisoria alla Croazia è soggetta alla giurisdizione dell'Amministratore apostolico che risiede a Pisino.

Il «Prospetto della Diocesi» contiene inoltre interessanti dati sul capitolo di San Giusto, sulla Curia, il Tribunale ecclesiastico, l'Ufficio catechistico e il Seminario. Di quest'ultimo viene sottolineato l'alto numero di alunni, che rappresenta un vero primato: 111, distribuiti in 13 classi. Le parrocchie di Trieste sono 23; in tutto il Vescovo ne ha sotto la sua giurisdizione 36. Negli ultimi tre anni, nel periodo cioè intercorrente fra la precedente e quella più recente pubblicazione della rassegna, sono sorte le parrocchie dei SS. Pietro e Paolo in via Cologna, della Madonna della Provvidenza in via Besenghi e delle SS. Eufemia e Tecla a Grignano.

Le «famiglie religiose» maschili a Trieste sono 8, con 10 case religiose: Frati Minori, Conventuali, Cappuccini, Carmelitani, Servi di Maria, Gesuiti, Clarettiani e Salesiani. I sacerdoti religiosi sono 70. Le «famiglie religiose» femminili sono 31, distribuite in 50 case religiose. Le suore in diocesi sono 617 ed i gruppi più numerosi sono rappresentati dalle Benedettine, dalle Ancelle della Carità, dalle Suore di Sion, dalle Elisabettiane, dalle Ausiliatrici, e dalle Canossiane. La loro attività viene svolta in tutti i campi dell'apostolato: educativo, infermieristico, assistenziale. Particolarmente zelanti le 14 Figlie di San Paolo, che sono in contatto più modernamente con l'epoca attuale, grazie alla loro attività svolta nel campo del cinema, della radio e della televisione.

La mozione degli studenti di Lettere e Magistero

Si sono riuniti ieri gli studenti della Facoltà di Lettere, Filosofia e Magistero e hanno votato all'unanimità una mozione con cui esprimono «la propria fiducia per l'operato dell'Assemblea dell'O.R. e per quello del Segretariato di Facoltà». Deplorano «l'atteggiameno sconsiderato di alcuni studenti che rischiano col loro operato di minare alla *base* il lavoro della rappresentanza», sollecitano «le Autorità accademiche a prendere atto delle reali volontà studentesche e a favorire un regolare e sollecito svolgimento delle elezioni universitarie, nella piena autonomia di decisione e di organizzazione» e infine invitano «gli altri studenti triestini ad esprimersi analogamente ed a ribadire la volontà di un lavoro serio e impegnativo da parte di tutti».

Caniglia nuovo segretario del sindacato metalmeccanici

Si è riunito ieri il neo-eletto consiglio direttivo del sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, espresso dal IV congresso provinciale di domenica scorsa. A nuovo segretario del sindacato è stato eletto Pietro Caniglia dell'Arsenale Triestino, il quale viene a sostituire Alberto Cosulich, che per molti anni aveva fattivamente operato a capo della categoria nell'importante settore sindacale.

CON L'IMPOSTAZIONE DI UNA GEMELLA

Domani al Navalgiuliano varo della «Atlantico Primo»

Domani alle ore 9, avrà luogo presso il Cantiere Navale Giuliano San Giusto, al Molo Fratelli Bandiera, il varo della motonave in acciaio per pesca atlantica «Atlantico Primo», costruzione n. 63 del Cantiere stesso, commessa dalla S. p. A. «SI.AT.» Sicula Atlantica di Palermo, la quale inscriverà detta nave nel compartimento marittimo di Palermo.

Le caratteristiche principali di questa nave, che è stata impostata sullo scalo di costruzione in data 13 ottobre dello scorso anno, sono le seguenti: lunghezza massima fuori tutto m. 41, larghezza massima m. 7.50, altezza al ponte coperta m. 4.10, potenza motore principale HP 800, velocità prevista alle prove nodi 13.5, stazza lorda, circa tonn. 280, portata lorda, circa tonn. 170, stiva refrigerata della capacità di circa mc. 210, classe R.I.Na. per pesca di alto mare.

Madrina della motonave «Atlantico Primo» sarà la signora Lia Grilli, gentile consorte dell'amministratore delegato della società armatrice.

Subito dopo il varo avrà luogo l'impostazione della chiglia di una motonave gemella, per lo stesso gruppo armatoriale.

L'aliscafo all'esame della Camera di commercio

Lo schema di legge per le agevolazioni industriali in tutto il territorio di Trieste ha formato oggetto di un nuovo esame da parte della Giunta camerale. Nella riunione di ieri sera sono stati avanzati nuovi suggerimenti in merito specie per quanto concerne gli investimenti Iri. Il presidente Caidassi intraprenderà nuovi contatti per una razionale impostazione di tutto il problema. E' stato quindi vagliato un disegno di convenzione proposto dall'Ente provinciale del turismo in merito ai servizi di aliscafi a Trieste e mentre è stata riconfermata la partecipazione finanziaria della Camera all'iniziativa in parola, non è stato possibile, per ragioni istituzionali, accedere alla forma di gestione prospettata.

La Giunta ha preso dei provvedimenti circa il potenziamento dei servizi camerali a favore degli artigiani e così pure per la partecipazione di artigiani alla Mostra mercato nazionale dell'artigianato.

La Giunta ha preso atto del lavoro svolto, nel periodo intercorso dall'ultima riunione, dai vari organi collegiali della Camera e precisamente della Giunta dei traffici, dei comitati industriali, della commissione per la pesca, della sezione marittima e di varie adunanze camerali di armatori e di spedizionieri.

La Giunta ha infine appreso con gradimento la prossima venuta a Trieste del presidente della commissione della politica economica del Parlamento federale germanico, on. dott. Fritz Hellwig, per tenere sotto gli auspici camerali una conferenza su «L'economia tedesca nell'attesa del Mercato comune».

Una borsa di studio dedicata al dott. Sanchini

Nell'eco di profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del dott. Sanchini, già direttore della locale sede dell'INPS, è stata promossa una nobile iniziativa per onorarne degnamente la memoria. Promotori si sono fatti i funzionari e il personale dell'Istituto della previdenza sociale con una prima sottoscrizione di 300 mila lire, destinata a creare la base per l'istituzione di una borsa di studio dedicata allo scomparso, che si confida di poter adeguatamente incrementare con altre generose elargizioni che saranno fatte, anche da enti e da privati, a favore dell'iniziativa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.8, minima 10.7; umidità 96 per cento; temperatura del mare 10.2; pressione mb. 1015.1, in lieve aumento; pioggia mm. 0.2; vento km. 1 N-N.O.

Oggi: S. Tommaso. — Il sole sorge alle 6.36, tramonta alle 17.58. La luna nasce alle 5.17, tramonta alle 16.10.

Maree. — OGGI: alta alle 8.9, cm. 35 e alle 21.2, cm. 45 sopra il l. m.; bassa alle 14.32, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.42, cm. 38 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un all. uff. macchina (turno 43); un garzone cucina (turno 18).

LE ORE DELLA CITTA'

Appello ai buoni

Da ben sedici anni il signor Maurilio Gabas, nato a Trieste il 13 settembre 1907, è affetto da un tumore in forma benigna, del quale potrebbe essere guarito con una cura a base di cobalto radioattivo, praticata da anni con successo all'ospedale di San Lorenzo in Borgo Valsugana. La spesa per la terapia ammonta però a circa 100.000 lire, e per quanto la guarigione sia sicura, il signor Gabas non è in grado di sobbarcarsi una spesa, per le sue possibilità, così ingente. Da molto tempo il signor Gabas è degente nel reparto oncologico dell'Ospedale Maggiore, ma non ne potrà uscire prima di essere guarito. La Società di San Vincenzo de' Paoli rivolge a mezzo nostro un accorato appello alla cittadinanza perchè il signor Gabas possa riacquistare la salute così preziosa per lui e per la sua famiglia.

Mario Pini

Mario Pini si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia discutendo col chiarissimo prof. Mario Coppo la tesi «Ricerche sul comportamento delle mucoproteine perclorico - solubili del siero in alcune entità morbose».

S. Tomaso d'Aquino

Ricorre oggi la festa di San Tommaso D'Aquino, il massimo rappresentante della scolastica e il dottore ufficiale della Chiesa cattolica, le cui opere sono oggetto di particolare studio da parte dei futuri sacerdoti, secondo le disposizioni di alcuni sommi pontefici, che raccomandarono lo studio attento della tomistica attraverso numerose encicliche. San Tommaso D'Aquino è il patrono degli studi sacri, e nella giornata odierna la sua festa sarà celebrata alle ore 17 nell'aula magna del Seminario il prof. don Giuseppe Rocco terrà una conferenza sul tema «Tommaso D'Aquino dottore e santo», e subito dopo il coro del Seminario, diretto dal maestro Radole, eseguirà un nutrito programma di musica polifonica sacra e profana. Fra gli altri, saranno dati in prima esecuzione dei brani dei polifonisti triestini Puliti e Gorzanis, su trascrizione dallo stesso maestro Radole. Alla manifestazione interverrà anche il Vescovo mons. Santin.

Ballo del cinema

al «Paradiso», via Flavia (tel. 99177) filovia 20 fino alle ore 1.15. Assunzione di provini durante i balli domenicali: tè pomeridiano e ballo serale. Prossime proiezioni. Informazioni e prevendita alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

La cucina più bella

è sempre una cucina «*Fargas*». Tutta la nuova produzione «*Fargas*» si trova da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

È una rivelazione

per chi non lo conosce ancora, il «menu gastronomico» del Ristorante «da Dante», a sole 900 lire, tutto compreso; a scelta di lista. E la cucina di gran classe soddisfa ogni esigenza.

Ecco i vantaggi

cui va incontro chi acquista *ora* il frigorifero all'Universaltecnica: consegna immediata dell'apparecchio, nessuna maggiorazione sul prezzo, pagamento della prima rata dopo un mese di prova. Inoltre l'Universaltecnica vi garantisce la più scrupolosa assistenza, e i suoi tecnici specializzati vi aiuteranno a risolvere il «problema-spazio» per la sistemazione del «frigo» nella vostra casa. Ricordate: chi acquista all'Universaltecnica, va sempre incontro a numerosi autentici vantaggi.

Taverna Dreher

Questa sera si balla. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

La camiceria «Boy»

specializzata in abbigliamento per ragazzi, ha ricevuto in questi giorni nuovi e bellissimi capi a prezzi veramente vantaggiosi, e nelle confezioni più belle. Effettuate una visita alla camiceria «Botteri», grattacielo di piazza Malta, e confrontate i prezzi.

Per i fumatori

In questi giorni sono in corso di approvvigionamento alle Rivendite di questo Territorio, le nuove sigarette «Muratti Royal Filter» di produzione svizzera, confezionate in pacchetti da 20 pezzi. Il prezzo di vendita al pubblico è stabilito in lire 400 il pacchetto da 20.

TV Blaupunkt-Robot

Il televisore Blaupunkt-Bosch, gioiello della tecnica germanica, completamente automatico e di immediata regolazione potete vederlo in funzione presso la Concessionaria esclusiva, in via Machiavelli 1/b.

Veglioncino al CMM

Come già annunciato questa sera dalle ore 21 alle ore 2 del mattino avrà luogo al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» il «Veglioncino di Mezza Quaresima». Giuochi e sorprese allieteranno la serata.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Soggiorno sociale sciatorio sul Monte Bondone (Trento) per le feste Pasquali. Informazioni e iscrizioni seralmente dalle 19 alle 21 in Sede via delle Zudecche 1c, tel. 96132.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani 8 marzo con partenza alle ore 8.20 dalla Stazione Centrale delle FF.SS. traversata dalla Stazione per la Carnia a Resiutta con salita al Monte Sflincis. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria per San Giuseppe - 19, 22 marzo - a Passo Rolle. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

STATO CIVILE

MORTI: Levi Riccardo Mario Jacopo a. 81; Quarta ved. Russo Isabella a. 74; Gasperini Luciano a. 35; Capello Elvira a. 88; Hatzopulos Alessandro a. 58; Fortin in Silli Violetta a. 43; Semeraro ved. Giacobelli Maria a. 75; Tellini Mario a. 45; Linda Guglielmo a. 49; Varnerin Lucia a. 75; Bremic Ferdinando a. 85; Skerl in Orelli Gioseffa a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Lupidi Mario esercente con Clari Luigia casalinga; Vienne Marcello meccanico con Angeli Iolanda sarta; Cozzarin Giancarlo perito industriale con Venturi Luciana insegnante; Numerati Luigi mugnaio con Sulli Giuliana sarta; Jereb Luca impiegato con Milaudi Emilia casalinga; Zatti Carlo impiegato con Moze Vanda impiegata; Tagliavia Giuseppe commesso con Ciuffarin Marisa commessa; Rados Guido meccanico con Moretti Francesca sarta; Radovaz Antonio macchinista marittimo con Graniero Angela casalinga; Sinigaglia Stelio tipografo con Perentin Grazia tipografa; Scrigner Fabio rappresentante con Mennuni Celestina tipografa.

† Improvvisamente si è spento

Primo comm. Spalletti

Direttore di I classe del Compartimento Doganale di Ispezione di Trieste

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Dopo oltre dieci anni di operosa permanenza a Trieste si è ieri immaturamente spento

Primo comm. Spalletti

Direttore di I classe addetto al Compartimento Doganale di Ispezione di Trieste

Nel darne con profondo dolore il triste annuncio, il Personale del Compartimento ne ricorda le alte doti di mente e di cuore esemplarmente spese a servizio dello Stato.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Edilizia «CASA MIA» partecipa costernato la morte del proprio presidente

Primo comm. Spalletti

I soci sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo oggi alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono vivamente parte al lutto della famiglia:

le famiglie PIERI, CURIEL, CICOGNANI, BENVENUTI, FRAUSIN, FLOREAN, RACCOGLI, DI GIOVANNI e ZARO.

† Il giorno 6 corr. si è spenta all'età di 73 anni dopo breve malattia, la mia adorata ed indimenticabile mamma

Lucia Varnerin

Angosciato ne dà l'annuncio il figlio BRUNONE.

I funerali seguiranno domani domenica 8 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
— ENRICA VARNERIN e famiglie.

† Il giorno 4 marzo in Napoli, munito dei conforti religiosi, assistito dai suoi cari, ha cessato di vivere lontano dalla sua Capodistria

Attilio Bianchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ANDREINA ved. LOMBARDI con i figli e MENOTTI con la moglie GIUSEPPINA FERRO, i fratelli MARCELLO, UMBERTO e GABRIELLA, i cognati e i nipoti agli amici e ai conoscenti.

† Il giorno 6 corr., dopo lunga malattia, si è spenta la nostra adorata Mamma

Giuseppina Orelli n. Skerl

Ne danno il triste annuncio la famiglia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.30 partendo dalla chiesa di Barcola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Ieri si è spento

Guglielmo (Remigio) Linda

Ne dànno il triste annuncio i FAMIGLIARI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia i soci della C.I.T.A.

Nel trigesimo della morte del

MARCHESE ING.

Mario Bourbon del Monte

verrà celebrata il giorno 9 corr. alle ore 10 una santa Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

† Il giorno 6 marzo è mancata la nostra adorata mamma

Apollonia Skocir ved. Giaume

Ne danno il triste annuncio i desolati figli BRUNO, VANDA, ALDO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Tagliaferro e al personale tutto della I divisione medica.

I funerali avranno luogo domenica 8 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Frausin ved. Micheli

Ne danno il triste annuncio le figlie EMMA, GIOVANNA, GIACOMINA, LUCIA, i figli ANTONIO, ALBERTO, GERMANO (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. E. Roncalli per le sue premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dall'abitazione di via Parini 4.

Muggia, 7 marzo 1959

† La nostra adorata mamma

Antonia Pitacco

ci ha lasciati per sempre.

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ARMIDA, ROMILDA in STEFFE', il genero, la nipotina FULVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spento a Milano il 4 corr. mese

Renzo Goretti

d'anni 64

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore la moglie, la sorella, la nipote, il cognato e i parenti tutti.

† Si è spenta il 5 corrente la nostra cara

Violetta Silli

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Giovedì 5 marzo è spirato serenamente

Riccardo Mario Levi

Lo partecipano a tumulazione avvenuta la moglie CLELIA, la figlia FULVIA, le famiglie congiunte SPIEGEL, SEGRE', SCHWARZ, LEVI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DECANEVA ringrazia con cuore commosso tutti coloro che le furono vicini per lenire il suo immenso dolore, cercando di onorare in diversi modi la cara memoria del loro indimenticabile padre e marito

Leopoldo

Porge un particolare ringraziamento al chiariss. Primario prof. Enrico Tagliaferro, al dott. Giorgio Presca, che con affetto prodigò al caro Estinto, fino all'ultimo istante, le sue amorevoli cure, e a tutto il personale della I Divisione medica.

Commossa per le numerose attestazioni di affetto e di stima tributate al mio caro marito

Bruno Lemutti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimo il mio sentito ringraziamento a tutti coloro che vollero onorare la sua memoria, in particolare ringrazio la Direzione Superiore della Circoscrizione Doganale di Trieste, la Sovraintendenza di Finanza, i colleghi, i parenti e gli amici.

LA MOGLIE

La moglie e la figlia del

dott. Renato Cessari

ringraziano tutti coloro che vollero onorarne la memoria nel I anniversario della Sua scomparsa.

Nel II anniversario della morte di

Emilia Micca

la ricordano con accorato rimpianto la figlia, il genero ALESSANDRO, le nipoti ADRIANA e MARINA ORR.

INIZIATO ALLE ASSISE D'APPELLO IL PROCESSO PER I «FATTI DI SERVOLA»

Opposti giudizi degli avvocati sulla costituzionalità del decreto 190

La Corte ha deliberato di procedere comunque nell'esame della causa per stabilire se la disposizione abbia motivo di essere qui applicata

Con il giuramento dei due nuovi giudici popolari — gli altri quattro avevano già prestato il giuramento di rito nel dibattito del giorno 3 marzo — Mario Brunello Zanolli e Giacomo Morgante, aveva inizio ieri mattina l'esame del ricorso presso la nostra Corte di Assise di Appello del processo ormai noto come dei «fatti di Servola».

La sentenza di primo grado, come abbiamo annunciato nelle nostre precedenti edizioni, era stata emessa dalla Corte di Assise il 16 agosto del 1956 e, riconosciuti colpevoli di omicidio aggravato, condannava a 26 anni di reclusione, 3 anni di libertà vigilata e 3 anni di interdizione dai pubblici uffici gli imputati Giovanni Hrovat, Alfredo Pronti, Giuseppe Ruttar e Giulio Menni, latitante. Gli altri tre Vincenzo Piecnik, Beniamino Sancin e Federico Stepancich andavano assolti per insufficienza di prove.

Nel prendere tale decisione, la Corte aveva applicato l'art. 62 n. 3 del C.P., il quale prevede il reato di folla ed aveva riconosciuto il reato politico. Per tale ragione la pena relativa alla reclusione veniva abrogata per effetto del condono del 1953.

Ieri mattina l'aula era gremita di pubblico: dietro al banco della Corte, facevano spicco, vicino alle nere toghe dei giudici, le fasce tricolori dei giudici popolari e, più oltre, gli argentei alamari delle uniformi dei carabinieri, con la lucerna dal grande pennacchio, rigidi in posizione di attenti. Sul banco degli accusati sedevano Alfredo Pronti, Beniamino Sancin, Federico Stepancich, Giuseppe Ruttar; assenti gli altri tre.

Il Presidente Palermo dava inizio al dibattito, definito il più importante di questa sessione per l'interesse suscitato nel pubblico, con il riepilogare i fatti successi il 4 novembre del 1948. Trieste viveva allora in una atmosfera arroventata: [illegible]

[illegible]

tutta la udienza è stata riservata all'esame dello stesso. Ecco il testo del decreto: «In conformità a quanto previsto dal punto 6 del Memorandum d'Intesa di Londra del 5 ottobre 1954, non sarà intrapresa o proseguita alcuna azione giudiziaria o amministrativa diretta a sottoporre a procedimento o discriminazione la persona o i beni di qualsiasi residente nel Territorio di Trieste per attività politiche connesse con la soluzione del problema del Territorio libero di Trieste, compiute sino a tutto il giorno 5 ottobre 1954».

[illegible]

cordo con la Parte civile, in quanto la incostituzionalità del decreto 190 potrebbe anche essere fondata, perché il potere di legiferare spetta al Parlamento; anch'egli ha chiesto di rimettere gli atti alla Corte costituzionale per un giudizio.

Dopo un breve e vivace scambio di battute tra il Presidente, la Difesa e gli avvocati di Parte civile, l'udienza veniva sospesa per cinque minuti. Al rientro in aula della Corte, prendeva la parola, a nome del collegio di Difesa, l'avv. Bologna, il quale confutava la tesi avanzata dal collega di Parte civile. [illegible] sentenza del nostro Tribunale, nella quale veniva dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dell'imputato Marcello Antoni, accusato di omicidio per motivi politici, del povero Beltramini.

Terminata l'arringa della Difesa, la Corte si ritirava in Camera di consiglio ed al rientro, dopo circa un'ora, il Presidente dava lettura di un'ordinanza, [illegible] definitiva e decideva frattanto di dover procedere oltre. L'udienza veniva tolta ed aggiornata a questa mattina alle ore 9.

Pres. Palermo; P.M. Marsi, Canc. D'Andri, Dif. avv. Bologna, Kezich, Ferluga, Toncich, Kukanja; P.C. avv. Nardi e Coen.

Sorge il nuovo Borgo S. Luigi

(«Giornalfoto»)

Nella zona di Chiadino verrà festeggiata stamane la copertura di un primo complesso di edifici realizzati dall'Ina-Casa, nel quadro dei piani edilizi che prevedono la costruzione di un vero e proprio borgo autosufficiente a San Luigi. Alla cerimonia odierna interverranno le autorità e in particolare sarà presente il Sindaco, essendo affidata al Comune la realizzazione del borgo. Nella zona sono già state coperte 38 case, con 171 alloggi, delle 65 case complessivamente previste dal piano, con una spesa preventivata di quasi un miliardo di lire.

E' stato frattanto dato inizio alla costruzione di altri quattro edifici, per 24 abitazioni.

La progettazione degli alloggi è stata elaborata secondo criteri molto moderni e funzionali, tenendo conto delle necessità di dare ai locatari una abitazione confortevole e sufficientemente ampia e dotata di tutti i servizi. La maggior parte degli alloggi è composta di tre stanze, cucina, servizi, con disponibilità di lavatoio e di cantina; tutti gli alloggi avranno un impianto per il riscaldamento autonomo oltre alle normali installazioni dei servizi pubblici comprensivi dell'energia industriale.

La situazione attuale è la seguente: è stato ultimato il «rustico» e la copertura di 38 case per complessivi 171 alloggi e 865 vani, relativamente al primo lotto e al lotto II/c, per un importo superiore al mezzo miliardo di lire. In avanzata fase di esecuzione sono le installazioni interne e dei serramenti.

E' stato dato anche inizio alla costruzione di altre quattro case per 24 alloggi e 115 vani con una spesa di 62 milioni di lire. Nel corso del sopraluogo l'assessore Geppi ha avuto occasione di prendere visione delle planimetrie e dei progetti completi per gli edifici dell'ultimo lotto di lavori, di prossimo inizio. Si tratta di 23 case con 150 alloggi per un complesso di 675 vani.

PER INIZIATIVA DELLA «DANTE ALIGHIERI»

Rievocata la poesia di Nella Doria Cambon

La personalità della poetessa è stata rievocata dallo scrittore Fraulini - Versi detti da Antonietta Villa Cedaro

Si è tenuta ieri sera nell'aula magna del liceo «Dante» la commemorazione della poetessa triestina Nella Doria Cambon, spentasi dieci anni fa dopo aver lasciato una vasta produzione di liriche notevolissime, e dopo aver visto riconosciuto il suo valore non solo dai concittadini, ma anche da parte di autorevoli critici italiani e stranieri.

Il prof. Furlani, presidente della «Dante», sotto i cui auspici si svolgeva la manifestazione, ha presentato brevemente al pubblico la figura della poetessa e i due relatori sulla sua opera, affermando che solo dei poeti possono comprendere appieno, e trasmettere agli altri, il mondo reale e fantastico in cui è vissuta la poetessa triestina.

Lo scrittore dott. Marcello Fraulini ha quindi presentato la figura e l'opera di Nella Doria Cambon, rievocando l'atmosfera artistica della Trieste di allora, quando erano ancor vivi i salotti di Giulio Caprin e della madre della poetessa, artista anche lei, Elisa Cambon Tagliapietra.

Nella Doria Cambon visse fin da bambina in un ambiente eletto, in una nobile famiglia di poeti e di patrioti, e si inserì nella civiltà delle lettere con quegli stessi sentimenti che allora erano ravvivati dalle lotte per l'ideale, ma con animo diverso, aperto alle nuove correnti letterarie che verso la fine del secolo avevano contribuito a ravvivare l'ormai declinante verismo. Nata con una forte vocazione poetica, la Doria Cambon subì un forte processo di interiorizzazione che le fece amare e studiare gli autori più grandi e più profondi dell'umanità, e le si aprirono gli spazi di un sapere più vasto che la impegnò in una considerazione più raccolta, più pensosa, delle umane vicende. Per queste altissime letture, in cui figuravano scritti di Platone, Dante, Manzoni, della Bibbia, la poetessa, che nella più giovane età era stata cantrice delle piccole cose quotidiane, come era allora nel gusto del tempo, diventò invece contemplatrice delle più vaste vicende del mondo, e la sua poesia fu pervasa da un afflato cosmico, che trasformò il suo canto in vaticinio. La tessitura dei suoi versi, pieni di sconcertanti interrogativi, di angoscia, di fede, nel dannunzianesimo allora imperante, e nei temi crepuscolari in voga, sembrò insolita, e fu apprezzata già dai critici del tempo per il felice incontro fra pensiero e realtà, fra concetto e contingente.

Interessante si rivela oggi l'evoluzione della sua poesia, dalle raccolte «Primi versi», «Petali al vento» e soprattutto «Fiori e fiamme», il libro caro ai suoi affetti, soffuso di setimento e di gioia per i suoi figli, ai volumi di maggiore impegno, «Le diane» e «I sistri», in cui la poetessa si staccò dal naturalismo che l'aveva fino allora alimentata, per soffermarsi sulla considerazione dello ignoto e della luce, che dissolvono i suoi versi in una solare spazialità. Dopo il travaglio della prima guerra mondiale, la poetessa si decise a pubblicare il «Canto dello Zodiaco», in cui è racchiuso il compendio tematico della sua poesia, che tratta i motivi eterni della vita e del destino dell'uomo, sospeso fra bene e male come fra due termini di una incomponibile antinomia. Nella sua ultima raccolta «La logica poetica», la poetessa era diventata portatrice di pace e di amore fra gli uomini, e la lettura delle sue pagine che riecheggiano una singolare esperienza umana e artistica, è validissima anche ai nostri giorni.

Dopo la relazione del dott. Fraulini, la signora Antonietta Villa Cedaro ha letto una scelta di liriche delle varie raccolte della poetessa, dimostrando una singolare comprensione del mondo poetico e fantastico di Nella Doria Cambon e ricreando con il gesto e con la voce la commozione creativa dell'artista.

Fra il numerosissimo pubblico presente in sala, il Vescovo mons. Santin, il dott. Gerin rappresentante del Sindaco, il viceprefetto di Ruggero per il Commissario del Governo, il gen. Gigli e numerosissimi rappresentanti del mondo culturale triestino.

HA LUOGO OGGI L'ASSEMBLEA GENERALE DEL CONSORZIO

Approntato il progetto dell'aeroporto di Ronchi

Il disegno ha avuto ieri il benestare del Consiglio d'amministrazione È stata inoltre assunta l'iniziativa per un servizio con elicotteri

Nella sede della Camera di commercio si è riunito ieri sera, in seduta straordinaria, il consiglio di amministrazione del Consorzio dell'aeroporto giuliano, al fine di completare l'esame del progetto tecnico del nuovo aeroporto intercontinentale di Ronchi dei Legionari. Presiedeva l'ing. Bartoli ed ai convenuti ha portato il saluto augurale il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio.

Il consiglio di amministrazione, ascoltata la relazione dell'avv. Lauri, rappresentante della società Meteor, ha affrontato il progetto di massima del nuovo aeroporto, la cui elaborazione era stata affidata alla stessa Meteor. Il progetto è stato approvato, dando mandato all'avv. Lauri di attendere alla prescritta approvazione dell'elaborato da parte della direzione generale dell'Aviazione civile e del Ministero della Difesa. Alla riunione hanno partecipato attivamente i rappresentanti dell'Amministrazione locale, della Camera di commercio, del Comune di Monfalcone, dei Crda e dei Magazzini generali.

Oggi nel pomeriggio, alle 16 presso la Camera di commercio di Gorizia avrà luogo l'assemblea generale dei soci del Consorzio aeroportuale. All'ordine del giorno figurano alcune modifiche allo statuto, fra le quali l'ampliamento del consiglio di amministrazione da 9 a 12 membri e la nomina di tre vicepresidenti, uno per ciascuna provincia.

Con l'avvenuta adesione della Cassa di Risparmio di Udine il numero dei soci del Consorzio è aumentato a 24; il Comune di Udine si è riservato il riesame del problema della sua adesione al Consorzio.

Frattanto il consiglio di amministrazione ha dato la sua adesione alla commissione di studio per la costituzione di un eliservizio, affidando allo scopo l'incarico all'ing. Giovanni Augelli di rappresentare il Consorzio in seno alla commissione stessa, costituita presso la Camera di commercio.

Esami di abilitazione per ufficiale esattoriale

In relazione al decreto 16 dicembre 1958 del Ministero delle Finanze, il locale Procuratore della Repubblica ha bandito un concorso per esami di idoneità alle funzioni di ufficiale esattoriale per lo anno 1959. Le prove scritte si svolgeranno presso la Procura della Repubblica il giorno 24 marzo alle ore 9, quelle orali il giorno 26, alle ore 17.

Le domande di ammissione, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire alla segreteria della predetta Procura entro il giorno 20.

Le cariche nel Sindacato dipendenti comunali

Il comitato elettorale del Sindacato dipendenti comunali aderente alla Camera Confederale del Lavoro, alla fine delle operazioni di voto della categoria, comunica i nominativi dei neoeletti: Consiglio direttivo: rag. Agostino Sodani, Guglielmo Marsilio, Gennaro Degano, rag. Sergio Santin, dott. Aristide Buffulini, Dorando Pasqualini, cav. Ferdinando Petrini, rag. Romano Borsatti, Argeo Martini, Mario Longo, Luigi Celli, Giuseppe Deodato, Italo Giorgi, dott. Alfieri Seri e dott. Antonio Assanti. Collegio dei sindaci: Nereo Uxa, Bruno Brunelli, dott. Luciano Puspan, rag. Bruno Baricchio e Raffaele Litteri. Collegio dei probiviri: dott. Fulvio Cimarosti, ing. Bruno Passagnoli, Bruno Pesel, Rinaldo Gregorin e Sergio Morpurgo.

L'auto rallenta e lo scooter l'investe

Un fragoroso scontro è accaduto verso le 13.30 in piazza Garibaldi, dove uno scooterista è andato a sbattere contro un'autovettura. Un giovane di 17 anni, Lorenzo Dotto, il quale abita in via Toti 3, proveniva dalla via Oriani guidando la motoretta TS 24622; sul sellino posteriore recava un amico, lo studente Furio Del Ben di 18 anni, abitante in via del Bosco 10. Lo scooter procedeva nella scia dell'autovettura GO 13744 guidata dal signor Antonio Chiozza di 40 anni, residente a Gorizia in via Leopardi 20, ma all'altezza della traversale via Corridoni questi rallentava a un tratto la marcia; sicchè lo scooter andava a sbattere contro la parte posteriore della macchina. Lo studente che viaggiava sul sellino di dietro, perdeva l'equilibrio in seguito all'urto e si abbatteva al suolo producendosi delle escoriazioni al ginocchio sinistro e delle contusioni escoriate alla gamba sinistra; il giovane veniva raccolto a bordo di una autovettura di passaggio e trasportato quindi all'Ospedale maggiore; alle 13.40 egli è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

Un dito schiacciato

E' stato accolto all'ospedale ieri mattina l'operaio Gianfranco Marassi di 19 anni, abitante in via San Giacomo in monte 12, il quale presentava una ferita da schiacciamento al primo dito della mano destra con sospette lesioni ossee, guaribile in una trentina di giorni. Il giovane si è infortunato alle 8.15, mentre maneggiava un tornio, presso lo stabilimento «Orion» del Porto industriale.

Un dipendente del Cantiere San Marco, il bracciante Giuseppe Baron di 19 anni, abitante in via del Veltro 65, è rimasto vittima verso le 9.30 di un pericoloso scivolone per aver posto inavvertitamente un piede su un cumulo di calce; nel cadere ha quindi battuto violentemente un fianco contro un ferro angolare che giaceva al suolo. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga del cantiere, il giovane operaio è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una trentina di giorni per una contusione all'emitorace sinistro con sospette fratture costali.

Corsi professionali

Prossimamente avranno inizio presso l'Ufficio Confederale di Assistenza e Previdenza della C. C. d. L. due Corsi di addestramento professionale per «Impiegati contabili e comptometristi» e «Impiegati di cancelleria e dattilografia».

Potranno venir ammessi ai Corsi i giovani d'ambo i sessi dagli anni 18 ai 25 in possesso come minimo del diploma di scuola media inferiore.

Gli interessati possono ritirare gli appositi moduli domanda presso l'Ufficio del Lavoro e della M. O. — Sezione Collocamento — Piazza Oberdan n. 6, dove dovranno riconsegnarli completi dei dati richiesti improrogabilmente entro il giorno 25 c. m.

Della propria «Lambretta» targata TS 11967 è stato derubato ieri pomeriggio il signor Ricciotti Caneva di 33 anni, abitante in via R. Manna 12, il quale l'aveva parcheggiata in viale XX Settembre nei pressi del Politeama «Rossetti»; la denuncia è stata presentata ai Carabinieri.

Messaggio dell'on. Pella all'Opera profughi

Il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Pella ha così risposto in questi giorni ad un indirizzo di saluto rivoltogli dal presidente dott. Enrico Ricceri a nome dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati: «Desidero assicurarla, in relazione al telegramma che ella ha voluto indirizzarmi in questi giorni, che, come sempre, nulla sarà lasciato di intentato nella mia modesta opera, affinchè i gravi problemi che interessano i profughi giuliano-dalmati siano tenuti nella opportuna, doverosa evidenza. Mi è gradito lo incontro per formulare, per lei, per tutti i suoi assistiti e per la sua attività, i migliori voti e per porgere alla grande famiglia cui ella appartiene il mio più fervido saluto».

Il corso d'inglese al Movimento Federalista

Si chiudono le iscrizioni ai corsi di inglese e tedesco del Movimento Federalista europeo.

Come già in precedenza annunciato, il Movimento Federalista di Trieste, inizia, con mercoledì prossimo, una nuova serie di corsi di lingua inglese e tedesca. I corsi comprendono una serie di 25 lezioni. Varie facilitazioni sono concesse ai partecipanti.

Le iscrizioni a tali corsi si concluderanno oggi, sabato, nella sede del MFE, secondo il consueto orario di segreteria (mercoledì e sabato dalle 18 alle 20), nella sede di piazza San Giovanni 1.

Esponenti triestini nel consiglio del P.R.

A conclusione del recente congresso nazionale del partito radicale, svoltosi a Roma sono stati eletti i 72 componenti del consiglio nazionale del partito, fra i quali sono risultati i triestini avv. Guido Tiberini, signora Letizia Fonda Savio, prof. Giorgio Radetti e prof. Livio Pesante. La signora Fonda Savio è stata anche eletta quale componente della direzione centrale. La nuova segreteria nazionale è formata da Arrigo Olivetti, Franco Libonati e Leopoldo Piccardi con vicesegretario unico Eugenio Scalfari.

RAGAZZA SOLA IN VIA DI CHIADINO

Aggredita e malmenata da un giovane sconosciuto

Una ragazza di vent'anni è stata fatta segno ieri l'altro delle attenzioni, davvero poco galanti, di un giovinotto [illegible]

[illegible] bilmente scossa, spettinata e tremante, e l'hanno accompagnata a casa. Poi hanno denunciato il fatto in Polizia.

Gli agenti hanno iniziato delle indagini, pur mancando loro ogni elemento d'identificazione del losco figuro.

Funghi regalati che mandano in ospedale

Di una leggera intossicazione da indigestione di funghi secchi è rimasta vittima ieri l'inserviente Luigia Susel in Veronese di 52 anni, abitante in via Caprin 17, la quale si è fatta trasportare all'alba all'Ospedale maggiore; vi è stata accolta con prognosi di una settimana poichè soffriva di vomito e di violenti dolori addominali. All'atto dell'accoglimento, la signora ha dichiarato di aver ingerito in serata una piccola porzione di funghi secchi, che le erano stati regalati da una conoscente.

Durante il gioco scivola sul pianerottolo

Una bambina di 6 anni, Maria Jerman, che abita in via Flavia 10, stava giocando verso le 14.30 su un pianerottolo delle scale di casa con un'amichetta che abita nell'appartamento di fronte al suo; le due bimbette si trastullavano tranquille, si divertivano con le bambole. Ad un tratto la piccola Maria ha compiuto un brutto scivolone sull'impiantito lucido del pianerottolo e nel cadere ha battuto violentemente il capo. Sua madre, la signora Genoveffa Lazzar in Jerman, ha raccolto la figlioletta in lacrime e l'ha accompagnata subito all'Ospedale; la bambina è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in pochi giorni per una piccola ferita lacero contusa con ematoma alla regione occipito-parietale.

SPETTACOLI

A CHIUSURA DELLA STAGIONE LIRICA

Lunedì al Verdi prima della «Walkiria»

Lunedì alle ore 20 precise, prima rappresentazione de «La Walkiria» prima giornata della Tetralogia «L'Anello del Nibelungo» di Riccardo Wagner, edizione nel testo originale, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Georges Sebastian, avrà per interpreti Liane Synek, Herta Wilfert, Hanna Ludwig, Wolfgang Windgassen, Tomislav Neralic, Otto von Rohr, Paula Lenchner Schmidt, Elisabetta Sippel, Katja Fischer Dobbelstein, Res Fischer, Edith Stuppi, Susanne Will, Hella Ruthkowski. Allestimento scenico di Hainer Hill dello Staatsoper di Berlino. Regia di Frank de Quell.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Ultime repliche di «Assunta Spina»

Proseguono al Teatro Nuovo le repliche del dramma di Salvatore Di Giacomo «Assunta Spina». Il Teatro Stabile di Trieste è riuscito ad avere la recentissima versione che l'illustre studioso Francesco Flora ha fatto del dramma. Interpreti principali ne sono Enrica Corti, Ottorino Guerrini, Gianmaria Volontè e Rina Centa.

«Assunta Spina» è stata richiesta dall'apposita commisisone per rappresentarla al Festival della prosa di Bologna, dove le più importanti compagnie italiane presentano le opere teatrali meglio riuscite della stagione. Lo spettacolo si replica al Teatro Nuovo ancora oggi e domani.

Al Cineforum

La direzione del «Cineforum di Gioventù Studentesca» comunica che domenica si terrà presso il Teatro Nuovo di via Giustiniani, alle ore 10 precise la quarta proieziona del secondo ciclo.

Successi genovesi di un soprano triestino

Giovedì sera al Teatro «Carlo Felice» di Genova il soprano triestino Mirella Parutto ha riscosso vivo successo interpretando la parte di Aida, nell'opera omonima di Giuseppe Verdi, che ha inaugurato la stagione lirica al teatro genovese. I commenti della critica e del pubblico sono stati molto lusinghieri sia per il maestro Capuana che per tutti i cantanti, ma la giovanissima triestina ha suscitato un'impressione particolare. Mirella Parutto non è nuova alle scene perchè, or non è molto, ha cantato nella «Cavalleria», ed è stata Elena nel «Mefistofele» alla Scala. L'Aida è dunque la sua terza impegnativa interpretazione, e la cantante ha assolto al difficile impegno dominando la comprensibilissima trepidazione, e facendosi apprezzare per la sua vocalità singolarmente facile, per la sua potenza di suono, libero e squillante, e per la corretta incisione delle frasi. Anche come personaggio la Parutto è molto piaciuta, dando freschi ed attendibili accenti ai tre amori di Aida (amante, figlia ed etiope orgogliosa). Con questa affermazione la triestina Mirella Parutto si è aperta la strada verso nuovi successi, ed ha confermato di essere matura per un'attività artistica ad alto livello.

Cinema della famiglia

Al Cinematografo della famiglia, via Duca d'Aosta 10, avrà luogo domenica la proiezione del film in tecnicolor «Anna, prendi il fucile». Ingresso continuato dalle 15 alle 20.30.

Il particolare significato del succedersi vichiano degli uomini a quella degli dei nella saga Nibelungica wagneriana, di cui è perno la prima giornata — «Walkiria» — è stato esaminato al Circolo Marina Mercantile «N. Sauro», davanti a folto, attento pubblico, da Fabio Vidali, nella prolusione su quest'opera. Alla luce dell'epistolario di Wagner con Matilde Wesendonk e delle memorie di quest'ultima, Fabio Vidali ha ricostruito l'intimo processo creativo del musicista e la trasfigurazione poetica del suo idillio in quello di Sigmund e Sieglinde, colorandolo così di viva partecipazione umana. Proseguendo con un'attenta disamina della Valsungasaga, il maestro Vidali ha concluso, vivamente applaudito, l'avvincente conferenza.

Collegi arbitrali per i salari minimi

Ai sensi dell'Ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate, che nel mese di marzo, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali, nelle date sotto indicate: società di canotaggio e Società triestina della vela il giorno 13 alle ore 9; industria della pietra il 14 alle 9; maglierie artigiane il 16 alle 9; industria delle piastrelle e dei manufatti di cemento il 17 alle 9; industria della pastificazione e del riso il 18 alle 9.

Pellegrinaggio a Roma dei cooperatori salesiani

In occasione dei solenni festeggiamenti che si terranno a Roma per la consacrazione del monumentale Tempio dedicato a S. Giovanni Bosco, da tutta Italia e dall'estero converranno alla Capitale rappresentanze di cooperatori, cooperatrici, ex allievi e simpatizzanti dell'Opera salesiana. Anche Trieste sarà rappresentata con un bel gruppo di pellegrini. Il viaggio si effettuerà in treno, con partenza al 1.o maggio e ritorno nella notte del 4 maggio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al rev.mo don Mario Ruzzon, presso Oratorio salesiano, via dell'Istria 53.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Lunedì alle ore 20: Prima rappresentazione: «La Walkiria», di Riccardo Wagner. Edizione nel testo originale. Turno d'abbonamento A per platea e palchi; C per gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Fuori abbonam. Grande successo. Domani, domenica, ore 17: ultima replica della commedia in turno di abbonamento DD. Prezzi: settore A lire 600, sett. B 400, galleria 250. Sono valide le riduzioni Enal.
TEATRO NUOVO. Domani ore 10: a cura del Cineforum si terrà la quarta proiezione del secondo ciclo.

ARCOBALENO. 15.30: «Calypso». Un film provocante e frenetico, dove la donna impera con tutto il fascino della sua bellezza. «Calypso», una storia ardente, impetuosa in un mondo magico. Cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «La signora mia zia», con Rosalind Russell e Forrest Tucker. Il film più allegro dell'anno. Technirama-technicolor.
FENICE. 16: «Sfida nella città morta», con Robert Taylor e Richard Widmark. Emozionante! Nuovo! Drammaticissimo. Metrocolor-cinemascope.
FILODRAMMATICO. 16: «L'erede di Robin Hood», con A. Hedison, J. Laverck. E' un film Fox in technicolor.
GRATTACIELO. 16: «Europa di notte», lo spettacolo degli spettacoli in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16: «Gli assassini vanno all'inferno» con Marina Vlady, Henri Vidal e Serge Reggiani. Il fuoriclasse dell'emozione.
SUPERCINEMA. 15.30: «La tempesta». Capolavoro di eccezione, in cinemascope-technirama, con Silvana Mangano, Van Heflin e V. Gassman. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: Elizabeth Taylor e Paul Newman mirabili interpreti de «La gatta sul tetto che scotta». Il clamoroso successo di Tennessee Williams, in technicolor, con Burl Ives e Jack Carson. E' un film Metro. Sospesi tessere e omaggi.
AURORA. 15.30: «Dracula il vampiro» con P. Cushing e C. Lee. Terrificante technicolor Universal vivamente sconsigliato alle persone troppo sensibili e vietato ai minori. Sospese tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: A. Magnani, G. Masina nel supercinemascope: «Nella città l'inferno», con Myriam Bru, R. Salvatori. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: «La parete di fango». Un film altamente drammatico premiato al Festival di Berlino, con Tony Curtis e Sidney Poitier. Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16: «Le belle dell'aria». Cinemascope con Giovanna Ralli, Josè Suarez, F. Franco, V. Moriconi, P. Cressoy, F. Mary, Gino Cervi.
IMPERO. 16.30: «Sigfrido» (La leggenda dei Nibelungi), con S. Fischer. L'amore e le leggendarie gesta del mitico eroe in un grandioso cinemascope in technicolor commentato dall'immortale musica di R. Wagner. Ore 21: TV.
ITALIA. 16: Ultime repliche de «La ragazza Rosemarie». Film spregiudicato, con l'affascinante Nadia Tiller e Peter Van Eyk. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «Il principe folle». Amore e tradimento tra il fasto e gli intrighi di una Corte regale. Technicolor con Horst Buchholz e Odile Versois. Successo.
VIALE. 15.30: «La legge del più forte», cinemascope technicolor con Gleen Ford, Shirley Mac Laine. E' un film Metro.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: a richiesta «Carosello disneyano» in technicolor con Walt Disney.
VITT. VENETO. 15.45, 18.45 e 22: «L'albero della vita». Montgomery Clift, Elizabeth Taylor, Eva Marie Saint. La più impegnativa produzione dell'anno, in cinemascope e technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «I pionieri del West». Drammatico in cinemascope e technicolor con Joel Mc Crea e Virginia Mayo.
ARISTON. 16: «Occhio per occhio». Avvincente, spassoso technicolor Titanus stupendamente interpretato da Curd Jurgens, F. Lulli e Lea Padovani. Ultimo giorno.
ASTRA. 16: «Mare caldo», poderoso film Dear con C. Gable e B. Lancaster. Grande successo.
IDEALE. 16: Ciao bionda, ti sposerò, ciao bruna, ti sposerò, nel più fantasioso film a colori: «Promesse di marinaio» con Antonio Cifariello, Inge Schoener e Renato Salvatori.
MARCONI. 16: «Il commissario Maigret». Jean Gabin nel giallo più avvincente con Jean Dellanoy e Annie Girardot.
MODERNO. 16, 19, ult. 22: «Il ponte sul fiume Kwai», con William Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins. E' un technicolor in cinemascope. Il film dei 7 Oscar 1958.
RADIO. 16: «Bravados». Cinemascope Fox in technicolor con Gregory Peck e Joan Collins.
S. MARCO. 16: «Massacro ai grandi pozzi», scopecolor con B. Sullivan, M. Freeman. Successo. Ore 21: TV - «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Mariti in città», cantato da Domenico Modugno. Avvincente, spassoso con Giorgia Moll, Renato Salvatori e Nino Taranto.

AZZURRO. 16: «Gunpoint», spettacolare western cinemascope in technicolor con F. McMurray, D. Malone. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Istanbul», avventuroso technicolor con E. Flynn.
LUMIERE. 17: «La famiglia Trapp». Technicolor con Ruth Leuwerik e Maria Holst. Successo.
NOVO CINE. 15.30: «La signora prende il volo». Stupendo technicolor con Lana Turner e Jeff Chandler. Grande successo. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: «La frustata», un film drammatico con Richard Widmark e Donna Reed. Technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Lo sperone insanguinato», technicolor con Robert Taylor e Julie London.
ROMA: «La spada di D'Artagnan» con George Baker e Silvia Syms.
VERDI: «Peccatori in blue-jeans» il capolavoro di Marcel Carnet con Pascal Petit.
VOLTA: «E' permesso maresciallo?» con Peppino Defilippo, Giovanna Ralli e Memmo Carotenuto.

PER FAVORIRE IL PROGRESSO NELLE AREE SOTTOSVILUPPATE

DISPOSTI NUOVI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI NEL MEZZOGIORNO

Sensibili facilitazioni al credito industriale - I prestiti elevati sino al 65 per cento del capitale necessario - Altri provvedimenti

L'esempio della Regione siciliana e la constatazione che gli sforzi combinati della Cassa del Mezzogiorno e delle parallele istituzioni creditizie hanno raggiunto, nelle zone depresse, dei risultati che non si ritengono sufficienti, hanno indotto di recente gli organi responsabili ad una revisione della politica degli incentivi, come alla legge 634 del 29 luglio 1957, per accelerare il processo di industrializzazione nell'intero comprensorio di specifica pertinenza della Cassa, ma in modo particolare in quello racchiuso a un dipresso nei confini dell'antico Regno di Napoli, con qualche aggiunta, come l'isola d'Elba.

Rientra in questa politica di revisione, giusta le proposte che potranno tradursi in leggi o decreti, in primo luogo la tendenza a combattere la concentrazione delle nuove iniziative industriali in determinate zone di maggior comodo.

Si è infatti riscontrato che dell'azione di apporto di capitali, specie ad opera dello Isveimer, erano state maggiormente beneficiate alcune province, in primo luogo Napoli e Caserta, poi Salerno e Latina, mentre, per varie ragioni, province maggiormente disagiate avevano dimostrato scarsa reattività alla politica di incentivi. Riconosciuta la necessità di una maggiore e più diffusa partecipazione delle diverse parti del Meridione al processo di industrializzazione, si è ritenuto necessario, dal Comitato dei Ministri, in esecuzione della legge 634, creare, ripartendole fra tutte le regioni interessate, dieci o dodici grandi zone di sviluppo industriale, allargate a un estensorio relativamente vasto, comprendente anche più comuni, anche di diverse province.

Si confida così di poter provvedere, con la costituzione dei relativi consorzi, a tutte le infrastrutture necessarie, senza vincolare i benefici concessi a territori troppo ristretti, dove il processo di concentrazione delle varie industrie crea seri inconvenienti ed impedisce la formazione, all'interno delle zone, di speciali nuclei industriali in ubbidienza a concetti ambientali, geografici ed economici. Non solamente su questo campo di diffusione delle zone di industrializzazione sta avviandosi la politica di revisione degli incentivi. I provvedimenti ai quali il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha rivolto la propria attenzione sono infatti ancora più diretti, ispirati fors'anche ai criteri di maggior larghezza di vedute manifestati dagli organi responsabili della Regione siciliana.

Si prevede cioè un rafforzamento della politica degli incentivi; in primo luogo l'abbassamento dei limiti di garanzia dei finanziamenti, concedendo in parole povere una notevole maggiore facilitazione di credito industriale. Dapprima il concorso del capitale privato doveva essere almeno del 25%; detto limite venne poi elevato al 30%. Ora potrà essere solamente del 15%. E' notevole il favore così concesso agli investitori, il cui concorso immediato verrà alleggerito di non poco. Infatti gli interessati, esponendo solamente il 15% dei fondi necessari, potranno ottenere a prestito sino il 65% del capitale necessario e godere inoltre di contribuzioni statali per gli impianti di un altro 20% gratuito.

La seconda misura concerne i contributi. Questi sono oggi per le opere murarie del 20%, mentre per i macchinari di produzione nazionale erano del 10%, margine che viene ora elevato anch'esso al 20%. Un contributo a fondo perduto di siffatta misura costituisce indubbiamente per ogni industriale una discreta base di partenza.

Dalla considerazione poi che il concetto di media industria, limitativo dell'intervento statale, se troppo ristretto potrebbe comportare un freno alle [illegible]

[illegible] vede infatti, come ultima concessione, anche quella della protrazione della durata massima dei mutui da dieci a quindici anni.

Come conclusione, ed a correttivo della nuova politica di rilancio della industrializzazione, si afferma che le tante agevolazioni concesse e concedende autorizzeranno ad una maggiore severità nella concessione dei mutui, nell'intento di evitare inutili dispersioni del denaro pubblico.

Sarà poi così? Comunque queste le nuove direttive, che abbisognano della relativa elaborazione legislativa e quindi non sono subito operanti; il futuro dirà se saranno reperiti i notevoli mezzi occorrenti e se alle parole corrisponderanno i fatti di una maggior industrializzazione delle zone meridionali, con le auspicabili conseguenze di una maggiore redditività e di una più intensa occupazione operaia, fini ultimi della vastissima operazione finanziaria in corso.

Mario Renzi

Il Prefetto Palutan fra i profughi giuliani

Ieri, accompagnato dal segretario generale e da funzionari dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, il Prefetto prof. Gioacchino Palutan, ha visitato i due istituti «Marcella e Oscar Sinigaglia» di Roma, che accolgono oltre 200 bambine profughe.

Il Prefetto Palutan, già a capo dell'Amministrazione di Trieste ed ora capo dell'Ufficio studi e documentazioni per le relazioni pubbliche presso il Ministero dell'Interno, ha voluto così, sia pur per breve tempo, tornare tra i profughi che egli ha ben avuto modo di conoscere negli anni difficili del dopoguerra, e per i quali, con animo profondamente sensibile, fu promotore di molteplici iniziative atte a lenirne i disagi.

E' stato un incontro cordialissimo che ha richiamato alla memoria di quanti hanno vissuto quegli anni, la fermezza e la sagacia dell'alto funzionario sempre sollecito alla comprensione dei problemi della città di Trieste e degli esuli. Le bambine ospitate nei due collegi hanno offerto all'ospite, fiori ed un artistico oggetto in ceramica eseguito da loro stesse.

Il Prefetto dopo essersi vivamente congratulato, ancora una volta si è dichiarato lieto di poter, in qualsiasi occasione, aiutare la giusta causa dei profughi giuliani.

Visite al Sindaco

Nella mattinata di ieri, il Console generale della Repubblica Araba Unita, signor Gamal Mansour, si è recato a rendere una visita di presentazione, al palazzo del Municipio, al Sindaco Franzil. Nel corso di un cordiale colloquio, sono stati trattati alcuni problemi attinenti ai rapporti commerciali e di traffico fra il nostro porto e la giovane Repubblica araba, derivata dall'unione dell'Egitto e della Siria.

Il dottor Franzil ha ricevuto in seguito il dottor Dario Doria, presidente dell'Associazione degli industriali. Il gradito ospite ha colto l'occasione per fare omaggio al Sindaco di un volume biografico sul padre suo, Costantino Doria, fervente patriota e benemerito amministratore del Comune di Trieste, opera di Emilio Marcuzzi.

Ha reso anche visita al Sindaco il presidente del Rotary, prof. dott. Giorgio Manni, che gli ha preannunciato per i giorni 27, 28 e 29 maggio il Congresso a Trieste del 186.o Distretto del Rotary (30 clubs delle Tre Venezie e dell'Emilia) in coincidenza con il 35.o anniversario della fondazione del club di Trieste, che è il secondo in Italia, dopo quello di Milano.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Benigno Zaccagnini, ha fatto pervenire al dott. Franzil una lettera di ringraziamento per il messaggio che gli fu inviato al momento della sua designazione a reggere l'importante dicastero, che era del seguente tenore: «Trieste saluta beneaugurando tuo ingresso Governo dal quale attende fiduciosa sviluppo azione pieno inserimento della città nella vita nazionale».

La comitiva dell'Alpina delle Giulie ha sostato ai piedi del cippo che, sull'altipiano di Doberdò, ricorda il sacrificio di F. Corridoni

DRAMMATICHE TESTIMONIANZE SOPRAVVIVONO ALL'USURA DEL TEMPO

L'Alpina delle Giulie in visita ai luoghi storici della Terza Armata

Dalla Rocca di Monfalcone al lago di Doberdò - Un ricordo di D'Annunzio - Il monumento in onore della Brigata Sassari presso la «Trincea delle Frasche»

Si legge su una delle quattro targhe del grande obelisco del Podgora: «Non lagrime chiedono i morti ma qui chiamano i viventi a imparare come si ami la Patria». Ossequente a questo imperativo dei Caduti nella guerra di redenzione, la Società Alpina delle Giulie organizza ogni anno una gita sociale sul Podgora e Oslavia e un'altra sul Carso della Terza Armata con meta il San Michele. Invitati dalla presidenza del sodalizio, abbiamo partecipato domenica alla gita che si è svolta su quella vasta zona carsica, già teatro dei più aspri combattimenti della guerra 1915-1918. Desideriamo dare una dettagliata descrizione di questa escursione, perchè, il suo itinerario razionalmente studiato, potrà esser preso a modello per gite e pellegrinaggi di altri sodalizi cittadini e di istituti scolastici

Dalla scalinata, dedicata ai Granatieri di Sardegna, che sale dalla piazza maggiore di Monfalcone, il gruppo, composto di oltre trenta persone, ha raggiunto la Rocca di Monfalcone, che si erge a quota 87 sopra la città. Di questo fortilizio, restaurato in parte negli ultimi anni dalla Soprintendenza ai monumenti, si ha notizia sin dal 1289, quando Raimondo della Torre, patriarca di Aquileia, in armi contro Venezia, creò cavalieri, ai piedi di essa, due nobili friulani. Nelle lotte della Lega di Cambrai, nel 1514, vide feroci combattimenti e nel 1615 venne presa e saccheggiata dagli Uscocchi [illegible]

[illegible] si presentavano quali una desolata petraia, uniforme, deserta e arida; il tentativo, malgrado i sacrifici dei nostri fanti, rimase infruttuoso, sia per la scarsezza dei nostri mezzi tecnici, sia per il sistema difensivo dell'avversario. Poco prima del laghetto di Pietra Rossa, il gruppo, abbandonando la strada principale, ha deviato verso Nord, internandosi in quel largo passaggio che si apre tra il Debeli e la quota 144 e puntando decisamente verso il lago di Doberdò, che venne ben presto raggiunto; esso rappresenta per il turista una grande delusione, perchè tutta la sua superficie è coperta da un enorme strato di alghe giallastre e di acqua se ne vede ora ben poca. Dalle esperienze fatte nel 1908 dal prof. Guido Timeus, mediante l'immissione di cloruro di litio a Vertoce, presso Biglia, è risultato che questo lago è congiunto per vie sotterranee al Vipacco e ai laghi di Pietra Rossa e Sablici.

Per la marcia lungo il lago è stata scelta dal direttore dell'escursione la sponda orientale, perchè più piacevole e più varia; infatti il gruppo ha percorso un terreno in parte prativo, in parte baschivo, che, in periodi di minor magra dell'attuale, è assai pittoresco perchè nelle insenature del lago si specchiano i grossi alberi parzialmente sommersi dalle acque. Dal lago si arriva ben presto a Doberdò, piccola borgata che deve la sua fama alle aspre battaglie combattute nei suoi dintorni; essa venne occupata dalle nostre truppe il 10 agosto 1916. Dopo la occupazione venne bombardata dagli austriaci con grossi calibri; la chiesa semidistrutta servì da provvisoria ambulanza per i feriti della battaglia; lo ricorda Gabriele d'Annunzio, che, trovandosi sul posto, scrisse la preghiera di Doberdò: «Soffrono i feriti della notte, colcati su la paglia lungo il muro superstite della povera casa di Dio. Non ha più [illegible] *collo da un filo, ov'è scritta la piaga e la sorte».*

Dopo una breve sosta a Doberdò, la comitiva ha puntato verso la Trincea delle Frasche, il cippo Corridoni, il monumento alla Brigata Sassari, che sono stati raggiunti in circa tre quarti d'ora di marcia, attraverso il vasto altopiano carsico non più arido e brullo, ma tutto prati e cespugli, con le doline coperte nel fondo pianeggiante da una terra grassa e fertile. Solo attorno al grande cippo ritorna la petraia arida: si eleva esso solitario e snello, superstite alla furia degli uomini che nel 1945 fecero scomparire tanti segni di riconoscenza verso i nostri Caduti. Filippo Corridoni cadde il 23 ottobre 1915 in un'azione della quarta battaglia dell'Isonza, svolta per la conquista della Trincea delle Frasche.

L'iscrizione sul cippo dice: «Qui eroico combattente cadde Filippo Corridoni — fecondando col sacrificio della vita — la gloria della Patria e l'avvenire del lavoro».

Da questo cippo il gruppo è passato al vicino monumento dedicato alla Brigata Sassari, che il 13 novembre 1915 occupava la Trincea delle Frasche. Tutto intorno, per quanto la natura con la sua lenta ma costante opera livellatrice abbia restituito il terreno nelle sue primitive condizioni, tuttavia ancor oggi trincee, camminamenti, postazioni e caverne stanno a testimoniare delle aspre lotte, che si sono svolte in quel settore.

Dopo breve sosta al monumento, la comitiva ha proseguito per San Martino del Carso, piccolo paesetto fondato nel medio evo da vicentini e da qui per una buona mulattiera si è portata sulle vetta del San Michele, che è oggi facilmente individuabile, anche a distanza, per la grande antenna della radio collocata sulla quota più alta. Con decreto-legge del 29. 10. 1922 questo monte è stato dichiarato zona monumentale. Tra le opere più importanti vi è la caverna ricovero già sede del comando tattico e osservatorio della III Armata. Essa è composta di tre rami, del quale il più lungo misura 115 metri ed ha sei piazzole in direzione del Faiti, un'altro ramo ha due piazzole che guardano verso l'Hermada. A pochi passi dalla vetta vi è un museo contenente armi, grafici, fotografie. Sul piazzale antistante al museo, si trovano: il cippo a Francesco Rismondo, una colonna eretta nel 1932 dalla Compagnia volontari giuliani e dalmati in memoria dei volontari caduti sul Carso, un cippo che ricorda i bersaglieri, uno che elenca i reparti di fanteria, uno che ricorda l'artiglieria. I Caduti sul San Michele superarono i 20 mila.

Sull'estremo cocuzzolo di cima 3, su una targa, si legge la seguente iscrizione dettata dal Duca d'Aosta: «Italiani e ungheresi combattendo da prodi — si affratellarono nella morte». A loro volta gli ungheresi deposero presso la targa una corona di bronzo sulla quale erano incise le parole: «Gli Honved ai camerati italiani ammirati nella lotta compianti nella morte».

Scesa dal San Michele la comitiva, dopo consumato il pranzo a Poggio Terza Armata, ha preso la via di Gradisca e quindi lungo il pittoresco argine dell'Isonzo ha raggiunto Sagrado e la stazione ferroviaria.

T. R.

RISULTATI DEL DIBATTITO SULLA SCUOLA ALL'ALUT

ACCERTARE LE INCLINAZIONI PRIMA DI SCEGLIERE GLI STUDI

Un progetto di istruzione media unificata per cinque anni - Importanza del «profilo» degli alunni - La riforma delle «magistrali»

L'interessante dibattito organizzato giorni fa nella sede dell'Alut ha suscitato qualche commento e un notevole interesse da parte dei genitori, cui vogliamo fornire ancora qualche ragguaglio in merito ai temi che in sede di cronaca, per esigenze di spazio, avevano trovato scarso respiro.

Si era parlato, in sede di relazione e di dibattito, di un nuovo disegno di legge, che prevede la costituzione di una scuola media a carattere unitario, il cui ordine di studi dovrebbe comprendere uno o due anni in più dell'attuale. Oggi i ragazzi che terminano la scuola media, all'età di tredici-quattordici anni, devono fare una scelta che in molti casi è definitiva, come l'iscrizione ai vari istituti tecnici, nautici o magistrali, mentre solo per quelli che frequenteranno i licei una definitiva scelta e specializzazione va fatta in campo universitario. Una scelta fatta a tredici-quattordici anni si rivela tuttavia spesso erronea, perchè a quell'età il ragazzo non ha ancora espresso interamente se stesso ed il suo carattere non si è ancora ben delineato. Inoltre, con la vigente struttura della scuola media inferiore, una scelta va fatta già all'età di dieci anni, quando cioè si terminano le scuole elementari e si deve iscriversi alla scuola media, all'avviamento industriale o a quello commerciale.

Il nuovo disegno di riforma prevede dunque la costituzione di vari tipi di scuola media, che avranno però un carattere unitario, e in cui è possibile passare, senza perdere degli anni di studio, da un tipo di scuola all'altro. Inoltre con l'aggiunta di un anno o due di insegnamento medio, si porteranno gli studenti a fare una scelta quasi definitiva con qualche anno di più di età, e quindi con una maggiore maturità e un più sicuro orientamento. Il problema della scelta, è vero, resta sempre un problema grave, perchè anche a diciotto anni, alla vigilia cioè dell'iscrizione all'Università, molti sono ancora indecisi sulla facoltà da prendere, e ciò non solo per considerazioni utilitaristiche sulle prospettive di un futuro impiego, ma anche per la mancanza di una vera consapevolezza delle proprie attitudini e inclinazioni. Il nuovo orientamento comunque avrebbe degli innegabili vantaggi, e la nostra scuola si articolerebbe sul nuovo modello di quella francese, in cui esistono dei cicli di osservazione e degli esami-passerella, per mezzo dei quali è reso possibile il passaggio da un tipo di scuola a un altro anche durante il corso dell'anno scolastico, e il primo trimestre è considerato un periodo di prova, di orientamento, quasi privo di impegni di studio, in cui l'alunno dovrebbe rendersi conto delle sue inclinazioni e della sua congenialità con l'ordine di studi intrapreso.

Un altro tema di notevole interesse è stato toccato dal prof. Visintini, che era intervenuto nel dibattito per mettere l'accento sull'orientamento scolastico da dare agli alunni, lasciato ora agli insegnanti della scuola media. Con la riforma Bottai infatti gli insegnanti dovevano tracciare un profilo dell'alunno, e indicare la scuola in cui egli avrebbe potuto rendere di più. Le conclusioni degli insegnanti, in un primo momento, dovevano essere vincolanti, ma poi tale idea fu abbandonata, ed ora sono puramente indicative. Ciò non toglie però che i genitori si interessino vivamente al profilo tracciato dagli insegnanti, e ne seguano fedelmente le indicazioni. Nel dare questi giudizi però è possibile incorrere in errori, perchè quando i ragazzi terminano la scuola media inferiore hanno tredici-quattordici anni, e sono quindi nell'età critica della prima adolescenza, dopo la quale possono avvenire dei cambiamenti improvvisi e notevolissimi. Sarebbe più opportuno, ha osservato il prof. Visintini, dare tale giudizio non dopo il terzo, ma dopo il quarto anno di studi come appunto è sul programma della nuova riforma.

Notevoli riforme sono previste entro breve tempo anche per la scuola magistrale, il cui corso di studi sarà portato a cinque anni, e che verrà chiamata liceo magistrale. Con tale riforma si sanerà l'equivoco in cui fino ad ora si incorre quando si parla di «magistrali». Notevolissimo è infatti il numero di quelli che si iscrivono a tale scuola non per esercitare la professione del maestro, ma solo per prendere «il pezzo di carta» in quattro anni anzichè in cinque. Il prof. Trani, insegnante al «Duca d'Aosta» di Trieste, ha riferito in sede di dibattito su un caso occorsogli durante la sua lunga carriera, che forse è un caso limite, ma indubbiamente indicativo. Su trentacinque alunni che frequentavano l'ultimo anno delle magistrali, trentaquattro hanno asserito di non intendere affatto fare il maestro, e uno ha confessato di avere intenzione di farlo solo provvisoriamente. Secondo il professor Trani, per fare un buon maestro si richiederebbero almeno cinque anni di base per una solida formazione culturale del tipo liceale, più due anni almeno di preparazione specifica in campo universitario. Una riforma in tal senso dovrebbe naturalmente avere come logica conseguenza un proporzionale aumento delle retribuzioni ai maestri, presentemente assai scarse. Si dovrebbe tener presente tuttavia che la funzione del maestro elementare nella formazione e nella preparazione dello scolaro ad altri studi è di fondamentale importanza.

Con il dibattito tenuto all'Alut si è aperta una serie di sedute in cui verranno trattati i problemi della scuola italiana secondo molti aspetti e diversi punti di vista, nell'intento di chiarire le posizioni di studenti e insegnanti.

La tassa radiofonica sul prezzo degli apparecchi

Con sua circolare il Ministero delle Finanze ha precisato che in merito alla tassa radiofonica del 2 per cento, sul prezzo di vendita degli apparecchi radiofonici, per quelli di produzione nazionale la base imponibile è determinata dal prezzo esposto nella fattura di vendita, e precisamente dal prezzo che il fabbricante pratica all'acquirente. Per gli apparecchi importati dall'estero la tassa va calcolata, invece, in base al prezzo che l'importatore pratica al rivenditore e che deve essere specificato nella dichiarazione doganale d'importazione. Ovviamente detto prezzo è comprensivo di tutte le spese, incluse quelle di trasporto e dei diritti doganali. Poichè il presupposto materiale del tributo è rappresentato dall'apparecchio, considerato nella sua unità, senza tener conto del fatto che eventuali parti mancanti vengano montate in un secondo tempo, la determinazione della base imponibile deve essere effettuata al momento dell'importazione con riguardo unicamente al prezzo di vendita dell'apparecchio completo in tutte le sue parti anche se, in pratica, alcune di esse vengano montate successivamente.

Assistenti nelle colonie dell'Opera figli del popolo

L'Opera figli del popolo cerca giovani (solo maschi) diplomati, universitari o frequentanti l'ultimo anno di scuola media superiore, disposti a svolgere le mansioni di assistenti in colonie montane o marine.

Gli interessati sono pregati di presentarsi, ogni giorno, dalle ore 16 alle 19, alla segreteria dell'Ente, in via Duca d'Aosta 10, per i chiarimenti del caso.

OPERE DI EDILIZIA PUBBLICA SCOLASTICA

L'impiego dei due miliardi secondo il piano definitivo

In preparazione l'appalto concorso per il liceo «Petrarca»

La ripartizione dei finanziamenti per l'esecuzione delle opere di edilizia pubblica e scolastica attuata o, parzialmente, ancora in via di elaborazione da parte del Comune con l'utilizzo del contributo statale di due miliardi, è stata puntualizzata al Consiglio comunale dall'assessore ai lavori pubblici, Geppi. Si tratta di opere comprese nel programma approvato nel dicembre 1954; al piano originario sono state apportate alcune varianti allo scopo di non perdere i termini del finanziamento; così come non essendo pronto il progetto per lo stabilimento di cernita delle immondizie, si è avuto uno storno a favore dei lavori stradali della via Giulia della via Udine e della via Tor S. Piero.

L'intero programma prevede l'impegno di 2 miliardi 40 milioni e 573 mila lire; il disavanzo dai due miliardi concessi dallo Stato sarà coperto con le economie realizzate in sede di appalto dei lavori. Per il sopralzo del liceo «Dante» sono stati impegnati 70 milioni di lire, per la scuola elementare di S. Croce 47 milioni, per la scuola elementare di Rozzol 143 milioni e 860 mila lire, per la scuola di avviamento di Villa Opicina 165 milioni, per la scuola elementare di S. Sabba 110 milioni. Per l'edilizia scolastica sono stati spesi così quasi 536 milioni di lire ai quali vanno aggiunti i 280 milioni stanziati per la nuova sede del liceo «Petrarca» che sarà costruita in via Rossetti, avendo così deliberato la Giunta comunale in una delle sue ultime riunioni. A proposito del «Petrarca», definita l'area dell'edificio, si prepara l'appalto concorso per il progetto, per passare quindi all'assegnazione dei lavori. Più di 51 milioni e 300 mila lire sono stati spesi per il ricreatorio di S. Sabba.

Per le fabbriche comunali sono impegnati circa 725 milioni e mezzo e cioè più di 255 milioni e 736 mila lire per il nuovo autoparco di viale Miramare, 395 milioni per il primo lotto del nuovo palazzo comunale e 74 milioni e 700 mila lire per il secondo lotto di tali lavori, comprensivi della sistemazione del palazzo «Costanzi».

Con il programma del dicembre '54 sono state eseguite o sono in fase di esecuzione importanti e notevoli opere stradali: la pavimentazione della strada del Friuli per una spesa di oltre 21 milioni di lire, la sistemazione della fognatura e del manto stradale di via Udine e di via Tor S. Piero con una spesa di quasi 138 milioni e la sistemazione del torrente e del manto stradale di via Giulia per un importo di quasi 138 milioni e mezzo.

Infine, il Comune ha provveduto alla costruzione di sette case popolari per 85 alloggi in via delle Docce, con una spesa di 150 milioni e mezzo di lire.

Oggetti rinvenuti sulla pubblica via

Presso la Ripartizione X-Economato del Comune di Trieste (Palazzo municipale, III piano, st. n. 108), sono stati depositati i seguenti oggetti, rinvenuti sulla pubblica via nel mese di febbraio 1959; gli oggetti medesimi potranno venir ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle ore 12: Fede oro, bracciali oro, orecchino oro, portamonete e portafogli con e senza denaro, chiavi, guanti, occhiali, scarpe gomma, borsa tela contenente riviste e quaderni, borsetta contenente chiavi, ombrelli, giacca pelle, gomma di scorta, ruota autotreno, valute.

Istituto studi assicurativi

Oggi, presso la Facoltà di Economia e Commercio si terranno le seguenti lezioni del corso biennale di scienza dell'assicurazione: ore 17.30 - Diritto pubblico assicurativo (prof. Elio Casetta); ore 18.30 - Ragioneria (rag. Carlo Gratzer).

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance tarocchi	118	188	153
arance sanguigne	71	153	112
arance more	123	153	147
arance bionde	36	77	71
limoni	77	106	94
mandarini di I	118	165	129
mandarini di II	65	106	77
mele abbond. di I	29	36	29
mele abbond. di II	12	24	22
mele delizia di I	83	118	106
mele delizia di II	47	71	59
mele imperatori	22	59	41
mele morgenduft	47	83	71
pere	83	153	118
bietole da costa	53	77	59
carciofi (al pezzo)	20	100	25
cavoli broccoli	36	71	53
cavolfiori	18	83	65
cavoli verze	47	73	65
cavoli cappucci	59	71	65
cicoria	36	59	53
cime di rape	36	77	65
cipolla	30	41	32
finocchi	29	83	65
insalate diverse	25	700	125
patate	29	57	37
patate bisestili	59	118	94
radicchio verde	125	438	250
radicchio rosso	188	500	375
spinaci	63	130	94
valerianello	188	438	375

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

DUE SESSIONI DI PRIMAVERA

Imputati goriziani alle Assise d'Appello

La seconda sessione della Corte [illegible]

Raduno quaresimale dei capodistriani

[illegible]

Il direttore del Sindacato rivenditori di giornali

[illegible]

SEGNALAZIONI

«Da qualche anno la via Locchi è stata prolungata fino al rione dei Campi Elisi, ed è diventata una bella strada molto frequentata. Purtroppo però ancora una parte è priva di illuminazione, e sembra di essere in una via di campagna, con tutti i disagi che comporta, e capita di avere delle gradite sorprese notturne. Perche il Comune quando ha completato la strada non ha pure perfezionato l'illuminazione, completando l'opera, senza attendere tempi futuri? G. G.». Misteri dell'amministrazione civica, che probabilmente derivano dal fatto che i lavori stradali dipendono da una sezione, l'illuminazione da un'altra. Speriamo tuttavia che si provveda presto, prima cioè che le «gradite sorprese notturne» diventino, per qualche verso, sgradite. Comunque, per quanto ci consta, la realizzazione non dovrebbe essere lontana.

«Dalle nuove cartelle delle tasse per l'anno in corso, ho appreso che la tassa sui cani è stata aumentata del 25% portandola a ben lire 8623 e questo con effetto retroattivo dal primo gennaio 1958. Le esigenze del bilancio comunale sono molte è vero, ma penso che i fondi da reperire dovrebbero scaturire da altre voci di reddito per la tale norma che dice "tanto guadagni e una parte ti porto via" piuttosto che calcare la mano con tassazioni di questo genere che ormai hanno raggiunto un livello esoso, direi, così da superare di gran lunga tutti gli altri paesi europei per questa voce. Viene così preclusa a quelli che non possono sostenere oneri così rilevanti, la possibilità di tenersi una bestiola che costituisce una compagnia che pur essendo priva della parola è di un'eloquenza senza pari. E non si parli di lusso per carità, perchè c'è della gente che fa sacrifici per mantenere un cane, gente umile che non ha grandi possibilità finanziarie ma che non si stacca del suo amico. Non sono d'accordo neppure con il criterio seguito nell'applicare la tariffa più alta per il cane che non è adibito alla caccia o per la guardia considerandolo di lusso. Sarebbe più giusto considerare, invece, se dal suo impiego ne deriva un beneficio anche la tassazione dovrebbe essere commisurata in proporzione e non diminuirla perchè a rigore la caccia stessa è un lusso. Eppoi come distinguere un cane da guardia? Forse che il cane tenuto in quartiere non fa la guardia? Non consiglierei a nessuno di entrare nella mia abitazione, me assente, e sarebbe questa una prova a conferma di quanto sopra che servirebbe a modificare il criterio delle tassazioni. Credo pure che questi aumenti così sensibili servano solo ad eliminare tante bestiole che altrimenti verrebbero accolte nelle famiglie ed il beneficio si riduce ad un beneficio momentaneo che si riduce negli anni seguenti per la diminuzione dei capi tassabili. Si parla di milioni e di miliardi con una facilità che lascia perplessi e poi si infierisce su delle povere bestiole in definitiva relegandole a trovare asilo nei canili — più o meno ospitali — che alla fine si rivelano per asili della morte. Bruno Lelli». Quando il Consiglio comunale ha approvato l'aumento della tassa per i cani non agiva certamente in odio alle simpatiche bestiole. Non era neanche un problema di nettezza urbana. Semplicemente il Comune aveva un bilancio eccessivamente passivo, ed il Governo gli ha ordinato l'imposizione dei maggiori oneri. Furono messe nuove tasse sul vino, sull'olio, sui cani ecc. E l'aumento che il lettore lamenta non ha potere retroattivo: si tratta semplicemente del pagamento di arretrati da quando la legge fu approvata, nel 1957. Non vogliamo discutere l'opportunità dell'aumento della tassa sui cani, perchè in tal caso sarebbe giusto indicare al Comune un'altra fonte di reperimento dei fondi. Chi la conosce è bravo. Fare poi una distinzione fra cani da guardia, da caccia, di lusso ecc., sarebbe un po' come cercare l'albero genealogico di un bastardo. E' tuttavia chiaro che un cane che si tiene in casa per compagnia fa anche la guardia, ma in questo caso si deve considerare crediamo, la sua funzione principale.

«Gli automobilisti che transitano numerosissimi per la via G. Boccaccio (specie ora che la via Udine viene sottoposta ad una vera e propria laparatomia stradale) sono arcistufi di offrire supercontributi alle ditte fornitrici di pneumatici. I margini delle innumerevoli buche di cui è cosparsa la via Boccaccio tagliano i copertoni delle ruote come se fossero rasoi. Per schivare le buche le macchine sbandano all'estrema sinistra (nell'accezione stradale del termine), con quale divertimento per i guidatori che provengono dalla parte opposta è facile immaginare. E' forse superflua la solita invocazione ai pubblici amministratori che sovrintendono alla conservazione delle strade cittadine. Giovanna Sandri». I pubblici amministratori sovrintendono in effetti alla manutenzione delle strade, ed i lavori di via Udine, che la lettrice cita, ne sono una conferma. Quanto alla via Boccaccio, abbiamo già fatto presente che il Comune ha in progetto la riparazione delle strade, dando la precedenza a quelle che sono in più cattivo stato. Se le buche son tante, verrà anche la volta della via Boccaccio.

LE CONFERENZE

La commemorazione del primo centenario di Edmondo Husserl - Elisabeth Felix ricordata al VAL - Chiuso il ciclo di p. Andreoli

Sarà ricordato quest'anno in tutto il mondo il primo centenario della nascita di Edmondo Husserl, il forte filosofo tedesco, autore di «Idee per una fenomenologia pura», espressione di un sistema filosofico ch'è andato sempre più ingrandendosi nella considerazione degli studiosi moderni e contemporanei. Il Circolo della cultura e delle arti ha voluto che a parlare di Husserl, in questa speciale occasione, venisse a Trieste uno studioso di grande rilievo, particolarmente versato nella difficile trattazione: il prof. Enzo Paci, della Università di Milano, oratore vivido e comunicativo, già altre volte applaudito dal nostro pubblico. Alla interessante conferenza, fissata per oggi alle ore 19 nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1), si accede liberamente.

«Dai vicoli di Lione al palazzo dello zar». Questo il titolo dell'interessante prolusione tenuta martedì al Val dalla signora Tina Janni. L'argomento era quanto mai suggestivo: la vita di colei che fu una delle più grandi attrici tragiche francesi Elisabeth Felix, in arte la Rachèle. Poco ricordata in Italia, la Rachèle ha avuto in Francia imponenti commemorazioni nel 1958, anno in cui ricorreva il centenario della sua prematura morte (1820-1858). Assurta ancor giovanissima dalla più squallida miseria agli onori più eccelsi, la Rachèle bruciò la sua vita in un turbine di lavoro coscienzioso ma estenuante, in una febbre di guadagno spasmodica, in una sete di amore disperata che i molti, troppi amori, non riuscirono mai a placare. E furono amori illustri, come quello con il conte Alessandro Walewski, figlio naturale di Napoleone I e della contessa Maria Walewska, dal quale la Rachèle ebbe uno dei due figli amatissimi. Grande signora sulla scena e plebea nell'intimità, generosa e gretta, impulsiva e calcolatrice, la Rachèle ebbe nella sua breve vicenda terrena un unico, implacabile nemico: se stessa. E su se stessa ella pianse le lagrime di Adriana Lecouvreur, in una interpretazione rimasta famosa. La figura della piccola ebrea di Mumpf in Argovia (Svizzera) salita per il suo ingegno al trono dorato dei palcoscenici di tutto il mondo, è stata rievocata con squisita intuizione dalla signora Janni alla quale il numeroso pubblico ha tributato commossi applausi.

Ha avuto luogo iersera in S. Antonio Nuovo la conferenza conclusiva di Padre Andreoli. Legato al tema «Religione e vita, oggi», dopo aver di volta in volta esaminate le relazioni dei due termini, ha voluto ora costituirne il legame pratico, affrontando il problema nella forma più aderente alla mentalità moderna tutta tecnica e scientifica. Mentalità che non viene applicata alla religione, con la stessa coerenza; da ciò derivano l'ignoranza religiosa, quindi la disistima, il dubbio, l'incertezza degli stessi cattolici di fronte ai problemi morali; l'imbelle loro atteggiamento di fronte ai continui attentati ai principi evangelici. Non basta formarsi alle fede con la sporadica informazione delle letture correnti, bisogna ricostruire in noi il potere di farci la religione; neanche Cristo ci vuole passivi assertori di un credo, ma consapevoli suoi seguaci anche se il mistero, di fronte al quale ogni cognizione umana si arresta, pone un limite alla nostra ragione. Consapevoli del nostro fallire quotidiano noi cerchiamo in Cristo le fonti che rinnovano la nostra energia morale.

UN MOMENTO DIFFICILE NELLE COLONIE AFRICANE

MOTIVI RAZZIALI ALLA BASE DELLA RIVOLTA NEL NYASSALAND

La situazione, per quanto riguarda l'ordine, sta comunque normalizzandosi — Nuovi scaglioni di operai italiani sono giunti nella zona dello Zambesi

DAL NOSTRO INVIATO

Salisbury, 6

Per quanto la situazione non si possa qualificare distesa, gli ultimi due giorni di febbraio sono trascorsi relativamente calmi dopo il tormentato succedersi degli avvenimenti nel Nyassaland ed a Kariba. Dopo due giorni di sciopero i lavoratori africani alla diga sullo Zambesi, hanno dovuto prendere una decisione. Il Governo aveva inviato sul posto una compagnia dell'esercito e numerosi funzionari addetti alle trattative e soprattutto ad evitare che lo sciopero si trasformasse in una manifestazione politica in risonanza diretta con la rivolta nel Nyassaland. Il gruppo di imprese italiane, aveva formulato un'offerta di miglioramento delle paghe. In luogo dei quattro pences all'ora gli operai africani al lavoro in diga avrebbero percepito sei pences. In totale quattordici lire in più circa sulla paga oraria, un aumento del cinquanta per cento sulla retribuzione precedente. Come vittoria sindacale gli autentici operai indigeni potevano essere soddisfatti e buona parte di essi è tornata al lavoro sin dalla mattinata di venerdì mentre un numero notevole di appartenenti alle tribù del Nyassaland ha preferito la linea di intransigenza. E' stata così svelata la finalità politica dello sciopero, almeno per un'aliquota dei partecipanti, e le autorità hanno potuto stringere i freni mettendo gli scioperanti recidivi di fronte al dilemma delle decisioni da prendere. In altre parole l'Impresit ha licenziato in perfetta legalità quanti non si erano ripresentati al lavoro dopo l'annunciato aumento delle paghe e le autorità governative hanno avuto il compito di avviare verso le regioni di residenza gli indigeni rimasti volontariamente disoccupati, i quali avrebbero costituito con la loro presenza nell'operosa Kariba, una minaccia per l'ordine pubblico. Buona parte delle maestranze indigene che hanno abbandonato il lavoro saranno sostituite con altri elementi che hanno già avanzato richiesta di assunzione. La vita a Kariba ha ripreso il suo ritmo normale e le maestranze italiane si sottopongono a turni di eccezionale durata per riprendere il tempo perduto a causa dello sciopero. Anche fra i connazionali si è avuta qualche defezione in seguito all'incidente in cui persero la vita tre operai italiani e quattordici indigeni. L'impegno che il lavoro richiede, gli inevitabili rischi di un cantiere in una gola dell'Africa Centrale e lo stesso clima non a tutti favorevole, sono elementi che possono avere la loro importanza e provocare qualche domanda di dimissioni. Il gruppo di imprese sembra abbia provveduto tempestivamente perchè sono già arrivati a Salisbury, via aerea, i primi scaglioni di operai che costituiscono i «complementi» inviati quaggiù dall'Italia e che dovranno lavorare soltanto un anno per il completamento della diga. Gli operai giunti da Roma erano tutti particolarmente impressionati dalle notizie pubblicate nei giorni scorsi da alcuni giornali italiani. Mi è stato mostrato qualche ritaglio tratto da quotidiani di sinistra e gli avvenimenti del Nyassaland, lo sciopero di Kariba sono stati messi tutti insieme con i fatti di Mogadiscio e qualche disordine nel Congo. Il tutto per creare l'atmosfera che viene chiamata «anti-colonialista» e con l'aggiunta di qualche grosso errore come quello di definire la Federazione formata da Protettorati «costituiti dopo la guerra». La prima richiesta di protettorato nella Rhodesia del Sud risale addirittura al secolo scorso, così come lo stato di «emergenza» dichiarato nel Territorio non ha nulla a che vedere con quello di «assedio».

Nel Nyassaland è stato finalmente rioccupato l'aeroporto di Fort Hill, nella regione settentrionale. Il successo è stato raggiunto dalla Polizia del Tanganyka, ex-colonia germanica attualmente in regime di amministrazione fiduciaria controllata dalle Nazioni Unite. Non appena le prime pattuglie hanno raggiunto Fort Hill le truppe si sono impegnate nella rimozione di tutti gli ostacoli sulla pista del campo di aviazione e sulla strada principale in modo da aprire la via a reparti della Polizia del Nyassaland. Continuano i movimenti delle truppe al confine perchè è intenzione del Governo del Tanganyka impedire tempestivamente e nel modo migliore che la rivolta dilaghi nelle regioni meridionali del Paese. Un numero notevole di colonne di autocarri con a bordo reparti dell'esercito rhodesiano è immobilizzato lungo le strade a causa delle interruzioni provocate dai ribelli e dalle piogge che durano di continuo. Per una misura di elementare prudenza i bambini della scuola «Glenbew», a Cholo, sono stati evacuati a Blantyre. Nel 1923 Cholo fu sede di una zona di ribellione e nel centro agricolo attuale emerge la sua attività Aldo Puccio Conforti, un italiano giunto qui trenta anni or sono e che dispone oggi di una intera organizzazione alle sue dipendenze, con buona parte del personale italiano.

Le strade di Blantyre e Limbe sono pressochè deserte. L'atmosfera è delle più pesanti e gli stessi indigeni non si vedono in giro, mentre gli europei sono entro i recinti degli edifici e degli accantonamenti protetti da reticolati e cavalli di frisia.

L'annunciata visita di Lord Perth, Ministro delle Colonie, è stata rinviata all'ultimo momento a data da destinarsi. L'uomo di Stato britannico avrebbe dovuto trattare con gli esponenti del Nyassaland la cessione di un vasto territorio dove gli indigeni avrebbero potuto sopravvivere. La situazione viene giudicata troppo avventata per esporre il Ministro delle Colonie a trattative che avrebbero potuto avere un esito impensabile.

Un provvedimento adottato dal Governo federale ha suscitato vivissima impressione in tutti gli ambienti. Il deputato laburista John Stonehouse giunto in visita nella Federazione è stato invitato a lasciare il territorio entro ventiquattro ore. Il parlamentare britannico durante alcuni suoi discorsi tenuti nella Rhodesia del Nord aveva esposto punti di vista e fatto considerazioni di tale gravità da essere giudicato indesiderabile dalle autorità di polizia del Copperbelt dove attualmente Stonehouse stava tenendo un ciclo di conferenze di argomento politico. Come è noto i motivi per cui un individuo può essere considerato indesiderabile in un territorio non vengono resi di pubblica ragione ed il tempo di 24 ore può variare soltanto a discrezione del Ministro degli Interni. L'ordine riguardante il deputato Stonehouse è stato firmato dal Governatore generale, Lord Dalhouse, probabilmente in seguito alla richiesta formulata dal parlamentare di visitare le regioni del Nyassaland e di poter disporre nella sua veste ufficiale di un'adeguata protezione da parte delle forze dell'ordine.

Nella giornata di martedì anche i riservisti della Rhodesia del Nord sono stati chiamati alle armi. La mobilitazione segue quella già in atto nella Rhodesia del Sud ed è stata ordinata per motivi precauzionali dal Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa, Sir Roy Welensky. I richiamati hanno dovuto presentarsi nei due centri di mobilitazione di Lusaka e di Ndola e le operazioni sono avvenute nel massimo ordine Con il richiamo attuale la Federazione viene a disporre di un'ulteriore forza pari a circa tre battaglioni europei, da poter manovrare nella regione settentrionale al confine con il Protettorato del Nyassaland.

Le piogge continuano a cadere su tutto il territorio al termine di una stagione questo anno eccezionalmente lunga e tardiva. Nonostante buona parte delle strade siano asfaltate le piogge si ripercuotono negativamente sull'andamento delle operazioni ed anche molti aeroporti minori sono in difficoltà di traffico.

Sul piano politico è degna di nota la dichiarazione fatta dal dott. Hastrings Banda in merito all'intervento di truppe dal Tanganyka per ristabilire almeno parzialmente la situazione nel Nord del Nyassaland. Il leader del Congresso nazionalista africano ha detto che il Governo avrebbe potuto impiegare forze rhodesiane senza far ricorso ad aiuti di altri Paesi. Il giorno prima Banda aveva riconsegnato alla Polizia di Limbe un fucile preso ad un europeo dai dimostranti nel corso di una manifestazione di protesta. Il dott. Banda non ha rivelato il nome dell'africano che gli aveva consegnato l'arma e si è limitato a dire che il suo connazionale era stato da lui visitato nel suo ambulatorio medico in Limbe. I capi dei diversi movimenti indipendentisti africani della Rhodesia del Sud continuano ad essere detenuti in Salisbury, in base alla legge speciale entrata in vigore con la proclamazione dello stato di emergenza.

Il signor Sappar Sacraine, capo della Comunità asiatica nel Nyassaland ha esposto ieri il suo punto di vista a proposito delle disposizioni prese recentemente dal Governo federale. Dopo aver dichiarato che «non si possono permanentemente tenere tre milioni di individui in stato di arresto e di emergenza», Sacraine ha illustrato i motivi del risentimento degli indigeni contro la politica governativa. Essi hanno l'impressione — ha concluso il leader asiatico — che Salisbury voglia applicare in materia razziale la stessa politica dura di Pretoria e favorire in tutti i modi i fortunati appartenenti alla razza bianca.

Si possono conoscere finalmente i primi motivi politici di una rivolta che, pur facendo parte di un piano che interessa tutti gli africani, doveva pur trovare una giustificazione contingente. I motivi sono quindi razziali e molti, qui, avrebbero preferito fossero di natura molto meno grave per una risoluzione più immediata del problema affidato ora alle armi ai reticolati ed alle pattuglie

Gius Facioni

Il plastico dello stabilimento petrolchimico del Gruppo Montecatini che sorgerà a Brindisi

IL MAGGIORE STABILIMENTO PETROLCHIMICO D'ITALIA

Nuovo grande impianto della Montecatini a Brindisi

Segni presenzierà domenica alla posa della prima pietra

Roma, 6

Domenica 8 marzo sarà posta a Brindisi la prima pietra di un nuovo grande stabilimento petrolchimico del Gruppo Montecatini che ha in attività o in costruzione sei stabilimenti petrolchimici. Il nuovo complesso di Brindisi, il settimo della serie, sarà il maggiore d'Italia e tra i più importanti d'Europa.

Alla cerimonia inaugurale dei lavori è previsto l'intervento del Presidente del Consiglio on. Segni, del Ministro dell'Industria on. Colombo, del Ministro per la Cassa del Mezzogiorno on. Pastore, del Sottosegretario alla Difesa on. Caiati, e di numerose personalità di enti economici, finanziari ed amministrativi, deputati e senatori della regione interessata, nonchè tutte le autorità civili, militari e religiose della provincia e del Comune di Brindisi. La Società Montecatini sarà rappresentata dal conte Faina, presidente ed amministratore delegato, e dall'ing. Giustiniani, amministratore delegato.

Lo stabilimento di Brindisi sorgerà su un'area di circa 500 ettari e darà lavoro a 2500 persone. Non meno di altre 1500 saranno occupate in attività collaterali. La sua produzione di derivati dal petrolio raggiungerà 700 mila tonnellate all'anno, con un movimento annuo di materie prime di circa un milione e 300 mila tonnellate. La costruzione del nuovo stabilimento richiederà due milioni di giornate lavorative, 50 mila tonnellate di materiali metallici, 100 mila mc. di calcestruzzo.

Saranno costruiti, tra l'altro, una centrale termoelettrica che renderà completamente autonomo lo stabilimento; serbatoi con un capacità complessiva di 400 mila mc.; fabbricati industriali per 150 mila mc.; strade interne per 30 chilometri; binari ferroviari per 10 km.

Il consumo di energia è previsto in 300 milioni di kwh all'anno, pari a circa venti volte quello della città di Brindisi; il consumo di vapore per le lavorazioni sarà dell'ordine di due milioni di tonnellate all'anno.

Lo stabilimento di Brindisi produrrà materie plastiche, tra le quali il nuovissimo polipropilene (moplen), polietilene ecc.; nonchè polimeri per fibre sintetiche, aldeidi, alcoli e solventi organici.

La nuova costruzione darà un notevole impulso all'attività del porto, in quanto almeno i due terzi delle materie prime e dei prodotti saranno trasportati via mare. Basterà calcolare che, contro l'attuale movimento portuale annuo di circa 80 mila tonnellate, lo stabilimento di Brindisi alimenterà un movimento di un milione e 500 mila tonnellate all'anno circa.

La Società Montecatini dà, con questo nuovo programma, un ulteriore grandioso contributo all'industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia continuando così un'opera pionieristica iniziata oltre 30 anni or sono a Crotone. Infatti in quella epoca fu impostato il primo stabilimento di Crotone per la produzione di fertilizzanti. Alla Montecatini si deve tra l'altro, oltre a molte attività assistenziali, anche il merito di aver completamente debellato la malaria che allora colpiva il 90 per cento della popolazione crotonese. In un trentennio gli abitanti di Crotone sono passati da 12 mila a 32 mila unità.

Se a ciò si aggiungono tutte le altre unità produttive che la Società ha realizzato nel Meridione e nelle Isole si ha un quadro — che è lecito definire imponente — dell'attività svolta dal Gruppo Montecatini nelle regioni meridionali. Basterà ricordare, per tutte, l'importante scoperta fatta recentemente in Sicilia, nei pressi di Campofranco, di un giacimento di minerali potassici; scoperta conseguita dopo cinque anni di faticose e costosissime ricerche. Essa ha consentito di affrancare il nostro Paese dall'importazione di sali potassici, per i quali l'Italia sosteneva un esborso annuo complessivo valutabile intorno ai quattro miliardi di lire.

PER COPRIRE LE INGENTI SPESE DELLE OLIMPIADI

Il gioco del Totocalcio continuerà anche nell'estate

Saranno utilizzati i campionati brasiliano e argentino

Roma, 6

Recentemente il pubblico è stato informato che il gioco del Totocalcio quest'anno non avrà ferie estive. Nonostante le quote modestissime, dopo un inizio d'anno alquanto frenato, in molte settimane l'incasso ha superato il miliardo. L'ultima domenica ci sono stati oltre 17 milioni e mezzo di colonnine giocate e un incasso di 832 milioni.

Date le pesanti esigenze delle Olimpiadi, il Coni ha bisogno che il gettito del Totocalcio sia il più alto possibile: la decisione della Giunta s'inquadra nelle necessità della organizzazione e della preparazione italiana per il grande avvenimento sportivo. Il problema è come coprire i mesi senza il campionato di calcio.

Il problema che si affaccia al Totocalcio italiano è stato risolto in molte nazioni con la sistematica inclusione di partite straniere. Anche noi faremo altrettanto e visto che la nostra «stagione morta» coincide con la «piena stagione» argentina e brasiliana, il Servizio Totocalcio ha deciso di utilizzare le partite del campionato di quelle due nazioni sudamericane. Il periodo «da coprire» è lungo (ci sarà una sosta a Ferragosto al massimo di tre settimane) e la Coppa Italia non può certo essere sufficiente. Pare che si utilizzeranno partite svedesi, norvegesi e danesi. La compilazione di schedine con altri avvenimenti sportivi non è accolta invece dal Totocalcio, dato che in genere essi attirano poco gli scommettitori.

Esami di abilitazione all'esercizio professionale

Roma, 6

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto per maggio la prima sessione degli esami di abilitazione all'esercizio professionale per i laureati dell'anno accademico 1957-1958. Gli esami della seconda sessione avranno luogo a novembre. Saranno chiamati a sostenere l'esame gli aspiranti all'abilitazione per le professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per le discipline statistiche. Possono presentarsi a queste sessioni anche i laureati in appelli riferiti all'anno accademico 1957-'58 e agli anni precedenti.

UNA STORIA VERA CHE SEMBRA UNA FAVOLA

Generoso voto di bontà di una giovane svizzera

Decide di tornare per sempre fra i bimbi orfani che aveva avvicinato per ragioni di studio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pacognano, 6

La ragazza mormorò a suo padre: «Ho deciso, papà, voglio andare ad insegnare a Pacognano». Il dott. Pietro Marca, medico condotto, rispose: «Beh, se la tua determinazione è ben ferma, vai, e che Dio ti benedica». Poi, estrasse di tasca la copia di una lettera da lui scritta e la porse alla giovane, che lesse queste parole: «Se mia figlia si trasferirà nel vostro istituto per svolgervi una attività utile per la formazione di una società cristiana, dò ben volentieri il mio assenso». La lettera era indirizzata a Padre Luciano, Secondigliano di Napoli.

La scena che abbiano riferita si svolse in una giornata dello scorso autunno, a Mesocco, in Svizzera, nel Cantone dei Grigioni, nella bella villa del medico condotto del paese — un piccolo centro di 1100 abitanti, distante 30 chilometri da Bellinzona —, villa nella quale il dott. Marca abitava con i suoi tre figli: il primo, medico come lui; la seconda, infermiera; la terza, Agnese, di 23 anni, insegnante di ruolo nelle scuole comunali.

Agnese Marca era venuta per la prima volta in Italia tre anni prima, nel 1955. L'accompagnavano due amiche; aveva in tasca una lettera del canonico di Mesocco, che la presentava a Padre Luciano, fondatore e direttore della «Casa di Nazareth», un istituto che si propone di assistere i bambini orfani o abbandonati, e di inserirli nella società borghese. Le ragazze avevano l'intenzione di studiare il sistema di educazione vigente nello istituto,

Appena giunse a Secondigliano, Agnese Marca provò una subitanea, straordinaria sensazione; quella di avere forse trovato uno scopo per la sua esistenza.

Quando Agnese tornò a Mesocco, dopo tre settimane di soggiorno italiano, qualcosa era radicalmente mutato in lei, e i familiari se ne accorsero. Era diventata più pensierosa e cupa parlava poco, rifletteva molto.

Trascorsero due anni, in una specie di fase transitoria. Poi, nel 1957, Agnese tornò a Secondigliano. Qui, apprese che la «Casa di Nazareth» aveva aperto due succursali, a Seiano, sulla costiera sorrentina, ed a Pacognano, che è una frazione di Seiano. Questa ultima era una sede ancora in via di allestimento, che abbisognava di gente capace e volenterosa; era diretta da una insegnante di Gaeta, Carla Buonocore. Padre Luciano invitò la giovane svizzera a trascorrere a Pacognano le sue ferie.

Fu in quella estate di due anni fa che scoppiò a Napoli l'epidemia di asiatica. Tutti i trenta bambini dell'istituto di Pacognano furono contagiati: Agnese Marca e Carla Buonocore si prodigarono per loro fino ai limiti delle possibilità umane; non trascurando di assisterli neppure quando la febbre alta le aggredì, togliendo quasi loro ogni energia. Al termine dell'epidemia, i legami fra le due insegnanti ed i bambini erano diventati strettissimi, come solo può avvenire quando certi affetti superano, a causa delle circostanze, una prova del fuoco. Prima di ripartire per la Svizzera, Agnese sapeva che ormai sarebbe tornata prima o poi a Pacognano per non più partirne.

Per riflettere sui propri proponimenti, la giovane insegnante lasciò passare un anno e più senza tornare, nemmeno nell'estate del 1958, a Pacognano. Ma, quando vide che il giorno della riapertura delle scuole si avvicinava, ella sentì di non poter più resistere alla voce che da tanto lontano la invocava.

Allora si decise: e fu suo padre ad accompagnarla dal direttore delle scuole comunali, che si vide deporre sulla scrivania una imprevista lettera di dimissioni.

Due giorni dopo, Agnese Marca partì definitivamente per l'Italia, con una straordinaria esultanza nell'anima. Giunse a Pacognano, inattesa, una sera tardi, con la piccola corriera che si insinua nella fitta rete di paesini della costiera sorrentina.

Disse a padre Luciano di essere venuta per restare. Padre Luciano, anche lui come il dottor Marca, la invitò a riflettere ancora sul passo che stava per fare. Le fece notare che a Pacognano ella avrebbe dovuto dividere una stanzetta con quattro colleghe; che non avrebbe avuto nessuno stipendio; che le si apriva davanti una strada di sacrificio. Ma Agnese fu irremovibile. Chiese di vedere i bambini che due anni prima aveva assistito come una sorella maggiore.

Quando fu in mezzo a quella gran selva di capelli neri, quando sentì i gridi gioiosi con i quali fu accolta, si mise a piangere disperatamente. Poi si voltò verso padre Luciano; e disse: «il mio posto è qui, non a Mesocco».

Giulio Frisoli

RADIO e TELEVISIONE

Franco Corelli impersonerà il «Principe ignoto» nell'esecuzione di «Turandot» che andrà in onda stasera alle 21.10, dalle stazioni del Secondo Programma. Altri interpreti del capolavoro pucciniano saranno Lucille Udovich, Nino Del Sole, Plinio Clabassi, Renata Mattioli, Mario Borriello, Mario Carlin, Renato Ercolani, Teodoro Rovetta. Direttore, Francesco Previtali.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezioni di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8.20: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Canti Gregoriani eseguiti dalle Monache dell'Abbazia di Vibaldone - 11.45: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinematografiche - 15.20: Le opinioni degli altri - 16.15: Conversazione per la Quaresima - 17.15: Sorella radio - 17.45: Concerto sinfonico, diretto da Abbado - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Estrazioni del Lotto - 21.10: «I canti di Maldonor» di Solmon - 22.15: Tre per tre, varietà in tre tempi - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notiziario del mattino - Canzoni a due - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde - Bis non richiesti - Canta Teddy Reno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 16: Terza pagina - 17: La scacchiera, varietà musicale - 18.15: «Il poeta dal cuore di mammola» (Metastasio), di Vani - 18.30: Strumenti in armonia - 19: Il Sabato di Classe unica - 19.30: Musica in celluloide - 20.40: Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21.10: «Turandot», di Puccini, diretto da Previtali. Negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Il centenario della Casa Editrice Nicola Zanichelli - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto diretto da Maazel. Nell'intervallo: Conversazione di Menarini.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Gazzettino giuliano - 16.30: Anteprima: «La Walkiria» di R. Wagner al Teatro Verdi, presentazione di Bruno Bidussi - 20: La voce di Trieste con la rubrica: «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Avventure in libreria - Disneyland - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note - 20: Il mondo in automobile - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 21: Il musichiere - 22: «L'isola del tesoro», di Stevenson - Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

NEL MAR LIGURE STUPENDE REGATE INTERNAZIONALI

Primo il «Tergeste» dell'Adriaco: nella sua scia «Damsel» e «Venilia»

Appassionante la gara dei tre dragoni - Straulino sfonda nella classe Stelle - Vento a 40-50 chilometri orari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 6

Finalmente una regata, una vera, grande regata. [illegible]

[illegible]

Gino Paulini

I risultati odierni: [illegible]

Basket a Trieste

Le ragazze della Serie B protagoniste della domenica

[illegible]

MONDIALI DI HOCKEY SU GHIACCIO

I discatori azzurri battuti dai tedeschi (7-2)

Ostrava (Cecoslovacchia), 6

L'Italia e la Germania Occidentale si incontrano oggi [illegible]

[illegible] Grotti ha giocato in maniera troppo esclusiva e solo alla fine si è ricordato di non essere solo. Gli italiani insomma non hanno dato prova di un gioco di insieme e le loro offensive sono state nulle.

Gli altri risultati della giornata sono: Canadà batte Svizzera 23 a 0 (10-0, 4-0, 9-0); Stati Uniti battono Germania Orientale 9-2 (3-0, 3-1, 3-1); URSS batte Norvegia 13-1 (7-1, 3-0, 3-0); Svezia e Finlandia 4-4 (2-1, 2-1, 0-2); Cecoslovacchia batte Polonia 13-1 (5-0, 3-0, 5-1).

Scheda n. 27

ALESSANDRIA - MILAN	2
BARI - GENOA	1
BOLOGNA - PADOVA	1 X
INTER - FIORENTINA	1 X 2
JUVENTUS - ROMA	1
LANEROSSI - NAPOLI	1
LAZIO - SPAL	1 X
SAMP. - UDINESE	1
TRIESTINA - T. TORINO	1 X
COMO - REGGIANA	1
PALERMO - ATALANTA	1 X 2
CREMONESE - SPEZIA	1 X
SALERN. - COSENZA	2
Zenit Modena - Messina	1 X
Varese - Sarom Ravenna	X

Tornese rinuncia?

Trottatori italiani invitati in America

Bologna, 6

E' atteso all'ippodromo Arcoveggio di Bologna il sig. Nic Grande, dirigente dell'ippodromo Roosevelt di New York, il quale sta compiendo un giro in Europa, per raccogliere dati e fotografie dei cavalli candidati alla grande corsa internazionale che si disputerà (con 50.000 dollari in palio) a New York nel prossimo agosto. Essendo infatti ancora in alto mare le trattative per la partecipazione di Tornese così come per quella di Icare IV (per Jariolain invece vi sarebbe già una sorta di preaccordo) cominciano ad avanzarsi le candidature di cavalli meno famosi, ma sufficientemente duttili e veloci. [illegible]

[illegible]

Zimmermann e la Rueegg vincono a Holmenkollen

Voss (Norvegia), 6

La svizzera Yvonne Rueegg si è aggiudicata oggi la prova di discesa dell'Holmenkollen col tempo di 1'36"6. La norvegese Singer Bjoernbakker è giunta seconda con 1'37"3, seguita dall'altra norvegese Marit Haraldsen con 1'38"8.

La combinata di fondo e salto è stata vinta dal norvegese Kristofer Groetli. La classifica: 1) Kristofer Groetli (Norv.) 55'50"; 2) Guenther Flauger (Germ. Est) 57'7"; 3) Gunder Gundersen (Norv.) 57"8; 4) Sverre Stenersen (Norv.) 57'24"; 5) Tormod Knutsen (Norvegia) 57'48"; 6) Martti Maatela (Finl.) 57'55"; 7) Gunnar Smistad (Norv.) 58'09".

La discesa maschile è stata vinta dall'austriaco Egon Zimmermann in 2'39"5. Egli ha preceduto Roger Staub (Svizz.) di 7 decimi. Un altro austriaco, Ernst Oberaigner, si è classificato terzo con 2'42"7. Alla prova maschile hanno partecipato atleti di otto paesi. Il percorso della lunghezza di 2400 metri, supera 35 passi obbligati.

Il percorso della discesa femminile era di 1500 metri.

INTERVISTATI I GRANATA SULL'INCONTRO DI DOMANI

«Giocheremo per non perdere ma con la speranza di vincere»

Monfalcone, 6

[illegible] Sant'Ambrogio, dove alloggiano atleti e dirigenti del Talmone Torino, il direttore tecnico Senkey [illegible]

[illegible]

chèrà guardingo oppure aperto tentando la grande affermazione, ma il sig. Senkey, sorridendo, ha eluso la domanda rispondendo che lo si vedrà sul campo mentre per il momento la cosa interessa solamente lui ed i suoi ragazzi.

Il clima umido di questi giorni non ostacola la preparazione degli atleti ed è stata scelta Monfalcone per il raduno collegiale proprio per abituare gli atleti al clima di Trieste essendo per le due città uguale. A Monfalcone gli ospiti si trovano molto bene. A proposito dell'allenamento odierno il sig. Senkey lo considera proficuo e richiesto se dopo quest'allenamento poteva già fornirci la probabile formazione che domenica schiererà a Valmaura, il direttore tecnico dei granata ci ha detto: «Certamente! Eccola: Vieri; Cancian, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Virgili, Marchi, Bertoloni. Da riserva funzionerà Armano che sarà a Monfalcone entro domani».

Nel constatare che verranno schierati nelle file granata alcuni atleti giuliani abbiamo chiesto al sig. Senkey come si comportano questi atleti e cosa egli pensa degli atleti giuliani in generale.

Egli ci ha detto che gli atleti giuliani militanti nel Talmone-Torino si comportano bene, sono rispettosi, bravi e battaglieri. Poi ha soggiunto: «Mi sono sempre piaciuti i giuocatori di questa regione. I migliori rincalzi del calcio in Italia si attingono in gran parte in questa zona».

L'assenza di Varglien a Valmaura, secondo il sig. Senkey, è dovuta al fatto che l'atleta ha giuocato ieri a Vigevano.

«Cosa pensa della Triestina, signor Senkey?». Anche a questa domanda postagli a bruciapelo il direttore tecnico dei granata ha risposto prontamente: «E' una squadra buona che non merita la posizione di classifica che oggi occupa, come del resto anche la mia squadra. Vi sono almeno quattro o cinque squadre inferiori ai rossoalabardati e ai granata».

Il sig. Senkey ascrive l'attuale posizione di coda occupata dal Talmone Torino, per quanto gli è possibile giudicare dalle sei settimane che guida la squadra, a molta sfortuna e a questo proposito ha ricordato i risultati con la Roma, con la Sampdoria ed anche con il Bari.

Nel congedarci dal sig. Senkey gli abbiamo chiesto: «Allora battaglia in campo aperto domenica?»

«La partita è importantissima per entrambe le squadre: procureremo di vincere; comunque ci batteremo per non perdere. Noi possiamo rimanere in lotta se non perdiamo a Trieste».

Nella stessa hall dell'Albergo Roma abbiamo avvicinato l'ex alabardato Italo Mazzero che si intratteneva con suo fratello e gli abbiamo posto qualche domanda: l'atleta prevede che l'incontro di domenica sarà combattuto e difficile dal momento che tutte e due le squadre cercheranno di vincere, bisognose come sono di punti: il pronostico rimane aperto ad ogni soluzione. A Torino l'atleta si trova bene e si è subito ambientato nella nuova città e con i nuovi compagni si trova in ottimi rapporti.

Gli abbiamo poi chiesto: «Come ti troverai domenica a dover giuocare allo stadio di Valmaura contro i tuoi ex compagni?» E Italo Mazzero così ci ha risposto: «Proverò certamente un po' d'emozione all'inizio nel vedermi nello stadio conosciuto, per giuocare contro le maglie rossoalabardate, ma sarà questione di attimi. Poi farò del mio meglio come tutti i granata e sarò ben lieto se mi si presenterà l'occasione anche di segnare qualche rete per la mia attuale squadra: non avrò esitazioni di sorta».

Anche il Talmone Torino sente dunque questa partita, il cui risultato potrà avere in seguito un peso rilevante per entrambe le contendenti.

M. C.

I rossoalabardati nel ritiro di Sistiana

La direzione della Triestina ha preso la decisione di inviare in «ritiro» i giuocatori rossoalabardati. Da iersera infatti si trovano a Sistiana i seguenti giuocatori: Brach, Simoni, Bernardin, Tulissi, Rimbaldo, Masei, Santelli, Puia, Szoke, Bresolin, Del Negro. Il portiere Rumich raggiungerà oggi i suoi compagni. Nella comitiva regna la migliore armonia.

SOTTO LA PIOGGIA LA PARIGI - NIZZA - ROMA

Il belga Van Daele a St. Etienne passa in testa a un folto plotone

Tutti in gruppo sessanta corridori - Vannitsen perde in un sol colpo due primati e li conquista il vincitore della tappa

St. Etienne, 6

Come nelle due precedenti, anche la terza tappa della Parigi-Nizza-Roma si è conclusa con una volatona alla quale hanno gareggiato, questa volta, addirittura 60 corridori. Van Daele a distanza di sole 24 ore si è preso così oggi una grossa rivincita sugli altri, non solo battendoli nello sprint, ma togliendo al suo connazionale, Vannitsen, due primati: la maglia bianca per la classifica generale a tempo e la maglia verde per la classifica a punti. La pioggia e il lontano miraggio di Roma hanno evidentemente convinto i corridori a non darsi battaglia, almeno nel senso crudo della parola.

Nonostante le intemperie della giornata, Nencini ha voluto dare per primo una dimostrazione del suo ottimo stato di forma organizzando una fuga dopo Burg le Comte (m. 67) con l'ausilio dei connazionali Pellegrini, Brandolini, Sabbadin e Dante, fuga che è durata 52 km. nel corso dei quali il toscano, che era riuscito a racimolare ben 2 minuti di vantaggio davanti al controllo di rifornimento, ha obbligato la retroguardia ad un duro inseguimento. In questa caccia agli italiani si sono distinti Geminiani, senz'altro il più combattivo, Rivière, Louison Bobet e lo stesso Favero, sempre pronto ad ogni buona iniziativa. Soltanto dopo 120 chilometri di corsa il gruppetto di Nencini, che nel frattempo aveva perduto Brandolini, veniva riacciuffato da un plotoncino forte di 26 corridori.

A contarli uno per uno, si può dire che erano i più forti e che una volta insieme avrebbero presto deposto le armi. Rivière, Anquetil, Luoison Bobet, Geminiani, Forestier, De Bruyne, Keteleer, Saint, Annaert, Dotto, Pintarelli, Fornara, Pellegrini, Defilippis, Bolzan, Jean Milesi, Derycke, Sabbadin, Favero, Plankaert, Anglade, Schoubben, Nencini, Impanis, Dante, Mixhaet, Jaenssens, Monti, Van Aerde e Guazzini comandavano a questo punto la corsa.

Superata la scalata de La Côte de Vendranges altri, fra i quali Vannitsen, riuscivano però ad accodarsi aumentando sempre più il gruppo di testa. Nella discesa si verificava intanto un fatto nuovo che rivoluzionava sia pure per poco i quadri della corsa. Saint e Pellegrini si gettavano alla disperata senza però ottenere granchè, tanto che dopo 13 chilometri di fuga il loro vantaggio non superava i 30". Saint e Pellegrini rientravano così nei ranghi, ormai paghi della loro avventura.

Quando mancavano 32 chilometri all'arrivo, si assisteva ad una nuova sortita, autori questa volta Dante, Sabbadin, Groussard, Tognaccini, Annaert, Bernadelle, Derycke, Van Aerde, Guarguaglini e Ruby. Ma anche il loro tentativo doveva rimanere senza esito e dopo 12 chilometri si ritrovavano insieme 60 corridori. Non più fortunati dovevano essere poco dopo Rivière, Tosato, Maule, Michel, Guarguaglini e Jean Milesi che in due riprese venivano riassorbiti a 6 chilometri dall'arrivo.

Nella volata finale Van Daele trovava lo spunto buono per battere nettamente Van Aerde, Gainche, Schoubben e Vannitsen che perdeva così con un sol colpo due primati.

Classifica generale

1) VAN DAELE (Belgio) in 14.58'16" (6 punti); 2) Vannitsen (Belgio) s. t. (8 punti); 3) Van Aerde (Bel.) s.t.; 4) Elliott (Irl.) s.t.; 5) a pari merito: Van Geneugden (Bel.), Baffi (It.), Graczyk (Fr.), Monti (It.), Rivière (Fr.), Truye (Bel.), Keteleer (Bel.), Cestari (It.), Fornara (It.), Anglade (Fr.), Gerard Saint (Fr.), Derycke (Bel.) e De Bruyne (Bel.) tutti col tempo di Van Daele; 18) Favero (It.) 14.58'30"; 19) Scudellaro (It.) s. t.

TURNI DECISIVI ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO

L'ultima carta dell'Inter nella rivincita con la Fiorentina

Anche per la Juventus il passo dell'Olimpico è risolutivo - Fra Triestina e Torino è in giuoco la posta della salvezza - Il Milan ad Alessandria

La Nazionale è uscita onorevolmente anche dal confronto con le «furie rosse», confermandoci assai più nel nostro ottimismo circa il valore ascendente del nostro calcio che non sulla capacità dei nostri selezionatori, a cui questa volta va addebitato un mancato successo che avrebbe avuto ripercussioni clamorose all'estero ed esaltanti in patria. Il terzo pareggio stagionale degli azzurri, colto con una formazione di fortuna e per di più monca alle estreme per l'infelice scelta delle ali, dimostra la validità dell'asserto che non è della qualità che difettiamo, bensì di un saggio criterio organizzativo che affranchi il nostro gioco dalle scorie e lo riporti alle sue naturali prerogative d'ordine, di slancio, di praticità. La Nazionale azzurra deve ritrovare la sua vera personalità, come una precisa personalità è espressa dalle squadre di società che emergono nel nostro campionato in virtù appunto di un'organizzazione razionale di gioco, coerente alla regola che un margine minimo dev'essere concesso all'imprevisto e niente affatto all'avventura.

Sotto quest'aspetto è ancora il Milan, la capofila del nostro massimo torneo, a far testo, come fra le minori è il Padova a meritarsi il massimo rispetto, fatte le dovute proporzioni. La pur formidabile Fiorentina vive più sull'estro dei suoi attaccanti che su un'organizzazione impeccabile, così come l'Inter e la Juventus suppliscono alle manchevolezze dell'assieme con le prodezze dei loro mattatori.

Il campionato, che entra domani nel suo ciclo cruciale con la nutrita serie d'incontri diretti fra le vedette e le... cenerentole, promette in breve tempo di dare un assestamento definitivo alla graduatoria; sia per quanto concerne la lotta per lo scudetto che quella non meno appassionante e certo più tribolata per la salvezza. Il calendario infatti, con le sue spietate sequenze, chiama al massimo sforzo le maggiori interessate dei due opposti poli della classifica e a mezzo aprile è presumibile che gli allineamenti segnino un punto definitivo d'arrivo.

All'appuntamento della 22.a giornata è chiamata intanto a uno dei principali disimpegni la Fiorentina, attesa a San Siro dall'Inter. Il duello fra viola e neroazzurri promette cento e una emozioni e naturalmente spetta all'Inter il compito maiuscolo di fermare la vedetta n. 2 per riproporre quella candidatura che la nebbia (partita n. 1 con la Juventus) e la storditezza (incontro di Padova) hanno in epoche differenti fatto accantonare. Come classe l'Inter non ha proprio nulla da invidiare alle rivali che la precedono in classifica, dove invece difetta la compagine neroazzurra è nella organizzazione del gioco, tuttora insufficiente ad assicurarle un rendimento costantemente elevato. Comunque è temutissima questa bizzarra Inter, che nel giro di quindici giorni può dare un nuovo volto alla classifica, qualora le riesca di realizzare un non impossibile doppietto, alle spese appunto delle due prime della classe. Dallo incontro di domani coi viola si attende quindi di vedere precisate le intenzioni dei neroazzurri come pure di conoscere l'esatto plafond dei loro avversari. Nell'immediato interesse del Milan farebbe assai più comodo una vittoria interista, ma allora il prossimo derby della Madonnina riaprirebbe appieno la discussione sulle pretese più che legittime della squadra di Bigogno.

Intanto i rossoneri si dislocano domani nella vicina Alessandria e se ancora incerta è la partecipazione di Grillo all'incontro, nessun timore possono nutrire sul risultato, dato il grande divario di classe fra essi ed i grigi. Naturalmente Lorenzi si darà molto da fare per procurare qualche dispiacere al suo vecchio... nemico Buffon, ma il portiere azzurro non sembra disposto a fare concessioni in questo suo smagliante periodo di forma.

La Juventus, mancante di Boniperti, scende all'Olimpico per la rivincita con la Roma. L'handicap dei bianconeri non è indifferente, anche perchè tradizionalmente la Roma sa sempre crescere nei confronti con i più forti avversari e proprio la Juve è uno dei suoi... bocconi preferiti. Zaglio e David, galvanizzati dal corroborante bagno azzurro, promettono di ripetere la prova superlativa di sabato e sull'incolumità della Juventus non ci sentiamo di garantire, salvo che Sivori non ritrovi il tocco diabolico e Charles la sua famosa stoccata.

Il lanciatissimo Lanerossi non teme il Napoli e dovrebbe staccare ulteriormente il Padova, atteso a Bologna da una squadra in ripresa e capacissima di sgretolare la pur agguerrita difesa biancoscudata. Lazio-Spal e Bari-Genoa, non offrono particolari motivi di richiamo, neppure per motivi di classifica, le quattro squadre vivacchiando ormai in una zona tranquilla.

Il turno si rifà incandescente nelle due rimanenti partite in programma, in quelle cioè dove sono impegnate le tre squadre di retroguardia. E' allo stadio triestino che vi si gioca la più importante, con lo scontro diretto fra l'ultima e la penultima che ha tutta l'aria di risultare l'episodio decisivo nella lotta per la salvezza. Triestina e Torino sono dunque chiamate alla resa dei conti ed è naturale che entrambe s'impegnino domani per realizzare il risultato massimo, ben scarsamente profittevole e remunerativo sia per i granata che per gli alabardati dovendosi considerare la pur prevedibile soluzione di mezzo, cioè la divisione dei punti.

Una delle maggiori sorprese di questo torneo, e negativa si intende, è stata la infrenabile parabola del Torino, soggiaciuto ad una crisi d'uomini e di giuoco assolutamente inaspettata. Se l'attacco torinese ha fallito in pieno la sua missione, la retroguardia s'è addirittura sbriciolata, denunciando la passività record di ben 50 marcature in 21 partite, una media semplicemente disastrosa. Nessuno riesce a spiegarsi il crollo di questa compagine, pure così copiosamente dotata di calciatori provetti e tutte le diagnosi sinora stilate sul conto del Torino non sono riuscite a produrre una.. ricetta valida per l'ammalato.

La squadra granata viene a Trieste con l'ultimo corredo di speranze e cercherà a Valmaura quella tavola di salvezza alla quale si afferrano con tutte le loro forze i giocatori alabardati. Si tratta di un duello disperato e chi soccombe può rassegnarsi alla sua sorte. Pensiamo che la Triestina che ha tenuto testa al Milan ed ha piegato la Roma possa offrire ai suoi sostenitori una prova altrettanto positiva e rassicurante, nel pomeriggio di domani.

L'Udinese a Marassi, contro la Sampdoria, gioca una carta altrettanto importante e mirerà al punto con tutte le sue forze. Può riuscire nell'intento con un'avversaria incostante come la Samp.

G. B. T.

PER DIECI LA TOTIP A MONTEBELLO

Il cavallo da battere è il poco fortunato Merano

La corsa Totip, Premio delle statue, è la prova su cui si impernia la riunione di domani all'ippodromo di Montebello. Da correre sui 2100 metri e alla pari, la Totip si presenta alquanto attraente per la ricchezza di mezzi dei concorrenti in gara, che saranno nel numero di dieci. Infatti sarà la «classe massima», mancante dei soli Aut Aut e Bei, a dare lustro a questa contesa, che appare abbastanza equilibrata, anche se alla vigilia vi sono un paio di nomi che si fanno preferire agli altri.

Con il vantaggio dello steccato, partirà con in sulki il più giovane dei Mazzucchini, il positivo Garrick, un cavallino che ultimamente ha avuto più volte modo di mettersi in luce; non è azzardato predirgli una corsa dignitosa. Quadri piloterà Podarce, con il quale in una recente Totip ha sfiorato una vittoria clamorosa. In ottima forma, Podarce è tuttavia sacrificato in compagnia superiore; qualche speranza, ma poche «chances». Domenica scorsa Euforbio ha disputato una buona prova anche se non si è piazzato, causa questa dovuta più che altro alla... penalità che aveva rispetto ai suoi avversari. Domani l'allievo di Serafini partirà nelle prime posizioni, su una distanza che gli è favorevole.

Ed eccoci arrivati al cavallo, che a lume di logica, è il più serio candidato alla vittoria finale, il sauro Merano. In questo scorcio d'annata, pur fornendo prestazioni eccellenti, il cavallo di Piratti non ha ancora trovato la via del traguardo. A causa di qualche incidente, oppure perchè ha incontrato avversari che sulla distanza erano più provveduti di lui, Merano ha dovuto accontentarsi fin qui, di onorevoli piazzamenti. Domani però l'occasione ci sembra finalmente propizia, e siamo certi che il simpatico Merano non se la lascerà sfuggire.

Di Gufo, è sempre la distanza l'avversaria più pericolosa, e per l'allievo di Nardi ancora una volta il semaforo segnerà rosso. La ultima esibizione di Aladino è stata piuttosto positiva. Il cavallo di Fatur, che partirà in posizione esterna, è tagliato però per le corse brevi essendo note le sue doti di velocista; è da attendersi lo stesso un suo onorevole comportamento. Il debuttante di turno si chiama Ragno, altro acquisto dei Mazzuchini.

Volframio sta gradatamente entrando in forma. I tepori primaverili conferiscono certamente ad un cavallo che ha svolto prevalentemente la sua attività sugli ippodromi del Sud (Palermo e Napoli). Guidato da Belladonna, Volframio potrebbe benissimo ripetere la brillante prestazione di quindici giorni or sono. Cricco è sempre un soggetto di riguardo, qualunque sia la corsa. L'allievo di Zeugna non dovrebbe sfigurare in questa prova, che si svolge sulla distanza che preferisce.

Chiude la rassegna Oldrado, che ultimamente ha offerto prestazioni di coraggio, che tuttavia si sono concluse con risultati per lui purtroppo negativi. Il brutto numero di partenza è tuttavia un «handicap» per il cavallo di Bertoli, che ultimamente ha dimostrato di non gradire troppo la distanza specialmente in corse combattute come si sono dimostrate le ultime da lui disputate.

In definitiva, crediamo che Merano sia il cavallo da battere in questa corsa. Per l'allievo di Piratti, alla ricerca della prima vittoria della stagione, gli avversari più pericolosi dovrebbero essere Volframio ed Euforbio.

Ger.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SECONDA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1

Per il prossimo anno

La Stock contraria ai cestisti stranieri

Nove giuocatori biancocelesti partono questo pomeriggio per Varese dove saranno chiamati ad affrontare l'Ignis. L'allenatore della Stock, Orlando, oltre alla già scontata indisponibilità di Montgomery (che oggi dovrebbe lasciare l'ospedale per iniziare la convalescenza) ha dovuto affrontare anche quella improvvisa di Jurman, costretto a letto da una forma influenzale. Per quest'ultimo titolare però non è stato ritenuto necessario il rimpiazzo, per cui la squadra maschile, come già detto, lascerà Trieste con soltanto nove elementi, che saranno accompagnati dall'allenatore e dal dirigente dott. Loseri. Essi sono: Damiani, Cavazzon, Natali, Magrini, Zaccaria, Steffè, Perissinotto, Gavagnin, Ruprecht.

Stamane alle 6 è partito per Milano il caposezione della Stock, Luciano Antonini, che parteciperà nel pomeriggio alla seduta dell'Unione società italiane di pallacanestro. E' probabile che argomento di primo piano nelle discussioni sia il cartellinamento dei giuocatori stranieri, che come è noto dovrebbe cessare a partire dal prossimo campionato. L'Usis sosterrà invece l'opportunità di lasciare le cose come stanno, in nome di un miglioramento che sarebbe derivato al basket italiano dalla presenza nelle sue file degli atleti stranieri. Il punto di vista della Stock, per motivi meramente economici, risulta divergente da questa tesi.

Hockey a Montreux per la Coppa delle Nazioni

Bologna, 6

La Federazione italiana hockey e pattinaggio comunica il calendario degli incontri per la Coppa delle Nazioni (hockey su pista) in programma a Montreux dal 26 al 30 marzo 1959:

Giovedì 26: Spagna - Olanda, Germania - Svizzera, Francia - Portogallo, Inghilterra-Italia.

Venerdì 27, pomeriggio: Olanda-Italia, Francia-Svizzera, Inghilterra-Portogallo; sera: Italia - Francia, Olanda - Svizzera, Inghilterra-Spagna.

Sabato 28, pomeriggio: Germania - Spagna, Olanda - Portogallo, Inghilterra - Francia; sera: Germania - Olanda, Portogallo-Svizezra, Spagna-Italia.

Domenica 29, pomeriggio: Francia-Olanda, Germania-Italia, Inghilterra-Svizzera; sera: Germania-Francia, Italia-Svizzera, Spagna-Portogallo.

Lunedì 30, pomeriggio: Germania - Portogallo, Inghilterra-Olanda, Spagna-Francia; sera: Germania-Inghilterra, Spagna-Svizzera, Italia-Portogallo.

1500 a nuoto in 17.31.3

Los Angeles, 6

L'australiano Murray Rose ha stabilito il nuovo primato americano dei 1500 metri s. l. nel corso dei campionati di nuoto di Los Angeles con il tempo di 17'31"3. Il record precedente apparteneva a George Breen con 17'36"7.

Assemblea dei canottieri S.G.T. Domani domenica, alle 9.30 in prima convocazione ed alle 10 in seconda convocazione, avrà luogo nella Canottiera l'assemblea ordinaria dei soci, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea del segretario e degli scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria e proposta eventuale aumento dei canoni; 3) varie; 4) elezioni cariche sociali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'INDOMANI DELL'INCONTRO CON IL CANCELLIERE TEDESCO

De Gaulle per un'ora a colloquio con l'Ambasciatore russo a Parigi

Eccezionale durata dell'udienza - Un invito di Kruscev al Generale perchè si rechi a Mosca? - Si riparla del patto a due di non aggressione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Un colpo di scena, a Parigi, che ha sorpreso tutti gli ambienti della capitale: stamane alle 11 De Gaulle ha ricevuto l'Ambasciatore russo Vinogradov, che è rimasto nello studio del Generale per un'ora tonda tonda. De Gaulle era solo, Vinogradov era in compagnia del Consigliere dell'Ambasciata russa a Parigi. Il colpo di scena non è solo rappresentato dalla visita che è avvenuta il giorno dopo la partenza di Adenauer da Parigi, ma anche dal fatto del tutto eccezionale, per i costumi di De Gaulle, della sua durata. De Gaulle non concede mai più di mezz'ora alle personalità di qualsiasi grado, che egli riceve all'Eliseo. E' una regola che non ha mai abbandonato. Oggi, Vinogradov, ha avuto un'ora di tempo e se si pensa che l'ultimo colloquio suo con il Generale, avvenuto nell'ultimo mese di Presidenza del Consiglio di De Gaulle, non è durato cinque minuti, appare abbastanza evidente perchè un fatto simile ha destato tanta emozione a Parigi.

A mezzogiorno, quando è uscito dall'Eliseo, Vinogradov, che è uomo simpatico e gioviale (famosi sono i suoi pranzi con Brigitte Bardot e con Françoise Sagan: è lui che ha invitato le due donne più celebri di Francia a visitare Mosca, è lui che ha promesso alla Sagan la rappresentazione del balletto «L'appuntamento mancato» e alla Bardot la proiezione dei suoi film nell'Unione Sovietica), non ha voluto dire parola. Se si aggiunge che il segreto è di rigore nella Quinta Repubblica di De Gaulle, si può immaginare quanto si sa di ciò che i due uomini si sono detti.

Sul silenzio, in genere, è facile ricamare. E a Parigi si ricama sull'incontro. Secondo certe fonti bene informate (anche in regime di bocca chiusa) tre possono essere stati i motivi della visita e, quindi, i temi del colloquio. Questi: Vinogradov ha invitato De Gaulle a Mosca a nome di Kruscev, esponendogli le ragioni di un tale invito; Vinogradov è andato a chiedere chiarimenti sul colloquio ultrasegreto di Marly-Le Roy fra De Gaulle e Adenauer, mettendo in guardia il Generale a non lasciarsi andare alla formazione di un asse Parigi-Bonn, troppo forte, perchè esso non sarebbe visto di buon occhio dal Cremlino; Vinogradov avrebbe affrontato i temi della coesistenza pacifica che sembrano abbastanza cari a De Gaulle e offerto al Generale di rinnovare qual patto di amicizia e di assistenza che De Gaulle firmò nel 1944 a Mosca — e che doveva durare vent'anni — patto che fu denunciato nel 1955 dall'Unione Sovietica, dopo che a Parigi furono firmati gli accordi alleati per la riunione delle due Germanie.

Ora, se le nostre informazioni sono esatte, Vinogradov avrebbe parlato di tutte e tre le cose insieme: senza sottolineare troppo l'ostilità di Kruscev sull'asse Parigi-Bonn, ma facendola rilevare con molta diplomazia, vivacemente insistendo perchè De Gaulle vada a Mosca: visita che darebbe al mondo la misura dell'importanza della Francia e del suo capo nella politica internazionale, rilevando che in tale occasione un nuovo patto di amicizia e di non aggressione potrebbe essere firmato tra Francia e Unione Sovietica. Ma il tema di «urto» che Vinogradov avrebbe sviluppato, riguarderebbe la conferenza al vertice: Kruscev non sarebbe alieno dal suggerire o dall'accettare (se il suggerimento venisse da altri) Parigi come sede dell'incontro dei «grandi». E si sa che De Gaulle tiene enormemente a una simile scelta. Ora l'Ambasciatore di Kruscev a Parigi avrebbe posto come condizione alla scelta della capitale francese come sede del colloquio dei «grandi», che la «sacra unione» fra Germania e Francia non si spinga su vie di intransigenza che porterebbero la Francia tra gli «ultra» della guerra fredda.

Ultimo tema possibile della conversazione: la guerra dell'Algeria. La guerra nell'Africa del Nord pone Parigi in una posizione assai delicata nei confronti del mondo libero e dell'Est: la politica francese è guardata sovente con sospetto e qualche volta con irritazione in quasi tutto il mondo. Ci sono ragioni «morali» e ragioni pratiche che condannano la Francia agli occhi dell'Ovest e agli occhi dell'Est. Se De Gaulle riuscisse a imporre la sua politica «liberale» in Algeria, il posto che egli vorrebbe fosse dato alla Francia nel complesso politico internazionale, gli sarebbe assicurato. E' difficile che Vinogradov abbia proposto un tipo piuttosto che un altro di «soluzione»: la sua missione si sarebbe limitata a ricordare a De Gaulle che la Francia «avrebbe un posto diverso» nella conferenza al vertice se in Algeria fosse tornata, nel frattempo, la pace.

Frattanto da Algeri si apprende che le truppe francesi hanno bloccato in una grotta di montagna un gruppo di nazionalisti algerini che si ritiene siano i rapitori della famiglia italiana Cesaro — ha dichiarato oggi il gen. Faure, comandante del Distretto di Tizi-Ouzou.

Il generale ha dichiarato ai giornalisti che le truppe francesi debbono muoversi con molta cautela in quanto si ritiene che tra i nazionalisti che si trovano nella grotta, vi siano anche dei membri della famiglia Cesaro. La grotta si trova nella regione vicino a Maillot, a 110 km. a Sud-Est di Algeri ed a circa 100 km. dalla zona ove la famiglia è stata rapita. Le autorità militari francesi hanno poi annunciato che 188 nazionalisti sono stati uccisi o catturati nelle ultime 24 ore. L'azione più importante ha avuto luogo nella regione di Tizi-Ouzou, ove 110 nazionalisti sono stati uccisi o catturati.

Si apprende poi che il cap. Henri Rodel cognato di uno delle più alte personalità militari francesi in Algeria, il gen. Jacques Allard, comandante del 10.o Distretto militare e di tutte le forze di terra francesi in Algeria, è rimasto ucciso quando la sua jeep è passata sopra una mina. Anche l'autista della jeep è rimasto ucciso.

Un treno, composto da una locomotiva e da 12 vagoni merci è stato fatto poi deragliare dall'esplosione di una mina posta dai nazionalisti sui binari, vicino a Setif, a oltre 100 km. ad Ovest di Costantina. La linea rimarrà bloccata per circa 48 ore.

L'Ile D'Aix è praticamente da stamane in regime di stato d'assedio. Il servizio postale è sospeso, il regolare traffico marittimo fra l'isola ed il continente è interrotto, i pescherecci non possono prendere il mare al largo dell'isola, il cui sorvolo è parimenti vietato.

D'altra parte, le imponenti misure di sicurezza prese da ieri sera al porto militare di La Pallice lasciano prevedere che sia da quel punto della costa che Mohamed Ben Bella ed i suoi colleghi del «Governo provvisorio algerino» prigionieri in Francia verranno imbarcati per raggiungere la loro nuova residenza, al Forte Wiedot. Il trasferimento verrebbe effettuato da una nave da guerra ancoratasi ieri sera nella rada del porto, mentre sull'isola venivano sbarcati 120 uomini della gendarmeria mobile. Da notare che il Sindaco del paese non è più autorizzato a rilasciare i lasciapassare destinati a consentire agli abitanti dell'Ile D'Aix di recarsi in «zona occupata» per raccogliere le ostriche. Lo sbarco delle forze dell'ordine incaricate di vegliare per l'avvenire sulla «sicurezza» di Ben Bella e dei suoi compagni ha dato luogo ad uno spettacolo cui ha assistito l'intera popolazione dell'isola. I gendarmi sono infatti giunti a bordo di nove veicoli anfibi e di sei chiatte da sbarco sovraccariche di pesanti veicoli militari. Attualmente pertanto si conta sull'isola vi sia un rappresentante dell'ordine per ogni abitante.

Stelio Mattei

Altoatesino condannato per vilipendio alla Nazione

Bolzano, 6

Il contadino Giorgio Pircher di 32 anni, di Lana di Sopra, riconosciuto colpevole di vilipendio alla nazione, è stato condannato a dieci mesi di reclusione con la condizionale dalla Corte d'assise di Bolzano.

Nel febbraio 1958 il contadino era stato sorpreso dai carabinieri in una stradicciola di campagna e successivamente identificato quale distributore di numerosi manifestini del B.A.S. (Befreings Ausschuss Suedtirol - Comitato di liberazione del Tirolo del Sud) affissi quella stessa notte, che riportavano fra l'altro la frase: «Delinquenti italiani calpestano con metodi coloniali i diritti dei tirolesi».

Accusato di spionaggio

Fermato a Bruxelles un funzionario polacco

Bruxelles, 6

Un funzionario dell'Ambasciata di Polonia a Bruxelles è stato fermato ieri dai servizi di sicurezza di Stato sotto l'accusa di spionaggio. Lo annuncia un comunicato diramato dal Ministero belga della Giustizia in cui si precisa che questi era in effetti un agente del servizio d'informazione polacco. Egli è stato colto in flagrante mentre tentava di nascondere un messaggio ed una somma di denaro destinati ad un agente della sua rete di spionaggio, agente che è stato a sua volta arrestato.

Il comunicato aggiunge che già da diverso tempo i servizi di sicurezza, insospettiti per il comportamento di alcuni funzionari dell'Ambasciata polacca, avevano iniziato indagini. All'Ambasciata di Polonia ci si rifiuta di fare qualsiasi commento; l'Ambasciatore, Alexandre Wolski, si trova attualmente in permesso nell'Unione Sovietica.

Si è appreso più tardi da fonte ufficiale belga che il funzionario dell'Ambasciata di Polonia è stato rimesso in libertà dopo che è stata accertata la sua identità. Un portavoce dell'Ambasciata polacca ha dichiarato che il funzionario è il signor Matusack, del dipartimento consolare, e ha confermato il di lui rilascio.

LE CONSULTAZIONI CON GLI ALLEATI DOPO MOSCA

Fissato l'itinerario dei viaggi di Macmillan

Nel corso di due settimane il Premier britannico visiterà quattro capitali: da Parigi a Bonn a Ottawa e Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

E' stato annunciato ufficialmente il programma di Macmillan per le prossime settimane: lunedì e martedì sarà a Parigi; giovedì e venerdì a Bonn; il mercoledì successivo sarà ad Ottawa per incontrarsi con i Ministri canadesi; e giovedì 19 marzo arriverà a Washington per iniziare i colloqui con il Presidente Eisenhower. La data del ritorno da Washington del Primo Ministro Macmillan, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, non è ancora stata precisata.

Secondo l'annuncio emesso quest'oggi al numero 10 di Downing Street, avranno luogo «discussioni private della durata di alcuni giorni che tratteranno tutti i problemi della situazione internazionale». L'obiettivo principale di queste visite è quello di assicurarsi che i Primi Ministri Debré, Adenauer, Diefenbaker e il Presidente Eisenhower vengano informati completamente dei risultati del «viaggio di ricognizione» compiuto dal Premier britannico a Mosca.

A Londra questi colloqui delle prossime settimane sono considerati come preliminari essenziali per i negoziati che dovranno aver luogo tra le Potenze occidentali e l'Unione Sovietica circa il futuro di Berlino e della Germania.

L'offerta fatta ieri da Kruscev di posticipare la data del 27 maggio, data in cui il Cremlino avrebbe deciso di trasferire nelle mani del Governo della Germania comunista il controllo della città di Berlino, «non sembra riflettere alcun sostanziale mutamento nella politica estera sovietica», ha commentato quest'oggi un portavoce del Foreign Office; il quale ha aggiunto anche che l'unico fatto positivo della nuova offerta di Kruscev è quello di dare maggior tempo ai negoziati. Ma il leader sovietico ha detto che la data del 27 maggio potrebbe essere anche posticipata fino al 27 giugno o il 27 luglio o anche più tardi qualora l'Occidente intendesse «negoziare ragionevolmente».

Questa precisazione non è stata compresa negli ambienti di Whitehall. Gli ambienti politici di Londra ritengono che il Governo britannico ha preparato delle proposte che abbiano la certezza di essere considerate «ragionevoli» quando avranno inizio negoziati tra i due blocchi. Circa l'agenda e la composizione della prossima conferenza dei Ministri degli Esteri, sono ancora oggetto di consultazioni tra gli alleati occidentali. Questo significa che la proposta russa per la partecipazione dei Ministri degli Esteri polacco e cecoslovacco non è ancora stata accettata.

Questa sera si discute soprattutto a Londra sulle informazioni pubblicate stamane dall'autorevole quotidiano liberale «Manchester Guardian», secondo le quali si precisa che il Governo di Bonn sembra propenso a riconoscere il regime comunista di Ulbricht. Si precisa che, in seguito ai colloqui franco-tedeschi che hanno avuto luogo nei giorni scorsi, esiste ancora un disaccordo in proposito al riconoscimento della Germania orientale tra le due potenze del continente europeo. Adenauer non sembra infatti ancora completamente deciso ad accettare la teoria della «inevitabilità», sostenuta invece dal generale De Gaulle. A Londra si ritiene che fu appunto a causa di questa differenza che i colloqui franco-tedeschi si conclusero senza un comunicato.

Secondo il giornale liberale, starebbe facendosi strada nella Germania Occidentale il punto di vista che il riconoscimento «de facto» della Repubblica tedesca orientale sia l'unica via che permetta di evitare l'attuale minaccia a proposito di Berlino e di assicurarsi una soluzione di tutto il problema. Tale riconoscimento diverrebbe naturalmente un'ottima carta da baratto e potrebbe essere trattato solo nello spirito del dogma di Adenauer: «Nessuna concesisone senza una controconcessione».

Le voci in favore di un atteggiamento meno intransigente circa la questione del riconoscimento della Germania Orientale, sono state raccolte non solo nei circoli dell'opposizione politica tedesca come i socialdemocratici, ma anche tra le file dei sostenitori del Governo.

Vice

Eredità di un miliardo a un ospedale di Genova

Genova, 6

Un miliardo è stato lasciato in eredità all'ospedale civile di San Martino dal barone Giulio Podestà, figlio del primo Sindaco di Genova Andrea Podestà. L'eredità, costituita per la maggior parte da beni immobiliari, è destinata per la cura dei malati di tubercolosi della provincia di Genova.

Il barone Podestà è morto a 96 anni, il 28 gennaio scorso nella sua antica villa di Palmaro. Nello stendere il suo testamento olografo il donatore ha scelto una forma inconsueta: egli, infatti, non ha lasciato la sua eredità direttamente all'ospedale di San Martino, ma a persone che non sono nate e non nasceranno mai. Giulio Podestà ha nominato, infatti, eredi di ogni suo avere i figli legittimi di suo nipote Andrea Piccardo che — come lo zio — è scapolo, non ha figli e conta 76 anni di età. «Qualora alla epoca della sua morte — ha scritto in data due giugno 1954 il barone Podestà — mio nipote non lascerà figli legittimi, la suddetta eredità dovrà passare in proprietà dell'ospedale civile di San Martino, destinata ad una fondazione il cui reddito dovrà essere destinato alla cura dei malati di tubercolosi della provincia di Genova».

Nel suo testamento il barone Podestà ha ricordato una infinità di enti morali, assistenziali e opere pie. Ogni dipendente ha trovato posto nel lungo testamento. Il messaggio testamentario conclude raccomandando al nipote di curare ed incrementare i boschi ed i rimboschimenti da lui creati. «Ricordati — scrive il barone al nipote — che il non aver cura dei boschi e non estenderne la superficie nelle montagne è un danno per il proprietario e per la Patria».

Monaco: una commissione di esperti esamina il quadro del Rubens che è stato sfregiato con un acido dal «libero filosofo» Walter Menni, che è stato poi ricoverato in manicomio

UN NUOVO SUCCESSO DELLA SCIENZA FARMACOLOGICA

Scoperta da quattro inglesi la penicillina «su misura»

Essa può combattere tutti quei germi che sono divenuti «resistenti» all'azione dei normali antibiotici - Rivoluzionata la pratica medica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Un gruppo di quattro giovani scienziati inglesi ha dato all'umanità un nuovo grande trionfo nel campo degli antibiotici. L'importante scoperta scientifica è stata rivelata oggi e apre la strada alla creazione di una serie di nuove efficienti penicilline che possono essere «fatte su misura» nella lotta contro malattie specifiche. Il nome tecnico della nuova sostanza è «Acido Sixamino-penicillanico».

Fino ad oggi, la scienza medica, pur avendo a disposizione il potere quasi miracoloso della penicillina, è stata preoccupata dagli [illegible] rappresentati da questi germi divenuti penicillino-resistenti». Col passare degli anni, il numero dei tipi di germi che entrano in questa categoria sarebbe stato in continuo aumento. Esisteva inoltre il fatto che in alcuni casi la penicillina provocava effetti contrari al voluto, o comunque dannosi all'organismo.

La produzione mondiale della penicillina, che è stata descritta come un «gigantesco ombrello terapeutico sulle ferite» è aumentata fino a 750 tonnellate all'anno. E' stata una crescita rapidissima da quando Fleming mise a disposizione la polvere [illegible] nel 1928, quando appunto un suo amico stava morendo per meningite e fu inviato [illegible] settimane. Ma più tardi l'uso della penicillina cominciò a preoccupare gli esperti medici internazionali. Alcuni pazienti, infatti, reagirono negativamente con irritazioni alla pelle, gonfiori e persino la morte. Pare infatti che fino alla fine del 1957 circa mille persone siano morte negli Stati Uniti in seguito al trattamento a base di penicillina.

Oggi, grazie alla nuova scoperta, tutti questi ostacoli sono superati. Gli ambienti scientifici inglesi, normalmente molto cauti prima di gridare al miracolo, considerano il progresso compiuto dalla [illegible] scienziati come il più importante [illegible] stato fatto nel campo degli antibiotici da quando Sir Alexander Fleming scoperse la penicillina, divenendo così responsabile della salvezza di milioni di vite umane.

Come nel caso della stessa penicillina, anche la nuova sostanza è stata scoperta per un [illegible] caso: «Una specie di colpo di fortuna», ha detto nel dare al mondo la notizia il dottor John Farquharson, direttore del Laboratorio di ricerche Beecham. I quattro scienziati cui spetta il merito del grande trionfo sono: Frank Peter Doyle un chimico trentaseienne sposato e con due figli; George Newbolt [illegible] di trentatré anni, anch'egli sposato e padre di due bambini; John Nayler, di trentun anni, il Frank Batchelor, un altro biochimico.

I lavori iniziarono due anni fa, quando il dott. Rolinson e il dott. Batchelor si recarono a Roma per il periodo di un anno in compagnia del professor Ernst Chain, che collaborò alla scoperta della penicillina e che è il principale consulente in microbiologia degli Stabilimenti Beecham. Dopo un anno di pazienti lavori e di ricerche, [illegible] gli scienziati si accorsero che [illegible] della penicillina [illegible] in determinate condizioni. [illegible] In termini chimici, l'equazione risultava la seguente: a + b = 5. [illegible] al nuovo acido.

Fu il chimico dott. Doyle a isolare [illegible]. Una sera si recò a casa e mentre pensava al lavoro compiuto in laboratorio gli venne in mente [illegible]. La formula di Doyle era quella giusta. [illegible]

Naturalmente, l'isolamento della nuova molecola appena scoperta richiese lavori e ricerche per il periodo di un anno. Sono stati compiuti esperimenti con la nuova penicillina sui topi, sui porcellini d'India e conigli. [illegible] Quando questi ultimi esperimenti saranno completati [illegible] avranno luogo i primi esperimenti clinici in collaborazione con speciali squadre mediche degli ospedali inglesi. [illegible] ha dichiarato il dott. Farquharson. [illegible] Gli ospedali, come hanno precisato oggi gli scienziati inglesi, erano pieni di germi divenuti penicillino-resistenti. [illegible]

Il presidente dell'Istituto per le ricerche Beecham, dott. Lazell, ha dichiarato oggi che [illegible] della scoperta. [illegible] egli ha detto — di una delle più importanti vittorie nel campo degli antibiotici. Il «nuovo antibiotico rivoluzionerà gran parte della pratica medica. [illegible] penicilline. Usando le nuove penicilline che ora siamo in grado di produrre e modificandole con mezzi chimici possiamo creare all'infinito nuovi tipi di penicilline "fatti su misura" per combattere speciali infezioni batteriche». Il dott. Lazell ha quindi letto un telegramma inviatogli dal prof. Chain, [illegible] insieme a Sir Alexander Fleming, nel quale è scritto che la odierna scoperta è la più importante nel campo medico [illegible] epoca della penicillina.

Vice

Caduta in Siberia nel 1908

Venere ha già lanciato una nave spaziale?

Praga, 6

L'organo ufficiale dei Sindacati cecoslovacchi «Prace» pubblica oggi in prima pagina un lungo articolo nel quale si afferma che molti scienziati sovietici stanno effettuando ricerche al fine di accertare se un grande meteorite che cadde esplodendo nel 1908 nella taiga siberiana non sia stato altro in realtà che una nave spaziale atomica proveniente da Venere. Un libro è stato pubblicato al riguardo nell'URSS contenente testimonianze di molti scienziati sovietici.

Dalle ricerche effettuate e dagli interrogatori degli abitanti che furono testimoni oculari della caduta e dell'esplosione del meteorite, emergono alcuni fatti: il «meteorite» non poteva essere tale perchè rallentava la sua velocità mentre si approssimava al suolo, indicando quindi l'esistenza di freni progettati da mente umana; la sua velocità era all'incirca quella di un moderno aereo a reazione. L'esplosione produsse una palla di fuoco e una nube a forma di fungo, il che concorda esattamente con le descrizioni di un'esplosione di una moderna bomba atomica.

Non esiste un cratere, il che indica che il «meteorite» è esploso in aria; i danni si sono avuti solo nelle zone tutte intorno al centro dell'esplosione, come per le bombe atomiche. Molti dei testimoni oculari che hanno assistito all'esplosione e parte del bestiame che si trovava nei luoghi sono poco dopo morti per una malattia che allora venne definita misteriosa ma che è risultata essere una sovraesposizione a radiazioni atomiche. Nel luogo dell'esplosione sono stati trovati frammenti di metallo di provenienza non meteoritica. Tutto sembra indicare, si afferma, che si trattasse non di un meteorite ma di una nave spaziale il cui carburante atomico è esploso per una ragione sconosciuta, al momento di toccare terra.

RINVIATA A GIUDIZIO DAL MAGISTRATO ISTRUTTORE

A piede libero al processo la truffatrice di mezzo miliardo

Ottenne cento milioni per la D. C. dal presidente della «Roma» presentando un assegno con la firma falsa di Guglielmone e Gonella

Genova, 6

La signora Ebe Zipoli in Roisecco, responsabile di truffe per circa mezzo miliardo, è stata rinviata a giudizio dal magistrato istruttore. La donna è stata accusata di nove truffe e di due falsi e, per concorso in truffa è stato denunciato anche il marito, Stefano Roisecco, nonchè un professore romano, Francesco Spinedi.

Ai primi di marzo del 1954 la donna si presentò in casa del dott. Sacerdoti, allora presidente dell'Associazione calcistica Roma e, dicendosi incaricata da un partito di raccogliere fondi per la campagna elettorale, si fece consegnare 100 milioni, versando all'industriale un assegno in bianco, che risultò poi falso, con le firme del sen. Guglielmone e dell'on. Gonella.

Numerosi altri commercianti furono truffati con la speranza di ottenere licenze di importazione di grano. Ebe Zipoli Roisecco fu arrestata nell'ottobre 1957, dopo una lunga e laboriosa istruttoria. Comparirà a piede libero al processo, che sarà celebrato alla fine di marzo, essendo stata scarcerata alcuni mesi or sono per «scadenza dei termini».

Il suicidio della cinese

Si presenta in Polizia un medico che la conosceva

Roma, 6

Negli uffici della polizia romana si è presentato quest'oggi spontaneamente un medico che ha avuto rapporti affettuosi con la cinoamericana Elisabeth Wong King suicidatasi in treno la notte del 27 febbraio. Il professionista aveva conosciuto la Wong King quando venne per la prima volta in Italia nel settembre del 1957. Successivamente i due si erano scritti e poi si erano incontrati nuovamente quando la donna era tornata in Italia un mese fa. Il giorno prima di partire per Torino, la Wong King aveva detto al medico che sarebbe tornata negli Stati Uniti a bordo della «Giulio Cesare», senza accennare affatto alla sua partenza per Torino.

Il medico, dopo identificata nelle foto pubblicate la Wong King, si è deciso a presentarsi alla polizia raccontando anche di aver ricevuto un baule inviatogli dalla straniera. Nel baule oltre ad effetti personali sono state rinvenute alcune lettere senza data. Nelle missive la Wong King accusa il medico di incomprensione verso di lei. Interrogato dalla polizia il professionista ha dichiarato di non ritenere che la giovane si sia uccisa per lui.

UNA CONFERENZA STAMPA SULL'«AFFARE LACAZE»

L'«Arciduca» provoca nuove denunce per calunnia

Camille Rayon continua a sostenere le sue gravi accuse ostentando la massima fiducia nell'opera della Giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

La conferenza di Camille Rayon, l'eroe della resistenza francese, nella quale combattè con il nome di «Arciduca», tenuta in un cinema di Antibes davanti a circa duemila persone, ha avuto una conseguenza logica a Parigi: Jean Lacaze e sua sorella, Domenica, hanno denunciato per calunnia quegli che hanno rinnovato le accuse contro di loro e contro il dott. Lacour. Codeste accuse sono conosciute. Il dottor Lacour, di intesa con Domenica Lacaze vedova Guillaume e vedova Walter e con il fratello di lei, Jean Lacaze, aveva istigato l'«Arciduca» a uccidere Jean Pierre Guillaume, figlio adottivo della signora Domenica. In gioco sarebbe stata l'eredità della ricchissima vedova, quindici miliardi.

Così oggi, al palazzo di giustizia, il «romanzo nero» — quello che in Francia è definito semplicemente l'«affare» — è tornato alla cronaca, nonostante l'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario. (A proposito del quale si svolge alle Assise della Senna un processo contro alcuni falsificatori di franchi, e il dibattito va alle lunghe a causa delle polemiche che nascono sulla interpretazione del codice nuovo. I difensori «beccano» ogni momento il presidente della Corte per il modo con il quale espone i fatti: lo accusano di "commentare", non di "narrare" le accuse. Oggi il presidente, esasperato, ha gridato agli avvocati: «Venite dunque voi al mio posto!»).

Ma torniamo al «romanzo nero». Mentre gli avvocati dei miliardari Lacaze deponevano le querele contro il Rayon, il giudice Batigne interrogava due personaggi che sono rimasti incogniti, ma che avrebbero un peso assai notevole nelle testimonianze a favore delle tesi sostenute dall'«Arciduca».

Si è saputo anche che il tossicologo al quale Batigne aveva affidato un tubetto di compresse che il dott. Lacour aveva consigliato a Camille Rayon per «tirare su i nervi» (e che Rayon si guardò bene dal prendere, temendo che lo si volesse avvelenare), ha risposto che «le compresse sono velenose soltanto se prese in grande quantità; il presunto tentativ di avvelenamento non sussiste».

Interrogato al telefono sulle querele presentate oggi dai Lacaze, l'«Arciduca» ha risposto: «Me lo aspettavo. Fra me e loro esiste una buona guerra; e loro cercano di salvare la faccia. Sia il signor Lacaze, sia Domenica Lacaze sapevano perfettamente e già un anno fa, quanto ho detto l'altro giorno. Perchè fanno finta di stupirsene oggi?».

Camille Rayon ha aggiunto, non senza ironia: «Siamo in repubblica e ognuno ha il diritto di sporgere querela. Io personalmente trovo che ciò è utile. Avete fatto caso a questo particolare? L'unico che non ha sporto denunce sono io: ed è perchè io ho fiducia nella giustizia, nel giudice Batigne che è uomo intelligente e integro. Batigne è protetto in alto luogo, il suo passato è noto; le sue spalle sono sicure e andrà in fondo».

Camille Rayon si è rifiutato di rispondere sulla sua dichiarazione più «gialla»: egli sarebbe pedinato da agenti segreti dello spionaggio di una potenza straniera la quale avrebbe interesse a che l'«Arciduca» sparisse dalla circolazione «sapendo troppe cose». Molti hanno creduto di vedere nell'accenno una scoperta accusa all'«Intelligence Service», ma Rayon non ha voluto dire parola. «Mi rifiuto di dire il nome di codesta potenza straniera. Lo faccio per ragioni diplomatiche, come è intuibile, ma posso dire questo: che alcune alte autorità francesi sanno di che paese si tratta». E ha concluso la chiacchierata: «Aspetto, con il sorriso sulle labbra, che venga il giorno, che non è lontano, nel quale tutta la luce sarà fatta sull'affare Lacaze. Allora molta gente che oggi mi accusa sarà in carcere, e la verità, come io l'ho detto, verrà fuori».

S. T.

CONCORSO «Segretaria dell'Anno 1959»

In occasione della Giornata della Segretaria, è stato indetto un concorso nazionale per l'elezione della «Segretaria dell'Anno 1959».

Primo premio, un viaggio a New York per due persone, con soggiorno di due settimane: il viaggio di andata e ritorno in aereo è stato offerto dalla Alitalia mentre tutte le spese di soggiorno saranno a carico della Remington Rand. Alla vincitrice sarà inoltre offerta dalla ditta Martignetti di Milano una preziosa spilla in oro e brillanti del valore di L. 400.000.

Tutte le 19 finaliste saranno ospitate per un periodo di sette giorni a Lacco Ameno d'Ischia e riceveranno anche un cofanetto da viaggio in pelle contenente prodotti Elizabeth Arden, un abito Elle-Erre, una macchina per scrivere portatile Remington Rand, nel nuovo colore «white sand».

Al dirigente da cui dipende la «Segretaria dell'Anno» vincitrice, verrà offerta una macchina per scrivere elettrica Remington Rand.

Il concorso è aperto a tutte le segretarie e dattilografe di Italia. Per partecipare basta inviare al Comitato per la «Giornata della Segretaria», presso Remington Rand Italia, Via Gonzaga, 7 — Milano, una lista dattilografata che specifichi: *«10 buone ragioni per scegliere il lavoro di segretaria»*.

Fra tutte coloro che avranno inviato le migliori liste, verrà scelta la «Segretaria dell'Anno 1959» da una Giuria composta da alcune personalità del mondo degli affari e del giornalismo milanese.

L'elezione avrà luogo il *15 Aprile*, in occasione della «Giornata della Segretaria».

Questo Concorso è una delle iniziative indette per la «Giornata della Segretaria» — una simpatica manifestazione già diffusa in molti paesi e instaurata dallo scorso anno con molto successo anche in Italia — per offrire un piccolo riconoscimento al modesto e silenzioso lavoro di migliaia e migliaia di ragazze che con la loro quotidiana fatica danno un così prezioso contributo all'attività di ogni sorta di aziende e di grandi e piccole organizzazioni.

Il «Pioneer» nello spazio

CESSATI I SEGNALI della sonda solare

Washington, 6

Gli ultimi segnali del «Pioneer IV» sono stati captati oggi alla base di Goldstone Dry Lae, in California, alle 16,15 (ora italiana), dopodichè la radio dell'asteroide è divenuta silenziosa. L'ascolto degli ultimi segnali è stato annunciato alla sede dell'Amministrazione nazionale dell'Aeronautica e dello spazio (Nasa).

Le batterie degli accumulatori dell'ordigno avevano una durata teorica di 80 ore. I segnali avrebbero dovuto pertanto cessare alle 9 (ora italiana) di stamane. In realtà, esse hanno avuto una vita sette ore più lunga del previsto.

L'ultima posizione del «Pioneer IV» è stata calcolata a 660 mila chilometri dalla Terra. La sua velocità era di 6400 chilometri orari. Per la prima volta nella storia della radio, un segnale radio è giunto da un punto tanto lontano nello spazio.

Si ritiene che il cono, lanciato da Cape Canaveral martedì scorso, orbiterà perpetuamente attorno al Sole.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi! Nel Vostro interesse visitate! Mazzini 7, Galleria. 62167 M

A Off. pers. servizio L. 10

REFERENZIATA offresi piccola famiglia a persona sola bene cucinare, paraggi Battisti, ore da combinarsi. Cass. 41795 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA tuttofare, media età, presenza, moralità, stipendio 18.000, cerca famiglia seria due persone. Presentarsi via S. Nicolò 24, «Simphony», dalle 16 alle 18. 41829 B

PICCOLA famiglia cerca prestaservizi con referenze, ore 8-18. Telefonare 49383. 41816 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE e pittore per qualsiasi lavoro di pitturazione muratura offronsi. Telefono 36264. 41766 C

A. PITTORE stanze appartamenti moderni carta da parati. Telefono 24824. 62151 C

CAMERIERA piani praticissima referenziata discreta conoscenza inglese tedesco offresi per imminente stagione, albergo prima categoria Lignano, Grado, Iesolo. Offerte Cassetta 41803 C UPI.

CONTABILE 30.enne praticissima tutti lavori ufficio, paghe, previdenze, lunghissima pratica come cassiera, ottime referenze, offresi. Cassetta n. 21602 C UPI.

GIOVANE con «600» propria offresi qualsiasi occupazione. Cassetta 21612 C UPI.

MURATORE pittore offronsi restauri appartamenti, piastrelle, riparazione tetti. Tel. 36340. 21595 C

SIGNORINA 15.enne, dattilografa, assolto III commerciale per praticante ufficio, massima serietà, offresi. Indirizzo UPI 41811 C.

18.ENNE bella presenza, offresi aiuto commesso eventualmente anche come apprendista. Pregasi telefonare 44860. 41773 C

19.ENNE computista commerciale, dattilografa, comptometrista pratica paghe, dazio, UTIF ed altri lavori ufficio, referenze offresi. Telef. 46675. 21601 C

22.ENNE diplomata, primo impiego, offresi lavoro ufficio, cassiera, commessa. Telefonare 54727, mattinata. 41826 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar anni 15-16. Tiziano Vecellio n. 13. 41802 D

AZIENDA industriale-commerciale cittadina cerca elemento capace, pratico trattazione affari, provata esperienza. Inviare offerte (studi, posti occupati, età): Cass. 41723 D UPI.

BAMBINAIA stabile con referenze cercasi. Telefonare 37115. 021591 D

CAPOCANTIERE edile, referenziato, cercasi. Offerte Cassetta 41834 D UPI.

CONTABILE-bilancista provetto conoscenza metodi moderni, cerca azienda cittadina. Indicare posti occupati, studi, età. Cassetta 41723 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese cercasi per impiego stabile. Curriculum vitae, pretese, referenze, indirizzare Cassetta 21584 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Romanazzi, via Carducci 20. 41828 D

IMPORTANTE industria cerca perfetta-o corrispondente tedesco, inglese, possibilmente conoscenza francese. Curriculum vitae. Cass. 41790 D UPI.

SIGNORINA o ragazzo 14-16 cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 41849 D

STENODATTILOGRAFA veloce esatta, cerca azienda locale. Indicare studi, età, posti eventualmente occupati. Cass. 41723 D UPI.

STIRATRICE capace, un giorno per settimana cercasi. Telefonare 37115. 41845 D

TECNICI condizionamento navale, pratici calcolo impianti e studio condotte, disposti trasferirsi Milano, cerca importantissima Società. Assicurasi estrema riservatezza. Indicare curriculum, pretese e referenze. Scrivere Casella 104 B, SPI, Milano. 5378 D

TORNITORE e meccanico provata capacità cerca Officina locale. Offerte indicando età e posti occupati. Cassetta 62213 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota o mobiliata affittasi pensionato. Cassetta n. 41837 F UPI.

CAMERA affittasi signore solo, pianoterra. Telefonare n. 42175. 62224 F

CAMERE due grandi centralissime affittansi uso ufficio. Telefono 38638. 1234 F

INDIPENDENTE elegante comfort bagno, affittasi. Tel. 31998. 21575 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi distintissimi. Piccolomini 6, de Cola. 41792 F

MOBILIATA seminuova indipendente uso bagno telefono affittasi solo subinquilino distinto. Imbriani 4-I. 62209 F

MOBILIATA bella, uso bagno affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 41832 F

MOBILIATA due persone acqua corrente telefono affittasi distinti. Machiavelli 22-I. 41838 F

STANZE centrali; vuota; uso cucina, 10.000; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 41822 F

STUDIO professionale o ufficio 3 stanze, servizi, indipendente, lussuoso, due ascensori automatici, riscaldamento centrale, affittasi «grattacielo» via Carducci 5. Rivolgersi al portiere. 41812 F

UFFICI signorili, indipendenti con servizi, riscaldamento centrale, ammezzato casa nuova, affittansi. Visitare edificio, Giulia 62. 41851 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 148 G

MEDIE: assistenza giornaliera accuratissima, tutte le materie. Stenografia. Telefonare 55626. 21561 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITA spilla rotonda oro zaffiro brillantini. Generosa mancia riportando Ghega 8, tabaccheria. 41827 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile 3 camere, cameretta, comfort, centrale, affittasi 25.000. Telefonare 95432. 41794 I

APPARTAMENTO in stabile signorile, 5 stanze, accessori, stanza servitù, bagno, termosifone autonomo, ascensore, affittasi, Salita Montanelli 3. Informazioni: Clementi, telefono 96351. 41844 I

APPARTAMENTO signorile, 5 stanze, accessori, grandissima terrazza, termosifone autonomo, bagno, completamente rinnovato, affittasi Rossetti 23-II. Informazioni: Clementi, telefono 96351. 41843 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze cucinetta bagno, riscaldamento, poggiolo, affittasi 20 mila mensili. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 41840 I

LOCALE oltre cento metri quadrati presso viale Raffaello Sanzio, uso dopolavoro, negozio, deposito, affittasi. Telefonare 31931. 21346 I

OFFICINA occasione villa vuota, 8 stanze grande giardino comforts, 55.000 mensili affittansi contratto annuo. Cassetta 41836 I UPI.

QUARTIERINO periferia affittasi 6000 mensili, compenso spese 150.000. Bar Barriera Vecchia, Valentino. 41804 I

STANZE tre, salotto cucina affittasi acquistando mobili. San Michele 9, porta 5. 62215 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE accessori giardinetto o terrazza vicino filovia cercano coniugi per giugno, eventualmente anticipasi pigione. Esclusi intermediari. Telefonare 61244. 62212 L

CONIUGI soli cercano in affitto camera cucina o bistanze accessori. Telefonare 56473. 41835 L

MAGAZZINO 150 mq. privo soprastanti abitazioni, cercasi. Specificare ubicazione e fitto. Scrivere: Colorificio Italiano, filiale di Padova. 41791 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT», «Zoppas». Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Forni. Aspirapolvere. Armadi - acquaio. Concessionario Zennaro. Deposito: S. Lazzaro n. 16. 41850 M

LANA Dubied marca Gatto colori garantiti prima qualità, vendesi. Negozio Necchi, Battisti 12. 21536 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 21536 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 21536 M

OLIVETTI Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 60 M

PELLICCE persiano prezzi incredibili. Zampe persiano, ocelot, castori, visoni. Visitateci senza impegno. Ziliotto, via Milano 16-III. 41839 M

PELLICCE vastissime assortimento modelli '59. Guarnizioni riparazioni, prezzi rarissima occasione. Visitateci. Cervo, XX Settembre 16-III. 41427 M

SCALE legno varie grandezze, carrettine a mano, piallatrice, tornio per legno, vendonsi occasione. Telefonare 35769. 62202 M

TELEVISORI migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16, tel. 23477. 60 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli Telefonare 30358. 41820 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti mobili letto pranzo cucine. Tel. 23485. 41819 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. MATRIMONIALI bellissime vendo grande occasione causa cessazione attività. Viale Miramare 17, interno, Falegnameria. (Vicino Stazione centrale). 41788 NN

A. ARMADI guardaroba varie misure. Attaccapanni 9000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchette letto 35.000. Brande, retimetalliche, suste imbottite, materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Carrozzelle pieghevoli 4000, doppiouso 13.000. Lettini materasso 6.500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli. Matrimoniali occasione. Tarabochia 6. 21513 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

ATTENZIONE cucine grandiose altre medie piccole vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 62070 NN

CAMERA pranzo salotto vendonsi vera occasione. Piazza Ospedale 7-I, sin. 41821 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova, lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6, falegname. 21546 NN

MATRIMONIALI nuove 4-5 porte, chiare e scure, vendonsi occasione. Via Padovan 8, Falegnameria. 41836 NN

PIANINO ottimo stato efficiente buona occasione, vendesi. Strada Guardiella 36. 721 NN

STANZA pranzo stile inglese, pezzi singoli, vendonsi occasione. Telefonare 95432. 41794 NN

O Commerciali L. 35

COMPRESSORE aria «Ford» 1500 litri 18 HP miscela nafta-benzina, su carrello, noleggiasi o vendesi. Telefonare 93002. 41834 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALLA Motoguzzi! Esposizione Lodola 235 cc. Granturismo. Fabio Severo 18, telef. 38903. 41801 Q

ARDEA 1950, 5 marce, vendesi. Albergo Ples, Duino, in mattinata. 41814 Q

BELVEDERE bellissima vende privato. Telefonare mattinata 23321. 62203 Q

FIAT 500 C vendesi 220.000. Telefonare 28157. 62218 Q

LAMBRETTE 175 TV; 150 LD; Vespa GS, come nuove vendonsi. Tel. 38113. 41830 Q

TOPOLINO A, condizioni buonissime, causa partenza, occasione. Tel. 55470, mattinata sabato-domenica. 41848 Q

VESPACARROZZINO decapotabile perfetta vendesi. Telefonare 47445. 62210 Q

«1100» E '52; 1103 '54; 500 C furgone, gomme nuove, vendonsi. Tel. 38113. 41830 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR avviato centro ottimo affare vendesi contanti. Capuano 6, Berboso. 41847 R

NEGOZIO abbigliamento bene avviato, licenza arredamento cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 R

OFFRESI per mansioni fiducia riscossioni ecc. 37.enne con cauzione (1.000.000 da vincolarsi). Cassetta 41796 R UPI.

100.000 lire cercansi prestito. Garanzia. Cass. 41786 R UPI.

350.000 cerco. Offro ottime condizioni, massima garanzia. Serietà. Cassetta 62223 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. CORSO ultimazione Molinavento, appartamenti 2 stanze, tutti servizi, ascensore, riscaldamento. Finiture accurate. Soleggiatissimi, ampia vista. Agevolazioni. Visite sul posto anche in mattinata domenica. Adriater. 41842 S

APPARTAMENTI ultimissimi prontentrata, da tre e cinque stanze, servizi signorili, rifiniture accuratissime, ascensore, riscaldamento centrale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare edificio, Giulia 60-62. 41851 S

APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTI pronta entrata, zona Cologna, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTI condominio via dei Porta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTI esposti a mezzogiorno, 3-4 stanze, cucina ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, consegna fine d'anno, via Besenghi, soleggiati, 3-4-5 stanze, cucina, doppi servizi, giardino in comune, garage, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

APPARTAMENTI casa nuova 3 stanze, tinello, cucina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO tre stanze accessori, libero, acquisto. Telefonare n. 90454. 41823 S

APPARTAMENTO corso costruzione, camera, cucina, doccia, poggiolo, ascensore, 1 milione 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTO centrale 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, armadio a muro, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO a Roma, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Marina, 5 stanze, camerino per bagno, cucina, poggiolo, terrazza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Roiano, soleggiato, 3 stanze, stanzetta, camerino, bagno, cucina, poggiolo, armadi a muro vendesi mobiliato o vuoto con facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio n. 4. 1210 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina vendesi 850.000. Carli, S. Maurizio n. 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, cucina, 750 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTO vano unico zona S. Giacomo, 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, 2 stanze, camerino, cucina, giardino, 1.750.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio n. 4. 1213 S

APPARTAMENTO in villa, 2 camere, cucina, camerino per bagno, corrente industriale, giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1216 S

APPEZZAMENTI terreni posizioni panoramiche per costruzioni zona Muggia, Punta Sottile, S. Bartolomeo, vendonsi. Telef. 50198, ore 17-19. 62207 S

BESENGHI, in palazzine lussuose, appartamenti 3-4-5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, riscaldamento centrale, garage, ascensore prenotiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41846 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar trattoria vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1219 S

LOCALE in condominio adatto rivendita tabacchi, bandaio o altro vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

NUOVO complesso edilizio paraggi via Giulia, 2 stanze, cucinino, tinello, 3 stanze cucina, accessori, ottimi prezzi, condizioni vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 41846 S

VILLA zona F. Severo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, cantina, soffitta con 1 appartamento di camera cucina, giardino 1.300 mq. vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

VENDONSI Lignano spiaggia costruzione nuova 3 appartamenti L. 5.750.000; 6 appartamenti L. 11.000.000, reddito 12 per cento; villetta due appartamenti mobiliati 400 mq. terreno scoperto L. 6.800.000; fabbricato 8 appartamenti L. 16 milioni; immobile compreso esercizio sottostante L. 28.000.000 reddito sicuro 12%. Fontanini, via Manin 9, Udine, tel. 33-60. 5383 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, riservatezza. Casella 76 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

CANE pastore tedesco 4 mesi, buona guardia, vendesi. Villa Ursula, via Carso, Lignano - Sabbiadoro. 5386 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.58 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 6 marzo 1959

B. 5 «Drina» (jug.), «Morava» (jug.); B. 6 «Bistrica» (jug.); B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 22 «Irma» (it.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Ausonia» (it.); B. 38 «Barbra» (nor.); B. 39 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Cellina» (it.); B. 44 «Onda» (it.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «Beke» (ung.), «S. Fortune» (cost.). Ilva: «Giada» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

6 marzo: «Onda» da B. 44 a mare; «Irma» da B. 22 a mare. 7 marzo: «S. Caboto» da B. 39 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Giada» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

6 marzo: «Geri» B. 24 (Marittima); «Mura» B. 10 (Mediterranea); «Valfiorita» B. 30 o 26 (Martinolli). 7 marzo: «Città di Catania» B. 18 (Lloyd); «Cocle» B. 32 (Audoly).